

*Comune di **Piverone***

*Provincia di **Torino***

**MODELLO ORGANIZZATIVO DI ATTUAZIONE DEL
PIANO TRIENNALE
PER L'INFORMATICA 2024 -2026
- AGGIORNAMENTO 2025**

Sommario

INTRODUZIONE	4
Piano triennale per l'informatica 2024-2026 dell'AgID	5
Finalità del Piano Triennale	5
Strategia	6
Modello strategico	7
Principi guida	8
Percorso di elaborazione del Piano triennale del Comune di Piverone	11
Piano triennale per l'informatica	11
Struttura dell'Ente, contesto e organizzazione	11
Ruolo del Responsabile per la transizione al digitale	13
Contesto strategico	14
Articolazione del Piano e guida alla lettura	16
Monitoraggio	17
L'Aggiornamento 2025	18
PARTE PRIMA – Componenti strategiche	19
Capitolo 1 – Organizzazione e gestione del cambiamento	19
Il ruolo del Responsabile e dell'Ufficio per la transizione al digitale	22
Competenze digitali per il Paese e per la PA	25
Monitoraggio	29
Capitolo 2 – Il <i>procurement</i> per la trasformazione digitale	33
Il procurement per la trasformazione digitale	33
Le gare strategiche per la trasformazione digitale	40
PARTE SECONDA – Componenti tecnologiche	42
Capitolo 3 – Servizi	42
E-Service in interoperabilità tramite PDND	44
Progettazione dei servizi: accessibilità e design	49
Formazione, gestione e conservazione dei documenti informatici	53
Single Digital Gateway	57
Capitolo 4 – Piattaforme	60
Piattaforme nazionali che erogano servizi a cittadini/imprese o ad altre PA	61

Piattaforme che attestano attributi	78
Basi dati interesse nazionale	82
Capitolo 5 – Dati e Intelligenza Artificiale	83
Open data e data governance	83
Intelligenza artificiale per la Pubblica Amministrazione	93
Capitolo 6 – Infrastrutture	99
Infrastrutture digitali e Cloud	99
Il sistema pubblico di connettività	107
Capitolo 7 - Sicurezza informatica	108
PARTE TERZA – Strumenti	119
Tabella riepilogativa degli strumenti per l'attuazione del Piano	119
CONCLUSIONI	123
GLOSSARIO	124

INTRODUZIONE

La trasformazione digitale della PA: AgID e il nuovo Piano triennale

L'evoluzione delle soluzioni tecnologiche rese disponibili e l'adeguamento delle norme rivolte all'ambito della digitalizzazione, nonché gli interventi finanziari europei e nazionali sul tema, stanno accompagnando e rafforzando notevolmente la strada della trasformazione digitale già in corso.

In uno scenario socioeconomico in continua evoluzione, l'informatica e le nuove tecnologie emergenti rivestono, sempre di più, un ruolo importante necessitando di un Piano e di una programmazione di ampio respiro in ambito pubblico, che tenga conto delle molteplici variabili sul tema e dei cambiamenti in atto, ed è proprio in questo contesto che si colloca il Piano triennale per l'Informatica 2024-2026.

Il Piano triennale, redatto dall'AgID, l'Agenzia per l'Italia Digitale, in attuazione di quanto previsto dall'articolo 14-bis, comma 2, lettera b) del CAD, e in collaborazione con il DTD, il Dipartimento per la Trasformazione Digitale, è un documento strategico che stabilisce gli obiettivi e indica le linee di azione necessarie per la trasformazione digitale del settore pubblico nel nostro Paese.

Le Pubbliche Amministrazioni sono chiamate ad osservare le disposizioni presenti nel Piano sulla base di quanto affermato [dall'articolo 12 dello stesso CAD](#).

Per monitorare l'applicazione di tali disposizioni, questa Amministrazione ha deciso di dotarsi di un modello organizzativo e strategico che prevede una serie di linee di azione da adottare per la trasformazione digitale del settore pubblico e di uno strumento di monitoraggio (All. 1).

Le principali novità introdotte da questa edizione del Piano triennale sono:

- l'aggiornamento del modello strategico che nasce dalla necessità di ripensare alla programmazione della digitalizzazione basata su nuove leve strategiche. La strategia adottata si fonda su quattro pilastri: l'erogazione di servizi solo in modalità digitale; la creazione di una società digitale; la promozione di uno sviluppo sostenibile, etico ed inclusivo; la diffusione di tecnologie digitali;
- maggiore risalto alle componenti strategiche ed un approccio fortemente orientato ai servizi;
- si affronta, per la prima volta, il tema dell'intelligenza artificiale, infatti, sono previste specifiche azioni per supportare l'adozione di linee guida e lo sviluppo di soluzioni di AI, tenendo in considerazione lo scenario in rapida evoluzione;
- la sezione dedicata agli strumenti che fungono da modelli di supporto, esempi di buone pratiche e check-list per pianificare i propri interventi.

Il nuovo Piano triennale si inserisce in un contesto di riferimento più ampio definito dal programma strategico "Decennio Digitale 2030", istituito dalla Decisione (UE) 2022/2481 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 14 dicembre 2022, i cui obiettivi sono articolati in quattro dimensioni: competenze digitali, servizi pubblici digitali, digitalizzazione delle imprese e infrastrutture digitali sicure e sostenibili.

Gli investimenti del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza e del Piano nazionale per gli investimenti complementari, oltre a quelli previsti dalla Programmazione Europea 2021-2027, rappresentano l'occasione per vincere queste sfide.

Piano triennale per l'informatica 2024-2026 dell'AgID

Finalità del Piano Triennale

Gli scopi del Piano sono definiti principalmente sulla base delle seguenti norme:

Decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 (Codice dell'Amministrazione Digitale - CAD)

- I. Le pubbliche amministrazioni nell'organizzare autonomamente la propria attività utilizzano le tecnologie dell'informazione e della comunicazione per la realizzazione degli obiettivi di efficienza, efficacia, economicità, imparzialità, trasparenza, semplificazione e partecipazione nel rispetto dei principi di uguaglianza e di non discriminazione, nonché per l'effettivo riconoscimento dei diritti dei cittadini e delle imprese di cui al presente Codice in conformità agli obiettivi indicati nel Piano triennale per l'informatica nella Pubblica Amministrazione di cui all'articolo 14-bis, comma 2, lett. b) (..)
- II. Le pubbliche amministrazioni utilizzano, nei rapporti interni, in quelli con altre amministrazioni e con i privati, le tecnologie dell'informazione e della comunicazione, garantendo l'interoperabilità dei sistemi e l'integrazione dei processi di servizio fra le diverse amministrazioni nel rispetto delle Linee guida.
- III. Le pubbliche amministrazioni operano per assicurare l'uniformità e la graduale integrazione delle modalità di interazione degli utenti con i servizi informatici (..) da esse erogati, qualunque sia il canale di erogazione, nel rispetto dell'autonomia e della specificità di ciascun erogatore di servizi. (..)

Art. 14-bis Agenzia per l'Italia digitale (AGID)

(..) 2. AGID svolge le funzioni di:

- a) emanazione di Linee guida contenenti regole, standard e guide tecniche, nonché di indirizzo, vigilanza e controllo sull'attuazione e sul rispetto delle norme di cui al presente Codice, anche attraverso l'adozione di atti amministrativi generali, in materia di agenda digitale, digitalizzazione della Pubblica Amministrazione, sicurezza informatica, interoperabilità e cooperazione applicativa tra sistemi informatici pubblici e quelli dell'Unione europea;
- b) programmazione e coordinamento delle attività delle amministrazioni per l'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, mediante la redazione e la successiva verifica dell'attuazione del Piano triennale per l'informatica nella Pubblica Amministrazione contenente la fissazione degli obiettivi e l'individuazione dei principali interventi di sviluppo e gestione dei sistemi informativi delle amministrazioni pubbliche. Il predetto Piano è elaborato dall'AGID, anche sulla base dei dati e delle informazioni acquisiti dai soggetti di cui all'articolo 2, comma 2, ed è approvato dal Presidente del Consiglio dei ministri o dal Ministro delegato entro il 30 settembre di ogni anno (...)

Legge 28 dicembre 2015, n. 208 (legge di stabilità 2016)

Art. 1.

- Comma 512. Al fine di garantire l'ottimizzazione e la razionalizzazione degli acquisti di beni e servizi informatici e di connettività, fermi restando gli obblighi di acquisizione centralizzata previsti per i beni e servizi dalla normativa vigente, le amministrazioni pubbliche e le società inserite nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione, come individuate dall'Istituto nazionale di statistica (ISTAT) ai sensi dell'articolo 1 della legge 31 dicembre 2009, n. 196, provvedono ai propri approvvigionamenti esclusivamente tramite Consip SpA o i soggetti aggregatori, ivi comprese le centrali di committenza regionali, per i beni e i servizi disponibili presso gli stessi soggetti. (..)
- Comma 513. L'Agenzia per l'Italia digitale (AGID) predispone il Piano triennale per l'informatica nella Pubblica Amministrazione che è approvato dal Presidente del Consiglio dei Ministri o dal Ministro delegato. Il Piano contiene, per ciascuna amministrazione o categoria di amministrazioni, l'elenco dei beni e servizi informatici e di connettività e dei relativi costi, suddivisi in spese da sostenere per innovazione e spese per la gestione corrente, individuando altresì i beni e servizi la cui acquisizione riveste particolare rilevanza strategica.
- Comma 514. Ai fini di cui al comma 512, Consip SpA o il soggetto aggregatore interessato, sentita l'AGID per l'acquisizione dei beni e servizi strategici indicati nel Piano triennale per l'informatica nella Pubblica Amministrazione di cui al comma 513, programma gli acquisti di beni e servizi informatici e di connettività, in coerenza con la domanda aggregata di cui al predetto Piano. (..) Consip SpA e gli altri soggetti aggregatori promuovono l'aggregazione della domanda funzionale all'utilizzo degli strumenti messi a disposizione delle pubbliche amministrazioni su base nazionale, regionale o comune a più amministrazioni.

Strategia

La strategia adottata si fonda su quattro importanti pilastri:

- **l'erogazione di servizi solo in modalità digitale:**

fornire le linee guida per erogare servizi esclusivamente in modo digitale, rendendo più efficaci e veloci i processi di interazione con cittadini, imprese e altre pubbliche amministrazioni. L'interazione implica un reciproco scambio di informazioni o azioni tra le parti coinvolte, con l'obiettivo di raggiungere un determinato risultato;

- **la creazione di una società digitale:**

favorire lo sviluppo di una comunità digitale, dove i servizi mettono al centro i cittadini e le imprese, attraverso la digitalizzazione dell'Ente;

- **la promozione di uno sviluppo sostenibile:**

promuovere lo sviluppo sostenibile, etico ed inclusivo, attraverso l'innovazione e la digitalizzazione al servizio delle persone, della comunità e del territorio, nel rispetto della sostenibilità ambientale;

- **la diffusione di tecnologie digitali:**

contribuire alla diffusione delle nuove tecnologie digitali nel tessuto produttivo italiano, incentivando la standardizzazione, l'innovazione e la sperimentazione nell'ambito dei servizi pubblici.

Modello strategico

Il modello strategico del Piano triennale propone un'architettura organizzativa e tecnologica che ha come obiettivo quello di supportare la collaborazione tra i diversi livelli istituzionali, così come previsto anche dall'art. 14 del Decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 (CAD) sui rapporti tra Stato, Regioni e autonomie locali. Lo scopo è quello di fornire una visione complessiva dell'Ente che parte dal sistema informativo del singolo per arrivare a definire le relazioni con i servizi, le piattaforme e le infrastrutture nazionali erogate a livello centrale, nell'ottica del principio cloud-first e di una architettura policentrica e federata.

Il nuovo modello strategico classifica le sfide organizzative e tecnologiche che si devono affrontare in tre macroaree:

- processi;
- applicazioni;
- tecnologie.

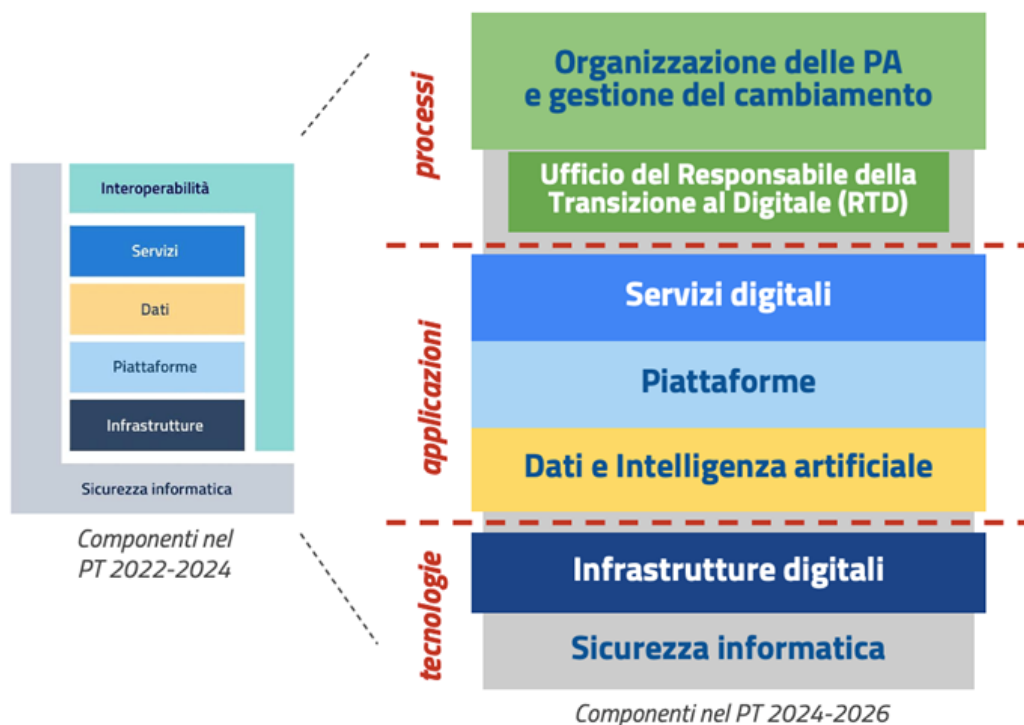


Fig. 1 Modello strategico del Piano triennale 2024-26

In questo contesto assume fondamentale rilevanza il Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO), introdotto dall'art. 6 del Decreto-legge 80/2021 al fine di "assicurare la qualità e la trasparenza dell'attività amministrativa e migliorare la qualità dei servizi ai cittadini e alle imprese e procedere alla costante e progressiva semplificazione e reingegnerizzazione dei processi (...)". Il PIAO implementa quella che il CAD definisce all'art.15 come una "riorganizzazione strutturale e gestionale", per sfruttare le opportunità offerte dal digitale.

Seguendo questa impostazione, è necessario individuare i propri specifici obiettivi di digitalizzazione, semplificazione e reingegnerizzazione all'interno del PIAO, come previsto dal DM 24 giugno 2022, che ormai integra la maggior parte delle nostre forme di pianificazione su prospettiva triennale.

Principi guida

I principi guida, emanati da AgID, che emergono dal quadro normativo sono da tenere presenti ad ogni livello decisionale e in ogni fase di implementazione, e sono così riassunti nella tabella seguente:

PRINCIPI GUIDA	DEFINIZIONI	RIFERIMENTI NORMATIVI
1. Digitale e mobile come prima opzione (<i>digital & mobile first</i>)	Le pubbliche amministrazioni devono erogare i propri servizi pubblici in digitale e fruibili su dispositivi mobili, considerando alternative solo in via residuale e motivata, attraverso la «riorganizzazione strutturale e gestionale» dell'ente ed anche con una «costante semplificazione e reingegnerizzazione dei processi»	Art.3-bis Legge 241/1990 Art.1 c.1 lett. a) D.Lgs. 165/2001 Art.15 CAD Art.1 c.1 lett. b) Legge 124/2015 Art.6 c.1 DL 80/2021
2. cloud come prima opzione (<i>cloud first</i>)	le pubbliche amministrazioni, in fase di definizione di un nuovo progetto e di sviluppo di nuovi servizi, adottano il paradigma cloud e utilizzano esclusivamente infrastrutture digitali adeguate e servizi <i>cloud</i> qualificati secondo i criteri fissati da ACN e nel quadro del SPC	Art.33-septies Legge 179/2012 Art. 73 CAD
3. interoperabile <i>by design</i> e <i>by default</i> (<i>API-first</i>)	i servizi pubblici devono essere progettati in modo da funzionare in modalità integrata e attraverso processi digitali collettivi, esponendo opportuni <i>e-Service</i> , a prescindere dai canali di erogazione del servizio che sono individuati logicamente e cronologicamente dopo la progettazione dell'interfaccia API;	Art.43 c.2 dPR 445/2000 Art.2 c.1 lett.c) D.Lgs 165/2001 Art.50 c2, art.50-ter e art.64-bis c.1-bis CAD

4. accesso esclusivo mediante identità digitale (<i>digital identity only</i>)	le pubbliche amministrazioni devono adottare in via esclusiva sistemi di identità digitale definiti dalla normativa	Art.64 CAD Art. 24, c.4, DL 76/2020 Regolamento EU 2014/910 «eIDAS»
5. servizi inclusivi, accessibili e centrati sull'utente (<i>user-centric</i>)	le pubbliche amministrazioni devono progettare servizi pubblici che siano inclusivi e che vengano incontro alle diverse esigenze delle persone e dei singoli territori, prevedendo modalità agili di miglioramento continuo, partendo dall'esperienza dell'utente e basandosi sulla continua misurazione di prestazioni e utilizzo	Legge 4/2004 Art.2 c.1, art.7 e art.53 CAD Art.8 c.1 lettera c) e lett. e), ed art.14 c.4-bis D.Lgs 150/2009
6. dati pubblici un bene comune (<i>open data by design e by default</i>)	il patrimonio informativo della Pubblica Amministrazione è un bene fondamentale per lo sviluppo del Paese e deve essere valorizzato e reso disponibile ai cittadini e alle imprese, in forma aperta e interoperabile	Art.50 c.1 e c.2-bis, art.50-quater e art.52 c.2 CAD D.Lgs 36/2006 Art.24-quater c.2 DL90/2014
7. concepito per la sicurezza e la protezione dei dati personali (<i>data protection by design e by default</i>)	i servizi pubblici devono essere progettati ed erogati in modo sicuro e garantire la protezione dei dati personali	Regolamento EU 2016/679 «GDPR» DL 65/2018 «NIS» DL 105/2019 «PNSC» DL 82/2021 «ACN»
8. <i>once only</i> e concepito come transfrontaliero	le pubbliche amministrazioni devono evitare di chiedere ai cittadini e alle imprese informazioni già fornite, devono dare accesso ai loro fascicoli digitali e devono rendere disponibili a livello transfrontaliero i servizi pubblici rilevanti	Art.43, art.59, art.64 e art.72 DPR 445/2000 Art.15 c.3, art.41, art.50 c.2 e c.2-ter, e art.60 CAD Regolamento EU 2018/1724 « <i>single digital gateway</i> » Com.EU (2017) 134 «EIF»

9. apertura come prima opzione (<i>openness</i>)	le pubbliche amministrazioni devono tenere conto della necessità di prevenire il rischio di <i>lock-in</i> nei propri servizi, prediligere l'utilizzo di <i>software</i> con codice aperto o di <i>e-service</i> e, nel caso di <i>software</i> sviluppato per loro conto, deve essere reso disponibile il codice sorgente, nonché promuovere l'amministrazione aperta e la condivisione di buone pratiche sia amministrative che tecnologiche	Art.9, art.17 c.1 ed art.68-69 CAD Art.1 c.1 D.Lgs 33/2013 Art.30 D.Lgs 36/2023
10. sostenibilità digitale	le pubbliche amministrazioni devono considerare l'intero ciclo di vita dei propri servizi e la relativa sostenibilità economica, territoriale, ambientale e sociale, anche ricorrendo a forme di aggregazione	Art.15 c.2-bis CAD Art.21 D.Lgs. 36/2023 Regolamento EU 2020/852 «principio DNSH»
11. sussidiarietà, proporzionalità e appropriatezza della digitalizzazione	I processi di digitalizzazione dell'azione amministrativa coordinati e condivisi sono portati avanti secondo i principi di sussidiarietà, proporzionalità e appropriatezza della digitalizzazione, ovvero lo Stato deve intraprendere iniziative di digitalizzazione solo se sono più efficaci di quelle a livello regionale e locale, e in base alle esigenze espresse dalle amministrazioni stesse, limitandosi negli altri casi a quanto necessario per il coordinamento informatico dei dati, e al tempo stesso le singole amministrazioni devono garantire l'appropriatezza delle iniziative di digitalizzazione portate avanti autonomamente, cioè in forma	Art.5, 117 e 118 Costituzione Art.14 CAD

non condivisa con altri enti al livello territoriale ottimale rispetto alle esigenze preminenti dell'azione amministrativa e degli utenti dei servizi pubblici.

Tabella 1 - Principi guida del Piano triennale

Percorso di elaborazione del Piano triennale del Comune di Piverone

Piano triennale per l'informatica

Il Piano triennale per l'informatica 2024-26 è il risultato di un'attività di scambio e concertazione tra diversi soggetti sia interni che esterni all'organizzazione dell'Ente, con l'obiettivo di costituire una struttura permanente per un'azione organizzata e predisposta di definizione dei contenuti e delle strategie indicate dal Piano stesso.

Basato sul Piano triennale per l'informatica dell'AgID e declinato sulla realtà comunale, nasce dalla necessità di promuovere la trasformazione digitale attraverso la declinazione della strategia in materia di digitalizzazione in indicazioni operative, quali obiettivi e risultati attesi, riconducibili all'azione amministrativa dell'Ente stesso.

Struttura dell'Ente, contesto e organizzazione

Ente presente nell'elenco ISTAT delle amministrazioni pubbliche con categoria ISTAT Comuni dal 31/12/2000

Comune con codice belfiore G719

Sindaco	<i>Fasolo Alessandro Maria</i>
Segretario	<i>Bovenzi Umberto</i>
Sito istituzionale	www.comune.piverone.to.it
Indirizzo	<i>Piazza G. Marconi, 1 - 10010 Piverone (TO)</i>
Codice IPA	<i>c_g719</i>
Codice fiscale/Partita IVA	<i>84001150014</i>
Tipologia	<i>Pubbliche Amministrazioni</i>
Categoria	<i>Comuni e loro Consorzi e Associazioni</i>
Natura giuridica	<i>Comune</i>
Attività ATECO	<i>Attività degli organi legislativi ed esecutivi, centrali e locali; amministrazione finanziaria; amministrazioni regionali, provinciali e comunali</i>
Indirizzo PEC primario	protocollo@pec.comune.piverone.to.it - PEC
Altre e-mail	ufficio.tecnico@comune.piverone.to.it - MAIL

Data Accreditamento	04/11/2010
Ultimo aggiornamento IPA	Le informazioni pubblicate sono state aggiornate dall'ente in data 14/04/2025
Responsabile aggiornamento IPA	Fasolo Alessandro Maria - Condello Felice

Organigramma/Struttura Uffici:

- AOO

CODICE UNIVOCO AOO	DENOMINAZIONE AOO	DOMICILIO DIGITALE	INDIRIZZO	RESPONSABILE: NOME E CONTATTI
A835E08	Protocollo Piverone	Dal 25/01/2020 ad oggi:	Piazza G.Marconi, 1 - Piverone (TO)	Moia Monica assistenza@comune.piverone.to.it - MAIL 012572154

- Unità Organizzative

CODICE UNIVOCO	DENOMINAZIONE UO	INDIRIZZO	RESPONSABILE: NOME E CONTATTI	SERVIZIO DI FATTURAZIONE ELETTRONICA	NODO SMISTAMENTO ORDINI
RHVDKB	Ufficio per la transizione Digitale	Piazza G. Marconi, 1 - Piverone (TO)	Condello Felice ufficio.tecnico@comune.piverone.to.it - MAIL	Assente	Assente
UFJDY8	Uff_eFatturaPA	Piazza G. Marconi, 1 - Piverone (TO)	Fasolo Alessandro Maria	Avviato il 31/03/2015 con il codice fiscale 84001150014, validato il 02/08/2013	Assente

Figure chiave della digitalizzazione:

Responsabile della Transizione Digitale	<i>Condello Felice</i>
Responsabile della Conservazione	<i>Condello Felice</i>
Responsabile della gestione documentale	<i>Condello Felice</i>
Responsabile della Protezione dei Dati Personali	<i>Angela Emanuele (Labor Service S.r.l.)</i>
Responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza (RPCT)	<i>Bovenzi Umberto</i>

Ruolo del Responsabile per la transizione al digitale

Nel contesto della trasformazione tecnologica della Pubblica Amministrazione, il Responsabile per la Transizione al Digitale (RTD) del Comune di Piverone riveste un ruolo strategico nell'accompagnare l'Ente verso un modello operativo moderno e interconnesso.

La figura del RTD nasce con l'obiettivo di guidare l'evoluzione digitale dell'amministrazione comunale, promuovendo l'adozione di strumenti innovativi, semplificando i processi interni e contribuendo al miglioramento dei servizi offerti ai cittadini. Il suo operato si fonda sui principi del Codice dell'Amministrazione Digitale (CAD) e si traduce in azioni concrete per rendere la macchina amministrativa più snella, trasparente e accessibile.

Nel Comune di Piverone, il RTD opera come facilitatore dell'innovazione, raccordando i diversi uffici e settori nella pianificazione e nell'attuazione delle politiche digitali. Il suo compito non è limitato alla gestione tecnica, ma include anche l'individuazione di soluzioni organizzative, la formazione del personale e la promozione di una cultura digitale diffusa all'interno dell'Ente.

Tra le sue funzioni principali rientrano:

- la digitalizzazione dei procedimenti amministrativi;
- la gestione e l'interoperabilità dei sistemi informativi;
- la valorizzazione e la protezione dei dati;
- la diffusione di servizi online pensati per semplificare l'interazione tra cittadini, imprese e pubblica amministrazione.

Particolare attenzione viene posta alla qualità dell'esperienza digitale degli utenti: il RTD cura l'accessibilità dei servizi, il linguaggio delle interfacce e l'aggiornamento continuo del sito istituzionale, con l'obiettivo di offrire un punto di accesso chiaro, semplice e inclusivo.

In questo percorso, il RTD del Comune di Piverone si afferma come figura di sintesi tra le esigenze operative quotidiane e le ambizioni strategiche di un'amministrazione orientata al futuro. Con spirito di innovazione e senso di responsabilità, contribuisce a costruire un Comune più digitale, più vicino ai cittadini e pronto a cogliere le opportunità offerte dalle tecnologie emergenti.

Il Responsabile per la transizione digitale (RTD):

nome **Felice**, cognome **Condello**; email **ufficio.tecnico@comune.piverone.to.it**;

è stato nominato con **delibera della Giunta comunale**, n. **4**, del **27/01/2021**.

Contesto strategico

Il Comune di Piverone ha avviato un processo di digitalizzazione con l'intento di ottimizzare l'efficienza dei servizi pubblici e aumentare l'accessibilità per i cittadini. Per conseguire questi obiettivi, sia a breve che a lungo termine, l'Amministrazione ha definito una serie di strategie specifiche, progettate per garantire un'implementazione efficace e vantaggiosa della trasformazione digitale.

Obiettivi di breve periodo:

Nel breve periodo, l'Ente punta a realizzare i seguenti obiettivi:

- **iscrizione e partecipazione alla comunità digitale tematica/territoriale:** aderire a una comunità digitale che consenta di partecipare a laboratori, eventi e iniziative collaborative. Questa iscrizione favorirà il coinvolgimento attivo dei cittadini e degli operatori pubblici, promuovendo la condivisione di risorse, esperienze e conoscenze utili per il miglioramento dei servizi e della partecipazione civica;
- **formazione dei cittadini:** offrire corsi di formazione per accrescere le competenze digitali dei cittadini. Questo garantirà che la comunità sia preparata a interagire con i nuovi strumenti digitali messi a disposizione dall'Amministrazione;
- **formazione del personale tramite la piattaforma Syllabus:** offrire corsi di formazione specifici per il personale comunale attraverso la piattaforma Syllabus, al fine di sviluppare competenze tecniche in materia di ICT. I corsi riguarderanno temi fondamentali come la gestione dei dati, la cybersecurity, l'uso delle piattaforme digitali e l'interoperabilità tra i sistemi, garantendo una preparazione adeguata all'utilizzo efficace degli strumenti digitali;
- **formazione del personale in materie ICT:** parallelamente, l'Amministrazione intende formare il personale interno per sviluppare competenze specifiche nella gestione e implementazione delle tecnologie ICT. La formazione sarà essenziale per garantire che i dipendenti comunali possano utilizzare in modo efficace i nuovi strumenti digitali. I temi trattati comprenderanno la gestione dei dati, la cybersecurity, l'uso delle piattaforme digitali e l'interoperabilità tra sistemi, assicurando così una gestione sicura ed efficiente dei sistemi informatici comunali.

Obiettivi di lungo periodo:

Nel lungo periodo, il Comune di Piverone si pone i seguenti obiettivi strategici:

- **partecipazione a corsi in cybersecurity:** rafforzare le competenze del personale attraverso corsi di formazione in cybersecurity, al fine di migliorare la capacità di protezione dei dati e delle infrastrutture digitali dell'Amministrazione. Saranno promossi percorsi formativi specifici in ambito di sicurezza informatica, con un focus su protocolli avanzati, gestione delle vulnerabilità e normative di protezione dei dati, per garantire la piena conformità alle normative vigenti e ridurre i rischi legati alle minacce informatiche;

- **programmazione di un piano di acquisti ICT:** definire un piano strategico per l'acquisto di soluzioni tecnologiche, che risponda alle esigenze dell'Ente per il prossimo triennio. Il piano includerà la valutazione delle necessità in termini di hardware, software e infrastrutture digitali, con l'obiettivo di ottimizzare le risorse disponibili e garantire un'adeguata risposta alle esigenze di digitalizzazione. Sarà effettuata una selezione dei fornitori attraverso procedure trasparenti e conformi alle normative di legge, con particolare attenzione all'integrazione delle soluzioni acquistate nei sistemi esistenti. Il piano definirà anche il budget necessario per gli acquisti, stabilendo priorità operative e garantendo una gestione efficiente e sostenibile delle risorse;
- **Integrazione dello SPID per uso professionale:** l'integrazione del Sistema Pubblico di Identità Digitale (SPID) per i servizi diretti a professionisti e imprese consentirà una gestione più semplice e sicura delle pratiche burocratiche, facilitando l'accesso ai servizi digitali;
- **sostenibilità e innovazione:** integrare soluzioni innovative nella gestione delle risorse e dei servizi pubblici, favorendo un'Amministrazione più efficiente e orientata al futuro.

Percorso di Trasformazione Digitale

L'Ente ha già avviato diverse iniziative significative nel campo della digitalizzazione. Tra queste, si possono citare:

- **pubblicazione degli obiettivi di accessibilità:** l'Ente ha definito e reso pubblici gli obiettivi di accessibilità digitale, con l'obiettivo di garantire che tutti i cittadini, inclusi quelli con disabilità, possano accedere ai servizi e alle informazioni online in modo equo e senza barriere. Le misure adottate sono in linea con le normative vigenti e contribuiscono a migliorare l'inclusione digitale e l'accessibilità per tutti, con particolare attenzione alle persone con disabilità;
- **nuove applicazioni SPID e CIE Only:** le nuove applicazioni per i servizi pubblici sono sviluppate per essere accessibili esclusivamente tramite il Sistema Pubblico di Identità Digitale (SPID) e la Carta d'Identità Elettronica (CIE). Questa scelta non solo semplifica il processo di accesso, ma garantisce anche un livello più elevato di sicurezza e protezione dei dati per gli utenti;
- **percorso di migrazione verso il cloud:** il piano di migrazione dei sistemi e delle infrastrutture informatiche dell'Ente verso soluzioni cloud è stato avviato con successo. Questa transizione permetterà di migliorare la flessibilità, la scalabilità e l'efficienza operativa, garantendo al contempo la sicurezza e la continuità dei servizi digitali;
- **attivazione di nuovi servizi attraverso il PNRR:** l'Ente ha sviluppato e implementato nuovi servizi digitali finanziati dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), in linea con gli obiettivi strategici di modernizzazione e digitalizzazione. Questi servizi sono orientati a migliorare l'efficienza e l'accessibilità dei servizi pubblici, riducendo i tempi di attesa e semplificando le modalità di fruizione per i cittadini. L'Ente ha assicurato che tutte le nuove soluzioni siano integrate con i sistemi esistenti e ha monitorato costantemente l'andamento dei progetti per garantire il raggiungimento degli obiettivi entro i termini previsti;

- **cessazione dell'utilizzo di modalità di interoperabilità diverse dalla PDND:** questa azione ha portato all'adozione esclusiva della Piattaforma Digitale Nazionale Dati (PDND) per l'interoperabilità, eliminando le modalità precedenti;
- **redazione del piano di sicurezza informatica:** l'Ente ha elaborato e formalizzato un Piano di Sicurezza Informatica che definisce le misure e le procedure necessarie per tutelare l'integrità, la riservatezza e la disponibilità dei dati e dei sistemi informatici. Questo documento rappresenta una base fondamentale per la gestione del rischio informatico e per garantire un approccio strutturato alla sicurezza all'interno dell'Amministrazione;
- **redazione e pubblicazione del Manuale di Gestione Documentale:** l'Ente ha provveduto alla redazione e alla pubblicazione del Manuale di Gestione Documentale, documento fondamentale per assicurare una gestione efficace, trasparente e conforme dei flussi documentali, in linea con la normativa vigente in materia di protocollo informatico, gestione degli archivi e conservazione digitale. Il Manuale è stato formalmente approvato con apposito atto e corredato dagli atti di nomina delle figure responsabili previste dal quadro normativo (tra cui il Responsabile della gestione documentale e il Responsabile della conservazione). L'intera documentazione è stata pubblicata nella sezione Amministrazione Trasparente > Disposizioni generali > Atti generali > Documentazione di programmazione strategico-gestionale del sito istituzionale, a garanzia dei principi di trasparenza, pubblicità e accessibilità dell'azione amministrativa;
- **redazione del manuale di conservazione:** è stato predisposto e aggiornato il Manuale di Conservazione, che descrive le modalità di conservazione, archiviazione e gestione dei documenti digitali a lungo termine, in conformità con le normative vigenti, tra cui il Codice dell'Amministrazione Digitale (CAD) e le disposizioni in materia di conservazione digitale;
- **utilizzo di servizi erogati da privati:** l'Ente ha adottato servizi erogati da privati, come la conservazione esterna dei dati, al fine di garantire la sicurezza, l'affidabilità e la conformità alle normative vigenti. Questa azione ha permesso di ottimizzare la gestione dei dati a lungo termine, riducendo i rischi legati alla conservazione interna e migliorando l'efficienza operativa. L'integrazione con fornitori esterni ha consentito di accedere a tecnologie avanzate, assicurando la protezione dei dati particolari e la continuità dei servizi digitali per i cittadini.

Attraverso queste strategie e iniziative, il Comune di Piverone si propone di costruire un'Amministrazione più efficiente e orientata al cittadino, in grado di affrontare le sfide del futuro digitale.

Articolazione del Piano e guida alla lettura

Il Piano è strutturato in tre parti:

- **Parte prima - Componenti strategiche:** questa sezione è articolata in 2 capitoli che descrivono le leve strategiche su cui investire per accelerare il nostro processo di trasformazione digitale, focalizzando l'attenzione su un approccio innovativo che affronti, in maniera sistematica, tutti gli aspetti legati all'organizzazione, ai processi, alle regole, ai dati e alle tecnologie.

- **Parte seconda - Componenti tecnologiche:** le componenti tecnologiche del modello strategico sono riportate nei capitoli (numerati da 3 a 7) su Servizi, Piattaforme, Dati e Intelligenza Artificiale, Infrastrutture, Sicurezza. Il tema dell'interoperabilità diventa trasversale a tutti i capitoli ed è evidenziato in particolare nel capitolo dedicato ai Servizi. Il capitolo "Dati" è integrato da una sezione nuova dedicata all'Intelligenza Artificiale.
- **Parte terza - Strumenti:** questa sezione è dedicata agli strumenti utili e necessari per l'attuazione del Piano triennale ed è stata schematizzata in una Tabella riepilogativa, all'interno della quale si pone l'accento anche sugli obiettivi perseguiti e i relativi destinatari.

Per meglio comprendere la terminologia utilizzata nel Piano si è ritenuto opportuno fornire un "Glossario" in appendice.

La struttura del Piano è la seguente:

- Lo **Scenario** che introduce brevemente i temi affrontati nel capitolo, illustra lo stato dell'arte in raccordo con i Piani precedenti e offre un'anteprima delle traiettorie future, evidenziando anche i relativi punti di attenzione ed azioni essenziali utili;
- Il **Contesto normativo e strategico** che elenca i riferimenti ai quali è necessario attenersi, in termini di fonti normative con *link* a documenti e/o siti ufficiali e riferimenti ad attività progettuali finanziate, compresi i riferimenti agli specifici investimenti del PNRR;
- le sezioni **Obiettivi e Risultati attesi** che descrivono i macro-obiettivi del Piano sul tema specifico e, per ciascun obiettivo si individuano i risultati attesi (RA) e i relativi target annuali nazionali, ove presenti, per il triennio 2024-2026;
- la sezione **Linee di azione** che specifica le attività da intraprendere e mettere in campo per il raggiungimento degli obiettivi. Nella fattispecie, la struttura dei capitoli per ciascuna linea d'azione è costituita dai seguenti elementi:
 - il codice della linea d'azione per la Pubblica Amministrazione, ad esempio CAP1.PA.04. Si tratta di un dato fornito da AgID;
 - il titolo che descrive il risultato atteso presente all'interno delle linee d'azione per le PA indicate da AgID;
 - il periodo di riferimento;
 - la descrizione di dettaglio che indica l'avvio o meno di un dato progetto da parte dell'Ente;
 - le tempistiche di realizzazione che contengono la programmazione dell'Ente rispetto la linea d'azione specificata;

Monitoraggio

Al fine di controllare e verificare la corretta realizzazione e applicazione del Piano triennale, alla cui osservanza sono tenute le Pubbliche Amministrazioni, art. 12 del CAD, questo Ente si avvale di uno strumento di monitoraggio (All. 1) redatto e aggiornato periodicamente dal Responsabile della transizione digitale.

All'interno dell'All. 1 sono presenti:

- l'ambito di applicazione;
- il capitolo di riferimento;
- gli obiettivi da perseguire;
- i risultati attesi;
- le possibili linee di azione suggerite dal Piano triennale redatto da AgID;
- la codifica AgID delle linee di azione;
- il periodo di riferimento;
- la strategia di procurement
- la programmazione delle tempistiche di intervento;
- lo stato di attuazione che permette di catalogare le linee di azione che sono state intraprese:
 - già vigente: la linea d'azione è già operante;
 - da attuare: la linea d'azione indicata non è stata ancora presa in gestione;
 - pianificata: la linea d'azione è stata pianificata con successo;
 - in attuazione: la linea d'azione è in fase di attuazione;
 - completata: la linea di azione è stata sviluppata con successo;
 - non completata: la linea di azione non è stata completata;
 - non di competenza dell'Ente: la linea d'azione non è di competenza dell'Ente;
 - nessuna azione prevista per l'Ente: non sono programmate linee di azione.

L'Aggiornamento 2025

Le principali modifiche dell'aggiornamento 2025 riguardano:

- l'introduzione del tema IT - Wallet nello "Scenario delle piattaforme nazionali che erogano servizi a cittadini e imprese o altre PA", nel capitolo 4 – Piattaforme;
- l'aggiornamento del tema SUAP-SUE (RA4.1.7) per l'adeguamento al target PNRR;
- l'introduzione del nuovo risultato atteso su SIOPE+ (RA4.1.8), con relativi target e linee di azione nel capitolo 4 - Piattaforme;
- l'introduzione di undici nuovi strumenti nella Parte terza - Strumenti del Piano.

PARTE PRIMA – Componenti strategiche

Capitolo 1 – Organizzazione e gestione del cambiamento

L'ecosistema digitale amministrativo

La trasformazione digitale richiede un processo integrato, finalizzato alla costruzione di ecosistemi digitali strutturati, erogati in maniera proattiva per anticipare le esigenze del cittadino. Gli ecosistemi vengono quindi qui intesi con un significato diverso da quello usato nelle precedenti versioni del Piano triennale redatto da AgID.

Il Piano del Comune di Piverone affronta, in maniera sistematica, tutti gli aspetti legati all'organizzazione, ai processi, alle regole, ai dati e alle tecnologie, coadiuvato dall'ausilio di strumenti utili alla mappatura di tali aspetti. La nostra Amministrazione è mossa dalla necessità di agevolare lo scambio di buone pratiche, rendendo tutti gli operatori sviluppatori dell'innovazione amministrativa, attraverso la diffusione di una cultura amministrativa digitale.

L'art. 6 del Decreto-legge n. 80/2021 introduce il Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) al fine di "assicurare la qualità e la trasparenza dell'attività amministrativa e migliorare la qualità dei servizi ai cittadini e alle imprese e procedere alla costante e progressiva semplificazione e reingegnerizzazione dei processi (..)", ma sono molteplici le fonti normative che richiamano le amministrazioni a quella che il CAD definisce, all'art.15, come una "riorganizzazione strutturale e gestionale", finalizzata allo sfruttamento delle opportunità offerte dal digitale.

Nonostante gran parte delle nostre attività sia già composta da procedimenti e procedure ben definite, non vuol dire che questa non possa essere reingegnerizzata sia da un punto di vista della semplificazione che da un punto di vista della digitalizzazione.

Occorre che si diventi un "ecosistema amministrativo digitale", alla cui base ci siano piattaforme organizzative e tecnologiche, ma in cui il valore pubblico sia generato in maniera attiva da cittadini, imprese e nostri operatori. Inoltre, è necessario introdurre dei "processi digitali collettivi" basati su e-service, ovvero interfacce API che scambiano dati/informazioni in maniera automatica e interoperabile, come illustrato nel capitolo 3 - Servizi.

Questo permette la realizzazione del principio once-only e, al tempo stesso consente, sia a noi attori pubblici che ai privati, di generare valore all'interno dell'ecosistema con al centro il singolo Ente, che lo regola garantendo correttezza amministrativa, trasparenza, apertura, sicurezza informatica e protezione dei dati personali.

Si tratta di passare da una concezione di "Piattaforma per Governo", ovvero piattaforme per singoli scopi dell'Ente, a una visione più profonda del paradigma, ovvero il "Governo come Piattaforma" come riportato anche nella Comunicazione EU (2021)118 sulla Bussola Digitale 2030, secondo cui l'ecosistema non è un elemento esterno all'Ente, ma è un qualcosa di sostenuto da quest'ultimo per abilitare servizi migliori.

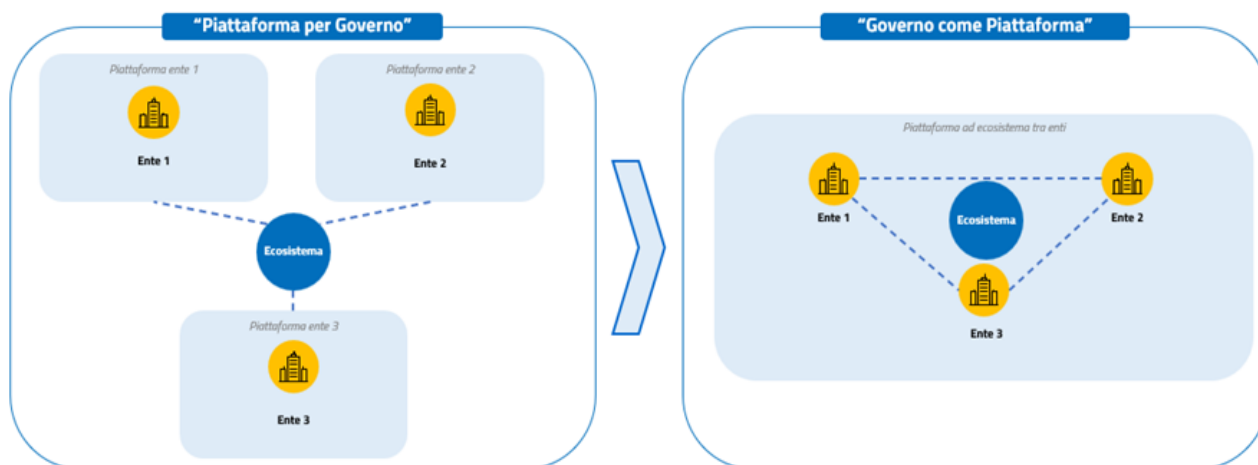


Fig. 2 *Duplice concezione: da Piattaforma per Governo a Governo come Piattaforma*

Nel corso dei prossimi anni sarà necessario:

- definire sia un processo integrato finalizzato alla costruzione di ecosistemi digitali strutturati e sia degli schemi organizzativi per il raccordo tra l'Ufficio del RTD (Responsabile per la transizione al digitale) e gli altri Uffici della nostra Amministrazione;
- definire uno strumento agile per catalogare i macro-processi e per la mappatura tra questi processi, i servizi erogati e i sottostanti servizi digitali applicativi che li sostengono.

In questo sistema risultano fondamentali i processi di collaborazione istituzionale e il ruolo del Responsabile per la transizione al digitale e dell'Ufficio transizione digitale, di seguito RTD e UTD, come funzioni e agenti cruciali del cambiamento, sia di processo che tecnologico.

La collaborazione istituzionale

Il processo di trasformazione digitale coinvolge, a tutti i livelli, decisori pubblici, dirigenza pubblica, cittadini e imprese nella logica della partecipazione e della consultazione. Dunque, per affrontare questa trasformazione è necessario delineare e seguire un iter di transizione che richiede la collaborazione tra tutte le componenti, nel quadro di un sistema nazionale per la digitalizzazione.

La collaborazione consiste nel coinvolgimento delle varie strutture operative esistenti con la missione di sostenere la continua trasformazione digitale del Paese, per rendere esigibili i diritti di cittadinanza digitale e contribuire alla sostenibilità e alla crescita economica e sociale. È necessario prevedere percorsi e strumenti che ci portino ad essere in grado di erogare ed utilizzare gli e-service all'interno di domini strutturati, ovvero "spazi di interoperabilità e cooperazione applicativa", e di permettere scambi di dati e informazioni attraverso interfacce API sia con le altre pubbliche amministrazioni che con gli attori privati interessati.

Nello specifico si evidenziano due possibili scenari:

1. l'opportunità di interfacciarsi direttamente con le amministrazioni capofila (hub nazionali e/o regionali), attraverso spazi di interoperabilità (es. Piattaforma Digitale Nazionale Dati – PDND) per definire processi digitali integrati a supporto dei servizi erogati ai cittadini;

2. le amministrazioni capofila possono agevolare le nostre esigenze ed il raggiungimento dei nostri obiettivi attraverso la condivisione dei processi.

Risulta quindi di fondamentale importanza:

1. una forte collaborazione per la corretta strutturazione degli e-service;
2. presiedere tutto il ciclo di vita degli e-service.

Il ruolo del Responsabile e dell'Ufficio per la transizione al digitale

Scenario

In questo quadro, occorre consolidare e potenziare i Responsabili e gli Uffici per la transizione al digitale, tenendo conto dei nuovi profili professionali necessari e, in particolare, del fabbisogno urgente di specialisti ICT dedicati a sicurezza e trasformazione digitale.

La collaborazione con le altre amministrazioni è una delle leve a nostra disposizione per mettere a fattor comune risorse e competenze per raggiungere gli obiettivi di trasformazione digitale, attraverso la nomina del RTD e dell'UTD in forma associata, che permette di individuare un unico ufficio dirigenziale generale al quale affidare la transizione alla modalità operativa digitale e i conseguenti processi di digitalizzazione.

Per quanto concerne gli ambiti di approfondimento per l'UTD si sottolinea che:

1. i processi digitali possono essere semplici oppure possono essere collettivi;
2. è compito dell'Ufficio del RTD curare sia gli aspetti di interoperabilità tecnica che quelli di interoperabilità organizzativa, semantica e giuridica;
3. la gestione del ciclo di vita degli e-service richiede la strutturazione di opportuni presidi organizzativi e strumenti tecnologici per l'API-management, in forma singola o associata.

Dunque, è importante istituire, ove non sia stato già fatto, l'Ufficio per la transizione al digitale, incrementarne la struttura organizzativa, nominare il Responsabile per la transizione al digitale, potenziarne il ruolo e la dotazione di risorse umane e strumentali dell'UTD, mappare i nostri processi, ricomprendere nel PIAO gli obiettivi specifici di digitalizzazione, semplificazione e reingegnerizzazione.

In quest'ottica AGID mette a disposizione la [piattaforma di community ReTeDigitale](#) dedicata ai RTD e al personale degli UTD, le comunità digitali tematiche/ territoriali al suo interno e le iniziative laboratoriali con l'obiettivo di supportare i nostri processi di trasformazione digitale.

Contesto normativo e strategico

Riferimenti normativi italiani:

- [Decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 "Codice dell'amministrazione digitale" \(in breve CAD\) art. 17.](#)
- [Circolare n. 3 del 1° ottobre 2018 del Ministro per la Pubblica Amministrazione sul Responsabile per la transizione al digitale.](#)

Obiettivo 1.1 - Migliorare i processi di trasformazione digitale della PA

Risultato atteso

RA1.1.1 - Rafforzare la collaborazione e lo scambio di pratiche e soluzioni tra Amministrazioni

- **Target 2024** - 18 comunità digitali tematiche/territoriali su [retedigitale.gov.it](#) gestite da AGID, PA o Enti locali;
- **Target 2025** - Almeno 2 ulteriori comunità digitali tematiche/territoriali su [retedigitale.gov.it](#) gestite da AGID, PA o Enti locali;

- **Target 2026** - Almeno 2 ulteriori comunità digitali tematiche/territoriali su rethedigitale.gov.it gestite da AGID, PA o Enti locali.

Linee di azione

a) Codice: **CAP1.PA.01**

- Titolo: Proporre ad AGID l'attivazione di una comunità digitale tematica/territoriale su rethedigitale.gov.it;
- Periodo di riferimento: **da marzo 2024**;
- **Descrizione di dettaglio:** l'Ente non ha aderito all'iniziativa di attivazione di una comunità digitale tematica/territoriale su rethedigitale.gov.it.;
- **Tempistiche di realizzazione:** entro la scadenza del Piano Triennale per l'Informatica dell'AgID;

b) Codice: **CAP1.PA.02**

- Titolo: Utilizzo di format presenti nel kit per proporre nuove comunità digitali ed effettuare monitoraggi semestrali delle attività in esse svolte;
- Periodo di riferimento: **da luglio 2024**;
- **Descrizione di dettaglio:** l'Ente non ha aderito all'iniziativa di attivazione di una comunità digitale e non ha avuto l'opportunità di utilizzare i format presenti nel kit per proporre nuove comunità digitali o monitorare le attività svolte al loro interno;
- **Tempistiche di realizzazione:** entro la scadenza del Piano Triennale per l'Informatica dell'AgID;

Risultato atteso

RA1.1.2 - Individuazione e diffusione di modelli organizzativi/operativi degli Uffici Transizione digitale, anche in forma associata

- **Target 2024** - Vademecum per la nomina di RTD e UTD in forma associata;
- **Target 2025**
 - Report sulle PA pilota che hanno adottato il modello di nomina RTD e organizzazione dell'UTD in forma associata;
 - Raccolta di modelli organizzativi/operativi degli UTD;
- **Target 2026** - Report sulle PA pilota che hanno adottato nuovi modelli organizzativi/operativi dell'UTD.

Linee di azione

a) Codice: **CAP1.PA.03**

- Titolo: In caso di partecipazione alle iniziative laboratoriali, fornire contributi e proposte di modifica e integrazione al Vademecum sulla nomina del Responsabile per la transizione al digitale e sulla costituzione dell'Ufficio per la transizione al digitale in forma associata;
- Periodo di riferimento: **da marzo 2024**;

- **Descrizione di dettaglio:** l'Ente, attualmente, non partecipa alle iniziative laboratoriali;
- **Tempistiche di realizzazione:** entro la scadenza del Piano Triennale per l'Informatica dell'AgID;

b) Codice: **CAP1.PA.04**

- Titolo: In caso di partecipazione alle iniziative laboratoriali e di adozione di modelli organizzativi/operativi per l'Ufficio per la transizione al digitale, condividere le esperienze, gli strumenti sviluppati e i processi implementati;
- Periodo di riferimento: **da marzo 2024;**
- **Descrizione di dettaglio:** l'Ente non partecipa alle iniziative laboratoriali né adotta modelli organizzativi/operativi per l'Ufficio per la transizione al digitale;
- **Tempistiche di realizzazione:** entro la scadenza del Piano Triennale per l'Informatica dell'AgID;

c) Codice: **CAP1.PA.05**

- Titolo: In caso di partecipazione alle iniziative laboratoriali, sperimentare i modelli proposti e fornire ad AGID il feedback delle esperienze di nomina RTD e UTD in forma associata realizzate;
- Periodo di riferimento: **da luglio 2024;**
- **Descrizione di dettaglio:** l'Ente non è attualmente impegnato nelle iniziative laboratoriali;
- **Tempistiche di realizzazione:** entro la scadenza del Piano Triennale per l'Informatica dell'AgID;

d) Codice: **CAP1.PA.06**

- Titolo: In caso di partecipazione alle iniziative laboratoriali, sperimentare i modelli proposti e fornire ad AGID il feedback sui nuovi modelli organizzativi/operativi dell'UTD adottati;
- Periodo di riferimento: **da dicembre 2025;**
- **Descrizione di dettaglio:** l'Ente non sta attualmente prendendo parte alle iniziative laboratoriali;
- **Tempistiche di realizzazione:** entro la scadenza del Piano Triennale per l'Informatica dell'AgID.

Competenze digitali per il Paese e per la PA

Scenario

Tra i fattori abilitanti dei processi di trasformazione digitale un ruolo imprescindibile è esercitato dalle competenze digitali, ovvero il complesso di conoscenze, attitudini e abilità funzionali a orientarsi, interagire e operare nell'ambiente digitale, sia per la vita che per il lavoro. La strategia UE ragiona infatti su due dimensioni:

- la sfera personale, nella quale si inquadrano una serie di attività comuni nel quotidiano - comprese le interazioni con i nostri servizi pubblici - che richiedono il possesso di competenze digitali di base; il Decennio Digitale Europeo ha fissato per il 2030 l'obiettivo dell'80% della popolazione in possesso di queste competenze;
- la sfera professionale, in cui, oltre alle medesime competenze digitali di base sono richieste sempre più competenze specialistiche nel campo ICT.

Il tema delle competenze digitali acquista un particolare rilievo nel contesto della vita pubblica. Si necessita di competenze digitali per i propri dipendenti (a tutti i livelli, dirigenziali e non dirigenziali), e di competenze digitali specifiche del settore professionale e di intervento.

La Strategia nazionale per le competenze digitali prevede il loro potenziamento e sviluppo. Il fabbisogno di competenze digitali riguarda tutta la popolazione dei pubblici dipendenti: tanto dei dirigenti, chiamati a esercitare la propria funzione pubblica in un contesto essenzialmente trasformato dalla tecnologia, che del personale di livello non dirigenziale.

Esempi di iniziative in risposta a tale fabbisogno sono:

- **Syllabus per la formazione digitale:** accesso gratuito a percorsi formativi sulle competenze digitali tramite una piattaforma online, in risposta agli obiettivi di upskilling e reskilling previsti dalla Direttiva del Ministro della PA del 23 marzo 2024. I dipendenti pubblici dovranno completare la formazione entro il 2025.
- **Scuola Nazionale dell'Amministrazione (SNA):** Corsi su tematiche digitali avanzate, tra cui cybersicurezza, cloud, e progettazione della trasformazione digitale, con modalità e-learning, blended e in presenza.
- **Accademia dei Comuni Digitali:** Iniziativa formativa gratuita per il personale dei Comuni, volta ad accrescere le competenze legate alla transizione digitale, attraverso corsi online e in presenza, con oltre 5.000 partecipanti nel 2023.
- **Iniziativa FSE 2.0:** Investimenti per aumentare le competenze digitali dei professionisti del Sistema Sanitario Nazionale, con circa 311 milioni di euro a disposizione delle Regioni per potenziare l'utilizzo del Fascicolo Sanitario Elettronico.

Tuttavia, questa Amministrazione non ha previsto iniziative simili in questo ambito, poiché non sono di competenza dell'Ente.

Le azioni inserite nel Piano operativo dedicate all'incremento degli specialisti ICT sono volte ad incentivare l'accesso alle discipline e alle professioni scientifico – tecnologiche, con particolare attenzione ai corsi di laurea

ICT e all'impiego di risorse ICT nel settore pubblico e privato e anche ad alcuni target specifici a rischio di esclusione sociale ed espulsione dal mercato del lavoro. La maggior parte delle azioni presenti nel Piano operativo è finanziata e inclusa nel PNRR.

Per ciò che concerne il ruolo degli specialisti ICT occorre promuovere strumenti per la definizione della "famiglia professionale" degli specialisti ICT, e per il loro corretto inquadramento all'interno del CCNL e per strutturare dei chiari percorsi di carriera, anche perché oggi, per queste figure professionali, non si è concorrenziali rispetto al mercato.

Contesto normativo e strategico

Riferimenti normativi italiani:

- [Direttiva del Ministro per la Pubblica Amministrazione del 23 marzo 2023 "Pianificazione della formazione e sviluppo delle competenze funzionali alla transizione digitale, ecologica e amministrativa promosse dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza"](#)

Riferimenti normativi europei:

- [Raccomandazione del Consiglio del 22 maggio 2018 relativa alle competenze chiave per l'apprendimento permanente \(GU 2018/C 189/01\)](#)
- [Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni COM \(2020\) 67 final del 19 febbraio 2020 - Plasmare il futuro digitale dell'Europa](#)
- [Decisione \(EU\) 2022/2481 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 14 dicembre 2022 che istituisce il programma strategico per il Decennio Digitale 2030](#)
- [Decisione del Parlamento Europeo e del Consiglio relativa a un Anno Europeo delle Competenze 2023 COM \(2022\) 526 final 2022/0326](#)

Obiettivo 1.2 - Diffusione competenze digitali nel Paese e nella PA

Risultato atteso

RA1.2.1 - Diffusione competenze digitali di base per cittadini e imprese

- **Target 2024** - 48% popolazione 16-74 anni con competenze digitali almeno di base (rilevazione Istat-Eurostat 2024);
- **Target 2025** - 2 milioni di cittadini che hanno fruito dei servizi di facilitazione e formativi dei progetti PNRR "Competenze digitali di base" misura 1.7;
- **Target 2026** - 57% popolazione 16-74 anni con competenze digitali almeno di base (rilevazione Istat-Eurostat 2026).

Linee di azione

- a) Codice: **CAP1.PA.09**

- Titolo: In funzione alla propria missione istituzionale, realizzare iniziative per lo sviluppo delle competenze digitali dei cittadini previste dal PNRR e in linea con il Piano operativo della Strategia Nazionale per le Competenze Digitali;
- Periodo di riferimento: **queste linee di azione sono già vigenti**;
- **Descrizione di dettaglio:** l'Ente non ha realizzato iniziative per lo sviluppo delle competenze digitali dei cittadini previste dal PNRR e in linea con il Piano operativo della Strategia Nazionale per le Competenze Digitali;
- **Tempistiche di realizzazione:** tempestivamente;

Risultato atteso

RA1.2.2 - Diffusione competenze digitali di base nella PA

- **Target 2024** - Partecipazione di almeno 136.000 dipendenti pubblici a iniziative di miglioramento del livello di competenze e di riqualificazione in ambito digitale;
- **Target 2025** - Partecipazione di ulteriori 107.200 dipendenti pubblici a iniziative di miglioramento del livello di competenze e di riqualificazione in ambito digitale;
- **Target 2026** - Partecipazione di ulteriori 136.800 dipendenti pubblici a iniziative di miglioramento del livello di competenze e di riqualificazione in ambito digitale.

Linee di azione

a) Codice: **CAP1.PA.08**

- Titolo: Adesione all'iniziativa "Syllabus per la formazione digitale" e promuovere la partecipazione alle iniziative formative sulle competenze di base da parte dei dipendenti pubblici, concorrendo al conseguimento dei target del PNRR in tema di sviluppo del capitale umano della PA e in linea con il Piano strategico nazionale per le competenze digitali;
- Periodo di riferimento: **queste linee di azione sono già vigenti**;
- **Descrizione di dettaglio:** l'Ente non ha aderito all'iniziativa "Syllabus per la formazione digitale" e non promuove attivamente la partecipazione dei dipendenti pubblici alle iniziative formative sulle competenze di base;
- **Tempistiche di realizzazione:** tempestivamente;

Risultato atteso

RA1.2.3 - Diffusione delle competenze specialistiche ICT

- **Target 2024** - 4% quota di specialisti ICT sul totale occupati (rilevazione 2023 Istat-Eurostat);
- **Target 2025** - 100.000 persone formate su competenze ICT (risultato complessivo iniziativa Fondo Repubblica Digitale – Fondo complementare PNRR);
- **Target 2026** - 5% quota di specialisti ICT sul totale occupati (rilevazione 2025 Istat-Eurostat).

Linee di azione

a) Codice: **CAP1.PA.07**

- Titolo: In funzione delle proprie necessità, partecipare alle iniziative pilota, alle iniziative di sensibilizzazione e a quelle di formazione di base e specialistica per il proprio personale, come previsto dal Piano triennale e in linea con il Piano strategico nazionale per le competenze digitali;
- Periodo di riferimento: **queste linee di azione sono già vigenti**;
- **Descrizione di dettaglio:** l'Ente non partecipa alle iniziative pilota, alle attività di sensibilizzazione e alla formazione di base e specialistica per il proprio personale, come previsto dal Piano triennale e in linea con il Piano strategico nazionale per le competenze digitali;
- **Tempistiche di realizzazione:** tempestivamente.

Monitoraggio

Scenario

Il Codice dell'Amministrazione Digitale, all'art.14-bis lettera c), ha attribuito ad AGID il compito di realizzare il monitoraggio delle attività e la verifica dei risultati, in termini sia di coerenza con il Piano triennale e sia di costi/benefici dei sistemi informativi dei singoli Enti locali.

Allo stesso tempo, queste azioni di monitoraggio e verifica hanno l'obiettivo di supportare l'attuazione fisica, finanziaria e procedurale del Piano nel suo complesso.

Nello specifico, il monitoraggio della trasformazione digitale si articola su più livelli:

1. la misurazione dei risultati attesi (RA) e delle linee di azione (LA) conseguiti dalla nostra Amministrazione per ciascuna componente tecnologica e non tecnologica del Piano;
2. il monitoraggio dell'andamento della spesa e degli investimenti ICT, misurati attraverso la una rilevazione periodica della spesa ICT.

Queste attività vengono condotte in coerenza con gli indicatori del Programma europeo [Decennio Digitale](#), che prevede un sistema di monitoraggio strutturato, trasparente e condiviso, basato sull'indice di digitalizzazione dell'economia e della società (DESI), e integrato con nuovi indicatori, per misurare i progressi compiuti verso ciascuno degli obiettivi per il 2030.

Osservatorio sulla Digitalizzazione nel Territorio Italiano

A fronte degli ingenti investimenti previsti dal Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) per la digitalizzazione della Pubblica Amministrazione, il Dipartimento per la trasformazione digitale della Presidenza del Consiglio dei Ministri ha avviato la costituzione di un Osservatorio sulla trasformazione digitale nel territorio italiano: una raccolta sistematica di dati sulle risorse previste per la digitalizzazione, sui progetti finanziati e sulle amministrazioni coinvolte in questo processo, anche attraverso l'integrazione con altre banche dati pertinenti. L'intento è di accompagnare alle scelte di policy un'attività di monitoraggio e di misurazione degli impatti, fornendo elementi oggettivi di valutazione delle politiche pubbliche, che possano contribuire a orientare le iniziative future in materia di semplificazione e digitalizzazione dei processi. A tale scopo è prevista la realizzazione di una serie di prodotti di analisi, tra cui indicatori originali e questionari di monitoraggio che contribuiranno alla stesura di un report sull'avanzamento della digitalizzazione nel Paese. L'Osservatorio si pone quindi come strumento di analisi istituzionale che ha il potenziale di diventare un asset strategico per il monitoraggio del Piano triennale per l'informatica.

Le attività dell'Osservatorio prevedono un importante lavoro sul territorio, attraverso attività di informazione e coinvolgimento degli enti. In aggiunta gli accordi firmati tra il Dipartimento e le principali rappresentanze istituzionali territoriali prevedono, tra le diverse linee di attività, anche la raccolta sistematica di dati al fine di migliorare le politiche e meglio pianificare futuri interventi. Si tratta di raccolte da sistematizzare nel tempo di carattere quantitativo e qualitativo. Per gli scopi dell'Osservatorio, ai fini del monitoraggio del Piano triennale e per le caratteristiche stesse del PNRR, particolare attenzione è stata posta sui Comuni. È previsto infatti l'utilizzo di informazioni primarie che forniremo direttamente attraverso lo svolgimento di cicli di raccolta dati.

Contesto normativo e strategico

Riferimenti normativi italiani:

- [Decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 “Codice dell'amministrazione digitale” \(in breve CAD\) art. 14-bis lettera c\)](#)

Riferimenti normativi europei:

- [Ministerial Declaration on eGovernment - Tallinn declaration - 6 ottobre 2017](#)
- [Regolamento \(UE\) 2018/1724 del 2 ottobre 2018 che istituisce uno sportello digitale unico per l'accesso a informazioni, procedure e servizi di assistenza e di risoluzione dei problemi e che modifica il regolamento \(UE\) 1024/2012](#)
- [Berlin Declaration on Digital Society and Value-based Digital Government – 8 dicembre 2020](#)
- [Comunicazione della Commissione al Parlamento Europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al comitato delle regioni Bussola per il digitale 2030: il modello europeo per il decennio digitale](#)
- [Decisione \(UE\) 2022/2481 del Parlamento europeo e del Consiglio del 14 dicembre 2022 che istituisce il programma strategico per il decennio digitale 2030](#)
- [Decisione di esecuzione \(UE\) della Commissione Europea del 30 giugno 2023 che definisce gli indicatori chiave di prestazione per misurare i progressi compiuti verso il conseguimento degli obiettivi digitali di cui all'articolo 4, paragrafo 1, della decisione \(UE\) 2022/2481 del Parlamento europeo e del Consiglio](#)

Obiettivo 1.3 - Monitorare e analizzare lo stato di digitalizzazione del paese

Risultato atteso

RA1.3.1 - Definizione di un indice di digitalizzazione della PA italiana

- **Target 2024** - Misurazione della baseline degli indicatori dell'indice di digitalizzazione della PA su un primo campione rappresentativo di Amministrazioni;
- **Target 2025** - Almeno 1.000 amministrazioni alimentano l'indice di digitalizzazione;
- **Target 2026** - Almeno 3.000 amministrazione alimentano l'indice di digitalizzazione.

Linee di azione

a) Codice: CAP1.PA.10

- **Titolo:** In caso di appartenenza al campione, alimentare l'indice di digitalizzazione secondo la metodologia definita dal Gruppo di lavoro;
- **Periodo di riferimento:** **entro febbraio 2025;**
- **Descrizione di dettaglio:** l'Ente non fa parte del campione statistico scelto al fine di monitorare e analizzare lo stato di digitalizzazione del Paese;
- **Tempistiche di realizzazione:** tempestivamente;

Risultato atteso

RA1.3.2 - Acquisizione ed elaborazione di informazioni analitiche da Enti locali

- **Target 2024** - Raccolta dati tramite survey, coinvolgendo attivamente gli Enti locali per ottenere un quadro iniziale dello stato di digitalizzazione;
- **Target 2025** - Secondo ciclo di raccolta dati tramite survey, permettendo un confronto con i dati raccolti nell'anno precedente e identificando eventuali trend;
- **Target 2026** - Consolidamento i dati raccolti nei due anni precedenti per ottenere una visione approfondita e affidabile dello stato di digitalizzazione, fornendo basi solide per le decisioni future.

Linee di azione

a) Codice: **CAP1.PA.12**

- Titolo: Partecipazione alla seconda fase della raccolta dati, garantendo l'accuratezza e la completezza delle informazioni;
- Periodo di riferimento: **entro settembre 2025**;
- **Descrizione di dettaglio**: l'Ente garantirà la partecipazione alla seconda fase della raccolta dati, assicurando l'accuratezza e la completezza delle informazioni;
- **Tempistiche di realizzazione**: entro settembre 2025;

Tempistiche di realizzazione: entro settembre 2025.

Risultato atteso

RA1.3.3 - Aumento delle tipologie e delle fonti dati integrate all'interno dell'Osservatorio

- **Target 2024** - Integrazione di 5 nuove fonti dati nell'Osservatorio, laddove possibile attraverso l'accesso diretto a registri, database e documenti ufficiali machine-readable, ampliando la varietà e la profondità delle informazioni disponibili;
- **Target 2025** - Ulteriori 5 fonti dati, continuando a diversificare le fonti integrate per ottenere una visione più completa e dettagliata della digitalizzazione delle pubbliche amministrazioni locali;
- **Target 2026** - Integrazione di altre 5 fonti dati nell'Osservatorio, garantendo una copertura informativa sempre più esaustiva e approfondita.

Linee di azione

a) Codice: **CAP1.PA.12**

- Titolo: Partecipazione alla seconda fase della raccolta dati, garantendo l'accuratezza e la completezza delle informazioni;
- Periodo di riferimento: **entro settembre 2025**;
- **Descrizione di dettaglio**: l'Ente garantirà la partecipazione alla seconda fase della raccolta dati, assicurando l'accuratezza e la completezza delle informazioni;

- **Tempistiche di realizzazione:** entro settembre 2025.

Capitolo 2 – Il *procurement* per la trasformazione digitale

Il procurement per la trasformazione digitale

Scenario

La trasformazione digitale si basa sull'innovazione dei processi, finalizzati al miglioramento dell'efficienza e della qualità dei servizi a partire dalle aree di interesse pubblico ad alto impatto per il benessere dei cittadini come la salute, la giustizia, la protezione dei consumatori, la mobilità, il monitoraggio ambientale, l'istruzione e la cultura, con l'obiettivo di stimolare la diffusione di modelli organizzativi di *open innovation*.

La concreta attuazione del processo di trasformazione digitale richiede la disponibilità di risorse professionali e strumentali. Ne consegue che grande attenzione va prestata affinché l'acquisizione di risorse dal mercato (*procurement*) sia realizzata con efficacia ed efficienza.

La stessa riforma nazionale del *procurement* pubblico introdotta dal Codice dei Contratti pubblici (Decreto lgs. N. 36 del 31 marzo 2023) soprattutto con riferimento alla Parte II, «Della digitalizzazione del ciclo di vita dei contratti», introduce un profondo percorso di trasformazione digitale degli acquisti della Pubblica Amministrazione volto alla semplificazione, velocizzazione delle procedure e maggiore trasparenza. Con un valore che si avvicina al 10% del PIL, la spesa pubblica in appalti è anche uno strumento di politica industriale per il Paese.

Le progettualità in essere e prospettiche si focalizzano principalmente sull'aggiornamento dell'esistente, mentre ancora limitati sono gli investimenti verso l'introduzione di soluzioni digitali che puntino su tecnologie innovative *data-driven* o verso le nuove frontiere definite dall'adozione di sistemi di intelligenza artificiale.

Gli acquisti di beni e servizi standardizzati

A partire dall'anno 2000 il nostro Paese ha realizzato un programma di «Razionalizzazione degli acquisti», che si basa su strategie di aggregazione e centralizzazione degli acquisti pubblici, in tutti i settori, compreso l'ICT, la digitalizzazione e la trasformazione digitale.

L'attuazione del programma di razionalizzazione ha portato negli anni alla costruzione di un sistema di governance incentrato su ANAC, il rafforzamento di Consip quale centrale nazionale di acquisto, la costituzione del sistema dei soggetti aggregatori regionali e del relativo Tavolo tecnico coordinato dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, un'imponente digitalizzazione del sistema appalti con la costituzione della Banca dati nazionale dei contratti pubblici (BDNCP).

Gli strumenti di acquisto basati sulle Convenzioni, gli Accordi quadro, il Mercato Elettronico e il Sistema dinamico di acquisizione sono ampiamente disponibili e facilitano l'acquisto di beni e servizi standard per l'ICT, la digitalizzazione e la trasformazione digitale.

Gli acquisti di innovazione per la trasformazione digitale

A partire dal 2013, il nostro Paese si è dotato di norme specifiche anche per promuovere gli appalti di ricerca e innovazione, che definiscono un quadro di coordinamento istituzionale tra i livelli ministeriali di governo, i soggetti finanziatori e le agenzie che attuano gli acquisti. La stessa Agenda Digitale Italiana persegue l'obiettivo prioritario della modernizzazione dei rapporti tra Pubblica Amministrazione, cittadini e imprese,

attraverso azioni coordinate dirette a favorire lo sviluppo di domanda e offerta di servizi digitali innovativi e a promuovere la crescita di capacità industriali adeguate a sostenere lo sviluppo di prodotti e servizi innovativi.

Gli acquisti di innovazione, nel prossimo triennio, sono indirizzati prioritariamente alla sperimentazione di modelli di commercializzazione ed acquisto di sistemi di intelligenza artificiale ed alla crescita di capacità industriali nel settore, anche attraverso collaborazioni internazionali.

Allo stato attuale, [Smarter Italy](#) è il principale programma di sperimentazione di appalti di innovazione.

L'ecosistema digitale degli acquisti pubblici

Nelle disposizioni della Parte II del Libro I artt. 19-36 «Digitalizzazione del ciclo di vita dei contratti pubblici» del Codice dei contratti pubblici, risulta centrale e obbligatorio dal primo gennaio 2024 che lo svolgimento dei nostri acquisti avvenga attraverso le piattaforme di approvvigionamento digitale (art. 25). Occorre essere interoperabili, tramite Piattaforma Digitale Nazionale dei Dati (PDND), con la Banca dati nazionale dei contratti pubblici (BDNCP) (art. 23) di ANAC, l'infrastruttura tecnologica abilitante la gestione in digitale del ciclo di vita dei contratti pubblici (dalla programmazione fino all'esecuzione del contratto). In tal senso, la digitalizzazione dei contratti pubblici rappresenta un esempio virtuoso di infrastruttura pubblica al servizio di un complesso ecosistema composto da diversi attori. In tale contesto, la PDND assume un ruolo centrale, non solo ai fini della messa in interoperabilità delle banche dati degli enti certificanti che devono proseguire nel rendere disponibili i loro dati ai fini della piena operatività del Fascicolo Virtuale dell'Operatore Economico (FVOE, art. 24, Delibera ANAC n. 262 del 20 giugno 2023), ma anche in quanto consente l'accesso agli e-service di ANAC che abilitano l'operatività del ciclo di vita del *procurement*.

La digitalizzazione degli acquisti pubblici è parte fondamentale di questo percorso di trasformazione digitale contribuendo a snellire e ad accelerare le procedure amministrative di acquisto, ad allargare la partecipazione dei soggetti che operano nel mercato e a rendere il ciclo di vita degli appalti ancora più trasparente, rendendo semplici e puntuali i necessari controlli. Lo sviluppo dell'ecosistema digitale degli acquisti pubblici, nel prossimo triennio, è indirizzato prioritariamente ad incrementarne la robustezza, attraverso un processo diffuso di certificazione delle piattaforme di approvvigionamento digitale, e a porre le basi per un radicale efficientamento, anche attraverso l'utilizzo di sistemi di intelligenza artificiale.

Organizzazione della stazione appaltante nel nuovo Codice dei Contratti Pubblici

La efficace realizzazione di un processo di acquisto, dalla programmazione alla esecuzione, necessita risorse professionali e organizzazione. Il nuovo Codice prevede che le stazioni appaltanti, per condurre acquisti complessi, siano dotate di risorse umane, risorse strumentali, adeguata esperienza. Pertanto, introduce il sistema di qualificazione delle stazioni appaltanti.

Il principio del risultato costituisce criterio prioritario per l'esercizio del potere discrezionale e per l'individuazione della regola del caso concreto, nonché per valutare la responsabilità del personale che svolge funzioni amministrative o tecniche nelle fasi di programmazione, progettazione, affidamento ed esecuzione dei contratti e attribuire gli incentivi al personale coinvolto negli appalti.

Nell'attuazione delle procedure di acquisto si richiede quel passaggio da un approccio puramente amministrativo a uno orientato al soddisfacimento delle esigenze concrete, la cui necessità è stata già individuata negli orientamenti della Commissione Europea.

La qualificazione della Stazione appaltante

La qualificazione delle Stazioni appaltanti è uno strumento per attestare la capacità di gestire direttamente, secondo criteri di qualità, efficienza e professionalizzazione, e nel rispetto dei principi di economicità, efficacia, tempestività e correttezza, le attività che caratterizzano il processo di acquisizione e riguarda almeno una delle fasi di progettazione, affidamento o esecuzione del contratto.

Il Codice dei contratti pubblici individua tre livelli di qualificazione: base, per servizi e forniture fino alla soglia di 750.000 euro; intermedia, fino a 5 milioni di euro e avanzata; senza limiti di importo.

Si precisa che il Codice, all'art. 114 comma 8, stabilisce che per i contratti di servizi e forniture di particolare importanza il direttore dell'esecuzione deve essere diverso dal RUP.

L'allegato II.14 del suddetto Codice, all'art. 32, stabilisce che sono considerati servizi di particolare importanza, indipendentemente dall'importo, gli interventi particolarmente complessi sotto il profilo tecnologico, le prestazioni che richiedono l'apporto di una pluralità di competenze, gli interventi caratterizzati dall'utilizzo di componenti o di processi produttivi innovativi o dalla necessità di elevate prestazioni per quanto riguarda la loro funzionalità. In via di prima applicazione del Codice sono individuati, tra i servizi di particolare importanza, quelli di telecomunicazione e i servizi informatici.

Sono, inoltre, considerate forniture di particolare importanza le prestazioni di importo superiore a 500.000 euro.

L'organizzazione della Stazione appaltante e il ruolo del RUP

Il «nuovo RUP», nel Codice è stato ridenominato responsabile unico di progetto (art. 15 D.lgs. 36/2023), avvicinandolo alla figura di un *project manager*, con capacità di gestione delle risorse finanziarie, strumentali ed umane di cui può disporre. Il nuovo Codice riconosce la complessità di una procedura che va dalla pianificazione all'esecuzione e ci consente di definire modelli organizzativi che sembrano più efficaci per la gestione dell'intero ciclo di vita dell'acquisto. Per ogni acquisto, si prevede la nomina di un responsabile di (sub)procedimento per le fasi di programmazione, progettazione, affidamento ed esecuzione. Le relative responsabilità sono ripartite in base ai compiti svolti in ciascuna fase, ferme restando le funzioni di supervisione, indirizzo e coordinamento del RUP.

Le stazioni appaltanti possono inoltre istituire una struttura di supporto al RUP e affidare incarichi di assistenza al medesimo. Il Direttore dell'esecuzione è la figura professionale che va a potenziare il RUP negli acquisti di particolare importanza. Fermo restando il rispetto delle disposizioni di servizio eventualmente impartite dal RUP, il Direttore dell'esecuzione opera in autonomia in ordine al coordinamento, alla direzione e al controllo tecnico-contabile nell'esclusivo interesse all'efficiente e sollecita esecuzione del contratto.

Nelle amministrazioni complesse, il processo di approvvigionamento nel settore ICT coinvolge molteplici unità funzionali, tipicamente la funzione Sistema informativo, la funzione Acquisti, la funzione Legale, la funzione Innovazione ove esistente. È fortemente auspicato che il Responsabile della transizione al digitale venga coinvolto negli acquisti ICT e per la transizione digitale.

La collaborazione tra stazioni appaltanti

L'articolo 62 del Codice abilita le stazioni appaltanti a collaborare tra loro, secondo i modelli dell'aggregazione e della centralizzazione. Inoltre, è sempre possibile attivare collaborazioni con altri Enti locali e richiedere aiuto

nello svolgimento delle procedure di acquisto.

È auspicabile che la collaborazione ricomprenda la fase di progettazione dell'acquisto, con lo scopo di condividere e dare valore alle esperienze pregresse di altri Enti locali. Lo strumento *Analytics* della BDNCP e la comunità dei Responsabili per la transizione al digitale facilitano la ricerca e la individuazione di quegli Enti che hanno effettuato acquisti ritenuti di interesse.

Contesto normativo e strategico

Riferimenti normativi italiani:

- [Legge 24 dicembre 2007, n. 244 «Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato» \(legge finanziaria 2008\) art. 1 co. 209 -214](#)
- [Decreto-legge 18 ottobre 2012, n. 179, convertito con modificazioni dalla Legge 17 dicembre 2012, n. 221 «Ulteriori misure urgenti per la crescita del Paese», art. 19](#)
- [Legge 27 dicembre 2017, n. 205 «Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2018 e bilancio pluriennale per il triennio 2018-2020», art. 1 co. 411-415](#)
- [Decreto Legislativo 27 dicembre 2018, n. 148 - Attuazione della direttiva \(UE\) 2014/55 del Parlamento europeo e del Consiglio del 16 aprile 2014, relativa alla fatturazione elettronica negli appalti pubblici](#)
- [Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 27 dicembre 2019 «Modifica del decreto 7 dicembre 2018 recante: Modalità e tempi per l'attuazione delle disposizioni in materia di emissione e trasmissione dei documenti attestanti l'ordinazione degli acquisti di beni e servizi effettuata in forma elettronica da applicarsi agli enti del Servizio sanitario nazionale»](#)
- [Decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36 «Codice dei contratti pubblici», artt. 19-26](#)
- [Circolare AGID n. 3 del 6 dicembre 2016 «Regole Tecniche aggiuntive per garantire il colloquio e la condivisione dei dati tra sistemi telematici di acquisto e di negoziazione»](#)
- [Determinazione AGID N. 137 del 1° giugno 2023 «Requisiti tecnici e modalità di certificazione delle Piattaforme di approvvigionamento digitale»](#)
- [Determinazione AGID n. 218 del 25 settembre 2023 «Schema operativo a supporto della Certificazione delle Piattaforme di approvvigionamento digitale»](#)
- Decisione di esecuzione del Consiglio del 13 luglio 2021, che approva il Piano Nazionale di ripresa e resilienza ([Allegato](#))
 - [Riforma 1.10 - M1C1-70 «Recovery procurement platform»](#) per la modernizzazione del sistema nazionale degli appalti pubblici e il sostegno delle politiche di sviluppo attraverso la digitalizzazione e il rafforzamento della capacità amministrativa delle amministrazioni aggiudicatrici

Riferimenti normativi europei:

- [Regolamento \(UE\) n. 910/2014 del 23 luglio 2014 - eIDAS](#)
- [Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e](#)

[sociale europeo e al Comitato delle regioni COM \(2020\) 67 final del 19 febbraio 2020 - Plasmare il futuro digitale dell'Europa](#)

- [Comunicazione della Commissione Europea «Orientamenti in materia di appalti per l'innovazione» \(2021\) 4320 del 18 giugno 2021 - \(2021/C 267/01\)](#)
- [Comunicazione del Consiglio Europeo «Joint Declaration on Innovation Procurement in EU - Information by the Greek and Italian Delegations» del 20 settembre 2021](#)

Obiettivo 2.1 - Rafforzare l'ecosistema nazionale di approvvigionamento digitale

Risultato atteso

RA2.1.1 - Diffusione del processo di certificazione delle piattaforme di approvvigionamento digitale

- **Target 2024** - 100% delle piattaforme di approvvigionamento dei soggetti aggregatori certificate;
- **Target 2025** - 100% delle piattaforme di approvvigionamento dei gestori privati certificate;
- **Target 2026** - 50% delle piattaforme di approvvigionamento certificate da terza parte.

Linee di azione

a) Codice: CAP2.PA.01

- Titolo: Dotazione di piattaforme di approvvigionamento, da parte dei soggetti aggregatori, che digitalizzano la fase di esecuzione dell'appalto;
- Periodo di riferimento: **entro giugno 2025**;
- **Descrizione di dettaglio:** l'Ente non è un soggetto aggregatore;
- **Tempistiche di realizzazione:** non di competenza dell'Ente;

b) Codice: CAP2.PA.02

- Titolo: Digitalizzazione della fase di esecuzione dell'appalto da parte delle stazioni appaltanti;
- Periodo di riferimento: **entro giugno 2025**;
- **Descrizione di dettaglio:** l'Ente ha digitalizzato la fase di esecuzione dell'appalto, implementando soluzioni tecnologiche che hanno permesso di gestire interamente in formato elettronico le operazioni di esecuzione;
- **Tempistiche di realizzazione:** l'Ente ha realizzato questa linea di azione entro i termini previsti dal Piano Triennale per l'Informatica dell'AgID;

c) Codice: CAP2.PA.07

- Titolo: I soggetti aggregatori e i gestori pubblici di piattaforme di approvvigionamento mettono a disposizione piattaforme che digitalizzano in modo integrato (nel rispetto del principio once only) tutto il ciclo di vita dell'appalto;
- Periodo di riferimento: **entro giugno 2026**;
- **Descrizione di dettaglio:** l'Ente non è né un soggetto aggregatore né un gestore pubblico di

piattaforme di approvvigionamento;

- **Tempistiche di realizzazione:** non di competenza dell'Ente;

Obiettivo 2.2 - Diffondere l'utilizzo degli appalti innovativi

Risultato atteso

RA2.2.1 - Incremento della partecipazione di PMI e start up agli appalti di innovazione

- **Target 2024** - 50% di PMI e *start up* innovative che partecipano ad appalti di innovazione sul totale degli operatori economici che partecipano alle gare;
- **Target 2025** - 50% di PMI e *start up* innovative che partecipano ad appalti di innovazione sul totale degli operatori economici che partecipano alle gare;
- **Target 2026** - 50% di PMI e *start up* innovative che partecipano ad appalti di innovazione sul totale degli operatori economici che partecipano alle gare.

Linee di azione

a) Codice: **CAP2.PA.03**

- Titolo: In caso di partecipazione al programma Smarter Italy, definire i fabbisogni: Salute e benessere, Valorizzazione dei beni culturali, Protezione dell'ambiente;
- Periodo di riferimento: **entro dicembre 2024**;
- **Descrizione di dettaglio:** l'Ente ha scelto di non partecipare al programma "Smarter Italy" in quanto ha ritenuto più opportuno concentrare le proprie risorse su progetti già in corso e su iniziative locali che necessitano di un'attenzione immediata. Pur riconoscendo il valore di tale programma, le sue caratteristiche non si sono rivelate del tutto in linea con le specifiche esigenze del territorio e con la strategia di sviluppo pianificata. Tuttavia, l'Ente continuerà a monitorare eventuali opportunità future di adesione, rimanendo aperto a collaborazioni che possano meglio rispondere alle sue necessità e alla scala territoriale di riferimento;
- **Tempistiche di realizzazione:** l'Ente al momento non ha calendarizzato una data di adesione al programma Smarter Italy per motivi che riflettono le sue attuali esigenze. Di conseguenza, non verranno considerati scadenze o cronoprogrammi legati a questa iniziativa. Tale impostazione verrà rivalutata qualora emergano nuove opportunità, anche in relazione ai servizi offerti dal programma;

Risultato atteso

RA2.2.2 - Incremento della diffusione degli appalti di innovazione nelle PA

- **Target 2024** - Definizione della *baseline* consistente nel numero di amministrazioni che hanno pubblicato procedure di tipo pre-commerciale e partenariato per l'innovazione nel triennio 2022-2024;
- **Target 2025** - Incremento del 10% sulla *baseline* individuata nel target 2024;
- **Target 2026** - Incremento del 10% rispetto all'anno precedente.

Linee di azione

Nessuna azione prevista per l'Ente.

Le gare strategiche per la trasformazione digitale

Scenario

Le gare strategiche ICT sono strumenti che ci consentono di acquisire servizi necessari ad implementare le strategie per la trasformazione digitale.

In generale, quindi, sono disponibili servizi per operare sulla definizione di processi e sull'erogazione di servizi digitali, sull'analisi e realizzazione delle componenti applicative e infrastrutturali, con specifico riferimento al paradigma *cloud*.

In sinergia con le previsioni del Piano triennale e al fine di indirizzare e governare la trasformazione digitale, AgID opera una funzione di indirizzo strategico e *governance* centralizzata di tutte le iniziative, inoltre, è in corso l'implementazione di ulteriori azioni concrete volte ad accompagnarci per una acquisizione sempre più consapevole degli strumenti disponibili all'interno del paniere delle gare strategiche, al fine di garantire contratti di elevata standardizzazione e qualità.

Le gare strategiche ICT si pongono pertanto il duplice obiettivo di:

- creare il «sistema operativo» del Paese, ovvero una serie di componenti fondamentali sui quali definire ed erogare servizi più semplici ed efficaci per i cittadini, le imprese e gli stessi Enti locali;
- incentivare l'utilizzo e supportarci nella definizione di contratti coerenti con gli obiettivi definiti dal Piano triennale.

Le iniziative strategiche ICT sono realizzate attraverso appalti aggiudicati da Consip nella forma dell'accordo quadro, che ci consentono di acquistare rapidamente i servizi necessari per attuare il percorso di transizione al digitale secondo il paradigma dell'ordine diretto, ove non dovessimo avere esigenze progettuali peculiari ovvero attraverso lo strumento dell'appalto specifico tra i fornitori selezionati da Consip, con garanzie di qualità e prezzi vantaggiosi.

In particolare, si può accedere, ad oggi, a un piano molto ricco di gare strategiche che nell'ultimo anno è stato ampliato.

Contesto normativo

- [Decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 "Codice dell'amministrazione digitale" \(in breve CAD\), art.14-bis comma 2 lettera d\);](#)
- [Legge 28 dicembre 2015, n. 208 - "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato \(legge di stabilità 2016\)" \(pubblicata nel S.O. n. 70 relativo alla Gazzetta Ufficiale - Serie Generale n. 302 del 30 dicembre 2015\), art.1, comma 514 Obiettivo 2.3 - Favorire e monitorare l'utilizzo dei servizi previsti dalle Gare strategiche;](#)
- [Decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36 "Codice dei contratti pubblici".](#)

Obiettivo 2.3 - Favorire e monitorare l'utilizzo dei servizi previsti dalle Gare strategiche

Risultato atteso

RA2.3.1 - Incremento del livello di trasformazione digitale mediante la disponibilità di Gare strategiche

allo scopo definite

- **Target 2024** - Mappa indicatori del Piano triennale e gare strategiche attive come alle lettere d) e g) dell'art. 14-bis comma 2 del Codice per l'Amministrazione Digitale;
- **Target 2025**- Programma di iniziative strategiche necessarie al raggiungimento degli obiettivi del presente piano, di cui alle lettere d) e g) dell'art. 14-bis comma 2 del Codice per l'Amministrazione Digitale;
- **Target 2026** - Disponibilità nuove gare strategiche necessarie al raggiungimento degli obiettivi del Piano triennale di cui alle lettere d) e g) dell'art. 14-bis comma 2 del Codice per l'Amministrazione Digitale.

Linee di azione

a) Codice: **CAP2.PA.04**

- Titolo: Nel proprio piano acquisti, programmare i fabbisogni di adesione alle iniziative strategiche disponibili per il perseguimento degli obiettivi del Piano triennale per l'anno 2025;
- Periodo di riferimento: **da settembre 2024**;
- **Descrizione di dettaglio**: l'Ente non ha incluso nel proprio piano acquisti la programmazione dei fabbisogni per l'adesione alle iniziative strategiche necessarie al raggiungimento degli obiettivi previsti dal Piano triennale per l'anno 2025;
- **Tempistiche di realizzazione**: entro la scadenza del Piano Triennale per l'Informatica dell'AgID;

b) Codice: **CAP2.PA.05**

- Titolo: Programmazione dei fabbisogni di adesione alle iniziative strategiche per il perseguimento degli obiettivi del Piano triennale per l'anno 2026;
- Periodo di riferimento: **da settembre 2025**;
- **Descrizione di dettaglio**: l'Ente non ha ancora programmato i fabbisogni per l'adesione alle iniziative strategiche finalizzate al raggiungimento degli obiettivi del Piano triennale per l'anno 2026;
- **Tempistiche di realizzazione**: entro la scadenza del Piano Triennale per l'Informatica dell'AgID;

c) Codice: **CAP2.PA.06**

- Titolo: Programmazione dei fabbisogni di adesione alle iniziative strategiche per il perseguimento degli obiettivi del Piano triennale per l'anno 2027;
- Periodo di riferimento: **da settembre 2026**;
- **Descrizione di dettaglio**: l'Ente non ha ancora programmato i fabbisogni per l'adesione alle iniziative strategiche finalizzate al raggiungimento degli obiettivi del Piano triennale per l'anno 2027;
- **Tempistiche di realizzazione**: entro la scadenza del Piano Triennale per l'Informatica dell'AgID.

PARTE SECONDA – Componenti tecnologiche

Capitolo 3 – Servizi

Negli ultimi anni, la digitalizzazione è diventata una forza trainante per l'innovazione nei nostri servizi, ponendoci al centro di questo cambiamento.

L'adozione di tecnologie digitali è essenziale per migliorare l'efficienza, aumentare la trasparenza e garantire la qualità dei servizi offerti ai cittadini. In questo processo di trasformazione è indispensabile anche definire un *framework* di riferimento per guidare ed uniformare le scelte tecnologiche. In particolare, l'architettura a micro-servizi può esser considerata come una soluzione agile e scalabile, che permette di standardizzare i processi digitali e di facilitare anche il processo di *change management* nelle nostre organizzazioni governative locali.

Per garantire la possibilità a tutti di poter cogliere questa enorme opportunità, anche a coloro che si trovano in condizioni di carenze di *know-how* e risorse, il presente Piano propone e promuove un'evoluzione del modello di interoperabilità passando dalla sola condivisione dei dati a quella della condivisione dei servizi.

I vantaggi dell'utilizzo di un'architettura basata su micro-servizi sono:

- flessibilità e scalabilità;
- agilità nello sviluppo;
- integrazione semplificata;
- resilienza e affidabilità.

La transizione verso un'architettura a micro-servizi richiede la consapevolezza che non sia necessario solo un intervento tecnologico, ma che ci sia soprattutto un controllo per la gestione del cambiamento che coinvolga diverse fasi chiave, quali la formazione continua, il coinvolgimento attivo degli *stakeholder*, il monitoraggio dell'impatto del cambiamento e naturalmente anche una comunicazione efficace.

Per tutti coloro che potrebbero non avere un *know-how* interno sufficiente, l'architettura a micro-servizi offre l'opportunità di sfruttare le soluzioni e i servizi già sviluppati da altri Enti. Questo approccio non solo consente di colmare il *gap* informativo interno, ma fornisce anche un vantaggio significativo in termini di risparmio di tempo e ottimizzazione delle risorse.

L'architettura a micro-servizi, attraverso la condivisione di processi e lo sviluppo *once only* riduce la duplicazione degli sforzi e dei costi. La condivisione di *e-service* vede nella Piattaforma Digitale Nazionale Dati Interoperabilità ([PDND Interoperabilità](#)) il *layer* focale per la condivisione di dati e processi.

La sostenibilità e la crescita collaborativa nell'ambito dell'architettura a micro-servizi non si limita al singolo Ente locale. In molte situazioni, possono entrare in gioco altre istituzioni a supporto, come Regioni, Unioni o Enti capofila (*HUB* tecnologici), che possono agire svolgendo un ruolo fondamentale nello sviluppo fornendo soluzioni tecnologiche e/o amministrative, per facilitare l'integrazione e l'implementazione del processo di innovazione. Questo approccio consente agli Enti più piccoli di beneficiare delle risorse condivise e delle soluzioni già implementate, accelerando così il processo di digitalizzazione.

Il coinvolgimento attivo delle istituzioni aggregate come facilitatori tecnologici è essenziale per garantire una transizione armoniosa verso l'architettura a micro-servizi. La collaborazione istituzionale, che pone le basi per

un ecosistema digitale coeso, capace di affrontare sfide complesse e di offrire servizi pubblici sempre più efficienti, diventa così un elemento fondamentale per plasmare un futuro digitale condiviso e orientato all'innovazione.

E-Service in interoperabilità tramite PDND

Scenario

L'interoperabilità facilita l'interazione digitale tra le Amministrazioni, i cittadini e le imprese, recependo le indicazioni dell'*European Interoperability Framework* e, favorendo l'attuazione del principio *once only* secondo il quale non dobbiamo chiedere a cittadini e imprese dati che già possediamo.

A fine di raggiungere la completa interoperabilità dei *dataset* e dei nostri servizi chiave e di valorizzare il nostro capitale informativo, nell'ambito del Sub-Investimento M1C1_1.3.1 «Piattaforma nazionale digitale dei dati» del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, è stata realizzata la Piattaforma Digitale Nazionale Dati (PDND).

La PDND è lo strumento per gestire l'autenticazione, l'autorizzazione, la raccolta e la conservazione delle informazioni relative agli accessi e alle transazioni effettuate suo tramite. La Piattaforma fornisce un insieme di regole condivise per semplificare gli accordi di interoperabilità snellendo i processi di istruttoria, riducendo oneri e procedure amministrative. Si può aderire all'Infrastruttura di interoperabilità PDND siglando un accordo di adesione, attraverso le funzionalità messe a disposizione dell'infrastruttura stessa.

La PDND ci permette di pubblicare *e-service*, ovvero servizi digitali conformi alle Linee Guida realizzati ed erogati attraverso l'implementazione di API (*Application Programming Interface*) REST o SOAP (per retrocompatibilità) cui vengono associati degli attributi minimi necessari alla fruizione. Le API esposte vengono registrate e popolano il Catalogo pubblico degli *e-service*.

La Piattaforma dovrà evolvere recependo le indicazioni pervenute dalle varie amministrazioni e nel triennio a venire dovrà anche:

1. consentire la condivisione di dati di grandi dimensioni (*bulk*) che abbiamo prodotto e l'elaborazione di politiche *data-driven*;
2. offrirci la possibilità di accedere ai dati di Enti o imprese di natura privata non amministrativa e di integrarsi con i processi di questi ultimi;
3. permetterci di essere informati, in maniera asincrona, su eventuali variazioni a dati precedentemente fruiti, abilitando anche una gestione intelligente dei meccanismi di *caching* locale delle informazioni;
4. attivare modelli di erogazione inversa, con i quali si potrà erogare *e-service* abilitati a ricevere dati da altri soggetti;
5. abilitare lo scambio dato sia in modalità sincrona che asincrona, permettendo anche il trasferimento di grosse moli di dati, o di pacchetti dati che necessitano di elevati tempi di elaborazione per il confezionamento;
6. consentirci di delegare un altro aderente alla piattaforma ad utilizzare per suo conto le funzionalità dell'infrastruttura medesima per la registrazione, la modifica degli *e-service* sul Catalogo API e la gestione delle richieste di fruizione degli *e-service*, ivi compresa la compilazione dell'analisi dei rischi;
7. pubblicare i propri dati aperti attraverso API che siano catalogate secondo le norme pertinenti (DCAT_AP-IT, INSPIRE, ...) e che possano essere raccolte nei portali nazionali ed europei.

Al fine di sviluppare servizi integrati sempre più efficienti ed efficaci e di fornire a cittadini e imprese servizi

rispondenti alle rispettive esigenze, il Dipartimento per la Trasformazione Digitale ci supporta nell'adozione del Modello di interoperabilità, pianificando e coordinando iniziative di condivisione, anche attraverso protocolli d'intesa e accordi finalizzati a:

- costituzione di tavoli e gruppi di lavoro;
- avvio di progettualità congiunte;
- capitalizzazione di soluzioni che abbiamo realizzato in open source o su siti o forum per condividere la conoscenza ([Developers Italia](#) e [Forum Italia](#)).

Maggiori dettagli sulla [Piattaforma Digitale Nazionale Dati](#) sono disponibili sul portale di progetto.

Contesto normativo

In materia di interoperabilità esistono una serie di riferimenti normativi ai quali dobbiamo attenerci. Di seguito un elenco delle principali fonti.

Riferimenti normativi italiani:

- [Decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 «Codice in materia di protezione dei dati personali»](#)
- [Decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 «Codice dell'amministrazione digitale»](#) (*in breve CAD*), *artt. 12, 15, 50, 50-ter, 73, 75*
- [Decreto del Presidente della Repubblica 7 settembre 2010, n. 160 «Regolamento per la semplificazione ed il riordino della disciplina sullo sportello unico per le attività produttive, ai sensi dell'articolo 38, comma 3, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133»](#)
- [Decreto-legge 14 dicembre 2018, n. 135, convertito con modificazioni dalla Legge 11 febbraio 2019, n. 12 «Disposizioni urgenti in materia di sostegno e semplificazione per le imprese e per la Pubblica Amministrazione», art. 8, comma 3](#)
- [Decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76, convertito con modificazioni dalla Legge 11 settembre 2020, n. 120 «Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale», art. 34](#)
- [Decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito con modificazioni dalla Legge 29 luglio 2021, n. 108 «Governance del Piano nazionale di ripresa e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure», art. 39](#)
- [Linee Guida AGID per transitare al nuovo modello di interoperabilità \(2017\)](#)
- [Linee Guida AGID sull'interoperabilità tecnica delle Pubbliche Amministrazioni \(2021\)](#)
- [Linee Guida AGID sull'infrastruttura tecnologica della Piattaforma Digitale Nazionale Dati per l'interoperabilità dei sistemi informativi e delle basi di dati \(2021\)](#)
- [Linee Guida Tecnologie e standard per la sicurezza dell'interoperabilità tramite API dei sistemi informatici](#)
- [Decreto 12 novembre 2021 del Ministero dello sviluppo economico di modifica dell'allegato tecnico](#)

[del decreto del Presidente della Repubblica 7 settembre 2010, n. 160](#)

- [DECRETO 22 settembre 2022 della Presidenza Del Consiglio Dei Ministri](#)
- *Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza:*
 - [Investimento M1C1 1.3: «Dati e interoperabilità»](#)
 - [Investimento M1C1 2.2: «Task Force digitalizzazione, monitoraggio e performance»](#)

Riferimenti normativi europei:

1. [Regolamento \(UE\) 2014/910 del 23 luglio 2014 in materia di identificazione elettronica e servizi fiduciari per le transazioni elettroniche nel mercato interno \(in breve eIDAS\)](#)
2. [Regolamento \(UE\) 2016/679 del 27 aprile 2016 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali \(in breve GDPR\)](#)
3. [European Interoperability Framework -Implementation Strategy \(2017\)](#)
4. [Interoperability solutions for public administrations, businesses and citizens \(2017\)](#)

Obiettivo 3.1 - Migliorare la capacità di erogare e-service

Risultato atteso

RA3.1.1 - Incremento del numero di «e-service» registrati sul Catalogo Pubblico PDND

- **Target 2024** - 400 API totali registrate sul Catalogo API della Piattaforma Digitale Nazionale Dati (Target PNRR, M1C1-18, Q4 2024);
- **Target 2025** - 850 API totali registrate sul Catalogo API della Piattaforma Digitale Nazionale Dati (Target ITA, M1C1-27-ITA-1 - T/IT, Q4 2025);
- **Target 2026** - 2000 API totali registrate sul Catalogo API della Piattaforma Digitale Nazionale Dati (Target PNRR, M1C1-27, Q2 2026).

Linee di azione

a) Codice: **CAP3.PA.01**

- Titolo: Smettere di usare modalità di interoperabilità diverse da PDND per le nuove implementazioni;
- Periodo di riferimento: **da gennaio 2024**;
- **Descrizione di dettaglio:** l'Ente ha cessato l'utilizzo di modalità di interoperabilità diverse dalla Piattaforma Digitale Nazionale Dati (PDND);
- **Tempistiche di realizzazione:** l'Ente ha realizzato questa linea di azione entro i termini previsti dal Piano Triennale per l'Informatica dell'AgID;

b) Codice: **CAP3.PA.02**

- Titolo: Inizio della migrazione dei servizi erogati in interoperabilità dalle attuali modalità alla PDND;

- Periodo di riferimento: **da gennaio 2024**;
- **Descrizione di dettaglio:** l'Ente ha avviato con successo il processo di migrazione dei servizi erogati in interoperabilità dalle attuali modalità alla Piattaforma Digitale Nazionale dei Dati (PDND);
- **Tempistiche di realizzazione:** l'Ente ha realizzato questa linea di azione entro i termini previsti dal Piano Triennale per l'Informatica dell'AgID;

c) Codice: **CAP3.PA.03**

- Titolo: Continuare a popolare il Catalogo delle API della Piattaforma Digitale Nazionale Dati con le API conformi alle «Linee guida sull'interoperabilità tecnica delle pubbliche amministrazioni»;
- Periodo di riferimento: **da gennaio 2024**;
- **Descrizione di dettaglio:** l'Ente non ha ancora iniziato a popolare il Catalogo delle API della Piattaforma Digitale Nazionale Dati con delle API conformi alle Linee guida sull'interoperabilità tecnica delle pubbliche amministrazioni;
- **Tempistiche di realizzazione:** entro la scadenza del Piano Triennale dell'Informatica dell'AgID;

d) Codice: **CAP3.PA.04**

- Titolo: Rispondere ai bandi pubblicati per l'erogazione di API su PDND;
- Periodo di riferimento: **da gennaio 2024**;
- **Descrizione di dettaglio:** l'Ente non partecipa ai bandi pubblicati per l'erogazione di API sulla Piattaforma Digitale Nazionale Dati (PDND);
- **Tempistiche di realizzazione:** entro la scadenza del Piano Triennale per l'Informatica dell'AgID;

e) Codice: **CAP3.PA.05**

Queste linee di azione non possono essere adottate poiché non sono di competenza dell'Ente;

Risultato atteso

RA3.1.2 - Aumento del numero di Richieste di Fruizione Autorizzate su PDND

- **Target 2024** - 2.000 Richieste di Fruizione Autorizzate su PDND;
- **Target 2025** - 3.500 Richieste di Fruizione Autorizzate su PDND;
- **Target 2026** - 7.000 A Richieste di Fruizione Autorizzate su PDND.

Linee di azione

a) Codice: **CAP3.PA.06**

- Titolo: Utilizzo delle API presenti sul Catalogo;
- Periodo di riferimento: **da gennaio 2024**;
- **Descrizione di dettaglio:** l'Ente ha iniziato a utilizzare le API presenti sul Catalogo della

Piattaforma Digitale Nazionale Dati (PDND), integrandole nei propri sistemi per migliorare l'interoperabilità e l'efficienza dei servizi digitali;

- **Tempistiche di realizzazione:** l'Ente ha realizzato questa linea di azione entro i termini previsti dal Piano Triennale per l'Informatica dell'AgID;

b) Codice: **CAP3.PA.07**

- Titolo: Effettuare richieste di fruizione di servizi erogati da privati;
- Periodo di riferimento: **da gennaio 2025**;
- **Descrizione di dettaglio:** l'Ente ha effettuato richieste di fruizione di servizi erogati da privati, esternalizzando la conservazione dei dati, al fine di integrare soluzioni esterne che migliorino l'efficienza e la qualità dei propri servizi digitali;
- **Tempistiche di realizzazione:** l'Ente ha realizzato questa linea di azione entro i termini previsti dal Piano Triennale per l'Informatica dell'AgID;

Risultato atteso

RA3.1.3 - Ampliamento del numero delle amministrazioni coinvolte nell'evoluzione delle Linee Guida sull'interoperabilità tecnica delle Pubbliche Amministrazioni

- **Target 2024** – Costruzione *baseline* con identificazione del numero delle PA che evidenziano nuove esigenze applicative e partecipano alla definizione di *pattern* e/o profili di interoperabilità;
- **Target 2025** - Incremento del 10% rispetto alla *baseline*;
- **Target 2026** - Incremento del 25% rispetto alla *baseline*.

Linee di azione

a) Codice: **CAP3.PA.08**

- Titolo: Evidenziare le esigenze che non trovano riscontro nella «Linee guida sull'interoperabilità tecnica delle pubbliche amministrazioni» e partecipare alla definizione di pattern e profili di interoperabilità per l'aggiornamento delle stesse;
- Periodo di riferimento: **da gennaio 2024**;
- **Descrizione di dettaglio:** al momento, l'Ente non ha rilevato esigenze tecniche o operative che non siano coperte dalle attuali "Linee guida sull'interoperabilità tecnica delle pubbliche amministrazioni";
- **Tempistiche di realizzazione:** entro la scadenza del Piano Triennale per l'Informatica dell'AgID.

Progettazione dei servizi: accessibilità e design

Scenario

Il miglioramento della qualità e dell'inclusività dei nostri servizi pubblici digitali costituisce la premessa indispensabile per l'incremento del loro utilizzo da parte degli utenti, siano questi cittadini, imprese o altre pubbliche amministrazioni.

Nell'attuale processo di trasformazione digitale è essenziale che i servizi abbiano un chiaro valore per l'utente. Questo obiettivo richiede un approccio multidisciplinare nell'adozione di metodologie e tecniche interoperabili per la progettazione di un servizio. La qualità finale, così come il costo complessivo del servizio, non può infatti prescindere da un'attenta analisi dei molteplici *layer*, tecnologici e organizzativi interni, che strutturano l'intero processo della prestazione erogata, celandone la complessità sottostante.

Ciò implica anche la necessità di un'adeguata semplificazione dei procedimenti e un approccio sistematico alla gestione dei processi interni, sotto il coordinamento del Responsabile per la transizione al digitale, dotato di un ufficio opportunamente strutturato e con il fondamentale coinvolgimento delle altre strutture responsabili dell'organizzazione e del controllo strategico.

È cruciale, inoltre, il rispetto degli obblighi del CAD in materia di progettazione, accessibilità, *privacy*, gestione dei dati e riuso, al fine di massimizzare l'efficienza dell'investimento di denaro pubblico e garantire la sovranità digitale con soluzioni software strategiche sotto il nostro completo controllo.

Occorre quindi agire su più livelli e migliorare la nostra capacità di generare ed erogare servizi di qualità attraverso:

- l'adozione di modelli e strumenti validati e a disposizione di tutti;
- il costante monitoraggio da parte nostra dei propri servizi online;
- l'incremento del livello di accessibilità dei servizi erogati tramite siti web e app mobile;
- lo scambio di buone pratiche tra le diverse amministrazioni, da attuarsi attraverso la definizione, la modellazione e l'organizzazione di comunità di pratica;
- Il riuso e la condivisione di *software* e competenze tra le diverse amministrazioni.

Per incoraggiare tutti gli utenti a privilegiare il canale online rispetto a quello esclusivamente fisico, rimane necessaria una decisa accelerazione nella semplificazione dell'esperienza d'uso complessiva e un miglioramento dell'inclusività dei servizi, nel pieno rispetto delle norme riguardanti l'accessibilità e il Regolamento generale sulla protezione dei dati.

Per il monitoraggio dei propri servizi, è possibile utilizzare [Web Analytics Italia](#), una piattaforma nazionale open source che offre rilevazioni statistiche su indicatori utili al miglioramento continuo dell'esperienza utente.

Per la realizzazione dei propri servizi digitali, è possibile utilizzare il [Designers Italia](#), che consente la realizzazione di interfacce coerenti e accessibili *by default*, concentrando i budget di progettazione e sviluppo sulle parti e i processi caratterizzanti dello specifico servizio digitale.

Contesto normativo e strategico

Riferimenti normativi italiani:

- [Legge 9 gennaio 2004, n. 4 \(Disposizioni per favorire e semplificare l'accesso degli utenti e, in particolare, delle persone con disabilità agli strumenti informatici\)](#)
- [Decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 «Codice dell'amministrazione digitale» \(in breve CAD\), art. 7, 17, 23, 53, 54, 68, 69 e 71](#)
- [Decreto Ministeriale 30 aprile 2008 \(Regole tecniche disciplinanti l'accessibilità agli strumenti didattici e formativi a favore degli alunni disabili\).](#)
- [Legge 3 marzo 2009, n. 18 - Ratifica ed esecuzione della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità](#)
- [Decreto Legislativo 10 agosto 2018, n. 106 \(Attuazione della direttiva \(UE\) 2016/2102 relativa all'accessibilità dei siti web e delle applicazioni mobili degli enti pubblici\)](#)
- [Decreto-Legge 16 luglio 2020, n. 76 \(Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale\)](#)
- [Decreto Legislativo 27 maggio 2022, n. 82 - «Attuazione della direttiva \(UE\) 2019/882 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 aprile 2019, sui requisiti di accessibilità dei prodotti e dei servizi.»](#)
- [Linee Guida AGID su acquisizione e riuso del software per la Pubblica Amministrazione \(2019\)](#)
- [Linee Guida AGID sull'accessibilità degli strumenti informatici \(2020\)](#)
- [Linee Guida AGID sulla formazione, gestione e conservazione dei documenti informatici \(2021\)](#)
- [Linee Guida AGID di design per i siti internet e i servizi digitali della PA \(2022\)](#)
- [Determinazione AGID n.354/2022 del 22 dicembre 2022 - Linee Guida sull'accessibilità degli strumenti informatici adottate con Determinazione n. 437/2019 del 20 dicembre 2019 e rettifiche con Determinazione n. 396/2020 del 10 settembre 2020 - Rettifica per adeguamento a norma tecnica europea armonizzata sopravvenuta.](#)
- Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza:
 - Investimento 1.3: «[Dati e interoperabilità](#)»
 - Investimento 1.4: «[Servizi digitali e cittadinanza digitale](#)»

Riferimenti normativi europei:

- [Direttiva \(UE\) 2016/2102 del 26 ottobre 2016 relativa all'accessibilità dei siti web e delle applicazioni mobili degli enti pubblici](#)
- [Decisione di esecuzione \(UE\) 2018/1524 della Commissione dell'11 ottobre 2018 che stabilisce una metodologia di monitoraggio e definisce le disposizioni riguardanti la presentazione delle relazioni degli Stati membri conformemente alla direttiva \(UE\) 2016/2102 del Parlamento europeo e del Consiglio relativa all'accessibilità dei siti web e delle applicazioni mobili degli enti pubblici](#)
- [Direttiva \(UE\) 2019/882 del parlamento europeo e del consiglio, del 17 aprile 2019, sui requisiti di accessibilità dei prodotti e dei servizi](#)

- [Decisione di esecuzione \(UE\) 2021/1339 della Commissione dell'11 agosto 2021 che modifica la decisione di esecuzione \(UE\) 2018/2048 per quanto riguarda la norma armonizzata per i siti web e le applicazioni mobili](#)

Obiettivo 3.2 - Migliorare la capacità di generare ed erogare servizi digitali

Risultato atteso

RA3.2.1 - Diffusione del modello di riuso di software tra le amministrazioni in attuazione delle Linee Guida AGID sull'acquisizione e il riuso del software per la Pubblica Amministrazione

- **Target 2024** - Almeno 100 amministrazioni che rilasciano *software open source* in Developers Italia e almeno 2.600 soggetti che riusano *software open source* presente in Developers Italia;
- **Target 2025** - Almeno 125 amministrazioni che rilasciano *software open source* in Developers Italia e almeno 2.800 soggetti che riusano *software open source* presente in Developers Italia;
- **Target 2026** - Almeno 150 amministrazioni che rilasciano *software open source* in Developers Italia e almeno 3.000 soggetti che riusano *software open source* presente in Developers Italia.

Linee di azione

Nessuna azione prevista per l'Ente;

Risultato atteso

RA3.2.2 - Incremento dell'accessibilità dei servizi digitali

- **Target 2024** - Il 100 % delle PA pubblica e aggiorna la dichiarazione di accessibilità dei propri siti istituzionali registrati su IndicePA;
- **Target 2025** - Il 100 % delle PA aggiorna la dichiarazione di accessibilità dei propri siti istituzionali registrati su IndicePA;
- **Target 2026** - Il 100 % delle PA aggiorna la dichiarazione di accessibilità dei propri siti istituzionali registrati su IndicePA.

Linee di azione

a) Codice: CAP3.PA.12

- Queste linee di azione non possono essere adottate poiché non sono di competenza dell'Ente;

b) Codice: CAP3.PA.13

- Titolo: Pubblicazione degli obiettivi di accessibilità sul proprio sito web;
- Periodo di riferimento: **entro marzo 2025**;
- **Descrizione di dettaglio:** l'Ente ha scelto gli obiettivi di accessibilità 2025, disponibili in amministrazione trasparente del portale istituzionale;
- **Tempistiche di realizzazione:** questa linea di azione è stata realizzata il 31/03/2025;

c) Codice: CAP3.PA.14

- Titolo: Pubblicazione, entro il 23 settembre, esclusivamente tramite l'applicazione form.AGID.gov.it, della dichiarazione di accessibilità per ciascuno dei propri siti web e APP mobili;
- Periodo di riferimento: **entro settembre 2025**;
- **Descrizione di dettaglio:** l'Ente ha pianificato l'attività prima della scadenza;
- **Tempistiche di realizzazione:** entro il 23/09/2025;

d) Codice: **CAP3.PA.23**

- Queste linee di azione non possono essere adottate poiché non sono di competenza dell'Ente;

e) Codice: **CAP3.PA.15**

- Titolo: Pubblicazione degli obiettivi di accessibilità sul proprio sito web;
- Periodo di riferimento: **entro marzo 2026**;
- **Descrizione di dettaglio:** l'Ente ha pianificato l'attività prima della scadenza;
- **Tempistiche di realizzazione:** entro marzo 2026;

f) Codice: **CAP3.PA.16**

- Titolo: Pubblicazione, entro il 23 settembre, esclusivamente tramite l'applicazione form.AGID.gov.it, della dichiarazione di accessibilità per ciascuno dei propri siti web e APP mobili;
- Periodo di riferimento: **entro settembre 2026**;
- **Descrizione di dettaglio:** l'Ente ha pianificato l'attività prima della scadenza;
- **Tempistiche di realizzazione:** entro il 23/09/2026;

g) Codice: **CAP3.PA.24**

- Queste linee di azione non possono essere adottate poiché non sono di competenza dell'Ente;

Risultato atteso

RA3.2.3 - Incremento e diffusione dei modelli standard di siti e servizi digitali, disponibili in Designers Italia

- **Target 2024** - 6.520 PA adottano i modelli standard di siti e servizi digitali disponibili;
- **Target 2025** - 9.750 PA adottano i modelli standard di siti e servizi digitali disponibili;
- **Target 2026** - 13.000 PA adottano i modelli standard di siti e servizi digitali disponibili.

Linee di azione

Nessuna azione prevista per l'Ente.

Formazione, gestione e conservazione dei documenti informatici

Scenario

Le nuove Linee guida sulla formazione, gestione e conservazione dei documenti informatici dell'Agenzia per l'Italia Digitale, adottate ai sensi dell'art. 71 del CAD e in vigore dal 1° gennaio 2022, rappresentano un importante contributo nel rafforzamento e nell'armonizzazione del quadro normativo di riferimento in tema di produzione, gestione e conservazione dei documenti informatici, mirando a semplificare e rendere più accessibile la materia, integrandola ove necessario, per ricondurla in un unico documento sistematico di pratico utilizzo.

Al loro interno sono delineati i necessari adeguamenti organizzativi e funzionali che ci sono richiesti poiché chiamati a consolidare e rendere concreti i principi di trasformazione digitale enunciati nel CAD e nel Testo Unico sulla Documentazione Amministrativa - TUDA.

Le Linee guida costituiscono la premessa fondamentale del nostro agire in ambiente digitale, in attuazione degli obiettivi di semplificazione, trasparenza, partecipazione e di economicità, efficacia ed efficienza, già prescritti dalla Legge n.241/1990, assicurando la corretta impostazione metodologica per la loro realizzazione nel complesso percorso di transizione digitale.

Siamo tenuti ad assicurare la rispondenza alle Linee guida, adeguando i nostri sistemi di gestione informatica dei documenti, al fine di garantire effetti giuridici conformi alle stesse nei processi documentali, nonché ad ottemperare alle seguenti misure:

- gestione appropriata dei documenti sin dalla loro fase di formazione per il corretto adempimento degli obblighi di natura amministrativa, giuridica e archivistica tipici della gestione degli archivi pubblici, come delineato nel paragrafo 1.11 delle Linee guida;
- gestione dei flussi documentali mediante aggregazioni documentali informatiche, come specificato nel paragrafo 3.3 delle Linee guida;
- nomina dei ruoli e delle responsabilità previsti, come specificato ai paragrafi 3.1.2 e 4.4 delle Linee guida;
- adozione del Manuale di gestione documentale e del Manuale di conservazione, come specificato ai paragrafi 3.5 e 4.7 delle Linee guida;
- pubblicazione dei provvedimenti formali di nomina e dei manuali in una parte chiaramente identificabile dell'area «Amministrazione trasparente», prevista dall'art. 9 del d.lgs. 33/2013;
- rispetto delle misure minime di sicurezza ICT, emanate da AGID con circolare del 18 aprile 2017, n. 2/2017;
- rispetto delle misure di sicurezza del trattamento in materia di protezione dei dati personali, ai sensi dell'art. 32 del Regolamento UE 679/2016 (GDPR);
- trasferimento dei documenti al sistema di conservazione, ai sensi del paragrafo 4 e dell'art. 44, comma 1-bis, del CAD.

Il corretto assolvimento di tali obblighi incide significativamente non solo sulla nostra efficacia ed efficienza,

migliorando i processi interni e facilitando gli scambi informativi tra il settore pubblico e il settore privato, ma rappresenta anche un elemento fondamentale nella prestazione di servizi di alta qualità ai cittadini e alle imprese, assicurando trasparenza, accessibilità e protezione di dati e documenti.

L'Agenzia per l'Italia Digitale ha pianificato di avviare un'attività di monitoraggio riguardante l'adempimento degli obblighi specificati dalle Linee guida. A questo scopo, entro il 2024 verrà sviluppato un modello basato su indicatori chiari e dettagliati, supportato da un accurato percorso metodologico. Questo permetterà di procedere con un monitoraggio efficace e sistematico, da realizzarsi entro il 2025 per le disposizioni sulla Gestione documentale, ed entro il 2026 per quelle relative alla Conservazione digitale.

Contesto normativo

Riferimenti normativi italiani:

- [Legge 241/1990, Nuove norme sul procedimento amministrativo.](#)
- [DPR 445/2000, Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa.](#)
- [Decreto legislativo 196/2003, Codice in materia di protezione dei dati personali.](#)
- [Decreto legislativo 42/2004, Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137.](#)
- [Decreto legislativo 82/2005 e ss.mm.ii., Codice dell'amministrazione digitale.](#)
- [Decreto legislativo 33/2013, Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni.](#)
- [Decreto del Presidente della Repubblica 22 febbraio 2013, Regole tecniche in materia di generazione, apposizione e verifica delle firme elettroniche avanzate, qualificate e digitali.](#)
- [Circolare 18 aprile 2017, n. 2/2017 dell'Agenzia per l'Italia Digitale, misure minime di sicurezza ICT.](#)
- [Linee Guida AGID sulla formazione, gestione e conservazione dei documenti informatici \(2021\)](#)
- [Vademecum per l'implementazione delle Linee guida sulla formazione, gestione e conservazione dei documenti informatici, AGID \(2022\).](#)
- [Modelli di interoperabilità tra sistemi di conservazione, AGID \(2022\).](#)
- [La conservazione delle basi di dati, AGID \(2023\)](#)

Riferimenti normativi europei:

- [Regolamento \(UE\) 910/2014, Regolamento eIDAS in materia di identificazione elettronica e servizi fiduciari per le transazioni elettroniche nel mercato interno.](#)
- [Regolamento \(UE\) 679/2016 \(GDPR\), relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali.](#)

Obiettivo 3.3 - Consolidare l'applicazione delle Linee guida per la formazione, gestione e conservazione documentale

Risultato atteso

RA3.3.1 - Monitorare l'attuazione delle linee guida

- **Target 2024** - Costruzione *baseline* per il monitoraggio dell'attuazione delle Linee Guida;
- **Target 2025** - Il 100% delle amministrazioni devono avere adottato e pubblicato il manuale di gestione documentale, la nomina del responsabile della gestione documentale per ciascuna AOO e qualora siano presenti più AOO la nomina del Coordinatore della gestione documentale in «Amministrazione trasparente»;
- **Target 2026** - Il 100% delle amministrazioni devono avere adottato e pubblicato il manuale di conservazione e la nomina del Responsabile della conservazione in «Amministrazione trasparente».

Linee di azione

a) Codice: **CAP3.PA.17**

- Titolo: Verificare che in «Amministrazione trasparente» sia pubblicato il Manuale di gestione documentale, la nomina del responsabile della gestione documentale per ciascuna AOO e qualora siano presenti più AOO la nomina del Coordinatore della gestione documentale;
- Periodo di riferimento: **entro giugno 2025**;
- **Descrizione di dettaglio:**
 - l'Ente ha nominato il Responsabile della Gestione Documentale;
 - l'Ente, poiché dotato di una sola AOO (Area Organizzativa Omogenea), non procede con la nomina del Coordinatore della Gestione documentale;
 - l'Ente ha predisposto il Manuale di Gestione Documentale;
 - il Manuale di Gestione Documentale è stato pubblicato nella sezione «Amministrazione Trasparente»;
 - l'Ente ha pubblicato nella sezione «Amministrazione Trasparente», la nomina del Responsabile della Gestione Documentale;
- **Tempistiche di realizzazione:** l'ente ha realizzato questa linea d'azione entro i termini previsti dal Piano Triennale per l'informatica dell'AGID;

b) Codice: **CAP3.PA.18**

- Titolo: Verificare che in «Amministrazione trasparente» sia pubblicato il Manuale di conservazione e la nomina del responsabile della conservazione;
- Periodo di riferimento: **entro giugno 2026**;
- **Descrizione di dettaglio:**
 - è stato nominato il Responsabile della Conservazione;
 - l'Ente ha predisposto il Manuale della Conservazione;

- il Manuale della Conservazione, in qualità di allegato, è parte integrante del Manuale di Gestione Documentale; ed è stato pubblicato in «Amministrazione trasparente»;
- l'Ente ha pubblicato nella sezione «Amministrazione Trasparente», la nomina del Responsabile della Conservazione;
- **Tempistiche di realizzazione:** l'ente ha realizzato questa linea d'azione entro i termini previsti dal Piano Triennale per l'informatica dell'AGID.

Single Digital Gateway

Scenario

Nel triennio precedente è stata attuata la parte *core* del Regolamento Europeo EU 2018/1724 sul *Single Digital Gateway* (SDG) che, con l'obiettivo di costruire uno sportello unico digitale a livello europeo per consentire a cittadini e imprese di esercitare più facilmente i propri diritti e fare impresa all'interno dell'Unione europea, ha di fatto messo *online* le 21 procedure (19 applicabili in Italia) a noi richieste.

Il Regolamento, entrato in vigore il 2 ottobre 2018, infatti, ha stabilito le norme per:

1. l'istituzione e la gestione di uno sportello digitale unico per offrire ai cittadini e alle imprese europee un facile accesso a:
 - a. informazioni di alta qualità;
 - b. procedure efficienti e interamente *online*;
 - c. servizi di assistenza e di risoluzione dei problemi;
2. l'uso di procedure da parte di utenti transfrontalieri e l'applicazione del principio *once only* in accordo con le specifiche normative dei differenti Stati Membri.

Gli Enti competenti per i procedimenti amministrativi relativi alle procedure (di cui all'Allegato II del Regolamento UE 2018/1724) hanno adeguato i propri procedimenti amministrativi alle specifiche tecniche di implementazione del *Single Digital Gateway*.

Dopo aver reso disponibile *online* i nostri servizi relativi delle procedure previste, le attività per il *Single Digital Gateway* del triennio 2024-2026 riguarderanno prevalentemente azioni di mantenimento, monitoraggio e miglioramento della qualità e dell'accesso ai servizi digitali offerti dallo Sportello per l'Italia, in particolare:

1. monitoraggio delle componenti nazionali e dei nostri servizi competenti per garantire l'operatività di tutta la filiera coinvolta nell'attuazione dei processi nazionali e trans-frontalieri del *Single Digital Gateway* (SDG) attraverso la progettazione e sviluppo di un *Operation Center*, capace di mettere a sistema tutti gli *stakeholder* coinvolti che dovranno lavorare in maniera sinergica e standardizzata nella gestione dei processi di *operation*. Il sistema prevede la predisposizione di un servizio di supporto continuativo di gestione del portafoglio delle applicazioni realizzate e rilasciate, che comprende la presa in carico e la risoluzione delle richieste utente pervenute ad AGID da cittadini e pubbliche amministrazioni (*help desk*);
2. supporto alla diffusione dello sportello e del suo utilizzo presso i cittadini e le imprese: rientrano in questa azione attività di supporto alla diffusione dei servizi e attività statistiche di monitoraggio e analisi riguardanti le visite degli utenti alle pagine web impattate dalle singole procedure, nonché al catalogo dei servizi.

Contesto normativo e strategico

Riferimenti normativi italiani:

- Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza:

- M1C1 – Investimento 1.3: [«Dati e interoperabilità»](#)
- M1C1 - Investimento 1.4: [«Servizi digitali e cittadinanza digitale»](#)

Riferimenti normativi europei:

- [Regolamento \(UE\) 2018/1724 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 2 ottobre 2018, che istituisce uno sportello digitale unico per l'accesso a informazioni, procedure e servizi di assistenza e di risoluzione dei problemi e che modifica il regolamento \(UE\) n. 1024/2012](#)
- [Regolamento di esecuzione \(UE\) 2022/1463 del 5 agosto 2022 che definisce le specifiche tecniche e operative del sistema tecnico per lo scambio transfrontaliero automatizzato di prove e l'applicazione del principio "una tantum" o "once only"](#)

Obiettivo 3.4 - SDG (Single Digital Gateway) - Monitorare e migliorare la qualità e l'accesso ai servizi digitali offerti dallo Sportello per l'Italia

Risultato atteso

RA3.4.1 - Piena operatività dell'Operation Center

- **Target 2024** - Metodologia di monitoraggio definita e condivisa con le PA interessate;
- **Target 2025** - 100% delle richieste di supporto di cittadini e imprese prese in carico dall'*help desk* dell'*Operation Center*;
- **Target 2026** - n.a.

Linee di azione

a) Codice: **CAP3.PA.19**

- Titolo: In caso di adesione agli Accordi, utilizzare gli strumenti dell'Operation Center e svolgere azioni correttive sul funzionamento dei servizi e delle procedure;
- Periodo di riferimento: **da gennaio 2025**;
- **Descrizione di dettaglio**: l'Ente non rientra nelle PA aderenti agli accordi per il Single Digital Gateway;
- **Tempistiche di realizzazione**: non di competenza dell'Ente;

Risultato atteso

RA3.4.2 - Diffusione e pieno utilizzo dello Sportello

- **Target 2024** - 5 PA italiane aderenti agli Accordi sono coinvolte in attività di sensibilizzazione per migliorare l'usabilità e l'esperienza utente dei servizi digitali realizzati in ambito SDG e forniscono i dati relativi agli utenti che hanno utilizzato le procedure SDG;
- **Target 2025** - Almeno 10 PA italiane aderenti agli Accordi sono coinvolte in attività di sensibilizzazione per migliorare l'usabilità e l'esperienza utente dei servizi digitali realizzati in ambito SDG e forniscono i dati relativi agli utenti che hanno utilizzato le procedure SDG;

- **Target 2026** - n.a.

Linee di azione

a) Codice: **CAP3.PA.20**

- Titolo: In caso di adesione agli Accordi in base alle proprie esigenze, partecipare alle azioni di sensibilizzazione effettuate da AGID;
- Periodo di riferimento: **entro dicembre 2024**;
- **Descrizione di dettaglio:** l'Ente non rientra nelle PA aderenti agli accordi per il Single Digital Gateway;
- **Tempistiche di realizzazione:** non di competenza dell'Ente;

b) Codice: **CAP3.PA.21**

- Titolo: In caso di adesione agli Accordi in base alle proprie esigenze, partecipare alle azioni di sensibilizzazione effettuate da AGID;
- Periodo di riferimento: **entro dicembre 2025**;
- **Descrizione di dettaglio:** l'Ente non rientra nelle PA aderenti agli accordi per il Single Digital Gateway;
- **Tempistiche di realizzazione:** non di competenza dell'Ente.

Capitolo 4 – Piattaforme

Come per i precedenti Piani, anche questo Piano triennale prende in esame l'evoluzione delle piattaforme, che offrono funzionalità fondamentali nella digitalizzazione sia dei nostri processi che dei nostri servizi.

La raggiunta maturità di alcune piattaforme permette qui di focalizzarsi sui servizi che esse offrono a cittadini, a imprese e ad altre Amministrazioni, in continuità con quanto descritto nel capitolo precedente «Servizi».

Nella prima parte di questo capitolo, quindi, si illustrano le piattaforme nazionali che erogano servizi a cittadini e imprese: PagoPA, Applo, Send, Spid e Cie, NoiPA, Fascicolo sanitario elettronico, SUAP/SUE, SIOPE+ e IT-Wallet.

L'obiettivo riferibile a tutte queste piattaforme è comune, si tratta di migliorare i servizi già erogati nei termini che verranno dettagliati nei risultati attesi e nelle linee di azione. In questa sezione, la descrizione di ciascuna piattaforma riporterà lo stesso obiettivo mentre gli altri elementi descrittivi saranno specifici della piattaforma presa in esame. Nella seconda parte di questo capitolo verranno descritte le piattaforme che attestano attributi ed infine si parlerà di basi di dati di interesse nazionale.

Piattaforme nazionali che erogano servizi a cittadini/imprese o ad altre PA

Scenario

PagoPA

PagoPA è la piattaforma che consente ai cittadini di effettuare pagamenti digitali verso la Pubblica Amministrazione in modo veloce e intuitivo. PagoPA offre la possibilità ai cittadini di scegliere tra i diversi metodi di pagamento elettronici in base alle proprie esigenze e abitudini, grazie all'opportunità che abbiamo di interfacciarci con diversi attori del mercato e integrare i nostri servizi di incasso con soluzioni innovative. L'obiettivo di PagoPA, infatti, è portare a una maggiore efficienza e semplificazione nella gestione dei pagamenti dei servizi pubblici, sia per i cittadini sia per gli Enti, favorendo una costante diminuzione dell'uso del contante.

AppIO

L'app IO è l'esito di un progetto *open source* nato con l'obiettivo di mettere a disposizione sia nostra che dei cittadini un unico canale da cui fruire di tutti i servizi pubblici digitali, quale pilastro della strategia del Governo italiano per la cittadinanza digitale. La visione alla base di IO è mettere al centro il cittadino nell'interazione con gli Enti, attraverso un'applicazione semplice e intuitiva disponibile direttamente sul proprio *smartphone*. In particolare, l'app IO rende concreto l'articolo 64 bis del Codice dell'Amministrazione Digitale, che istituisce un unico punto di accesso per tutti i servizi digitali, erogato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri.

SEND

La piattaforma SEND - Servizio Notifiche Digitali (anche noto come Piattaforma Notifiche Digitali di cui all'art. 26 del decreto-legge 76/2020 s.m.i.) rende più veloce, economico e sicuro l'invio e la ricezione delle notifiche a valore legale: permette infatti di riceverle, scaricare i documenti notificati e pagare eventuali spese direttamente *online* su SEND o nell'app IO.

SEND ci solleva da tutti gli adempimenti legati alla gestione delle comunicazioni a valore legale e riduce l'incertezza della reperibilità del destinatario.

SPID

L'identità digitale SPID è la soluzione che permette di accedere a tutti i servizi *online* che offriamo. Attraverso credenziali classificate su tre livelli di sicurezza, abilita ad accedere ai servizi, ai quali fornisce dati identificativi certificati.

SPID è costituito come insieme aperto di soggetti pubblici e privati che, previo accreditamento da parte dell'Agenzia per l'Italia Digitale, gestiscono i servizi di registrazione e di messa a disposizione delle credenziali e degli strumenti di accesso in rete nei riguardi di cittadini e imprese.

Nell'ambito del PNRR il sub-investimento M1C1 1.4.4 «Rafforzamento dell'adozione delle piattaforme nazionali di identità digitale (SPID, CIE) e dell'Anagrafe nazionale della popolazione residente (ANPR)», di cui è soggetto titolare il Dipartimento per la Trasformazione Digitale della Presidenza del Consiglio dei Ministri, include fra le sue finalità che i gestori delle identità SPID assicurino l'innalzamento del livello dei servizi, della qualità, sicurezza e di interoperabilità degli stessi stabiliti dalle Linee guida AGID, come previsto dall'art. 18 bis del D.L. 24/02/2023 n. 13, convertito dalla L. 21/04/2023 n. 41.

A tal fine, è necessario che il Sistema SPID evolva in base alle seguenti indicazioni:

- attuazione delle «Linee guida OpenID Connect in SPID» (Determinazione del Direttore Generale di AGID n. 616/2021) comprensive dell'Avviso SPID n. 41 del 23/3/2023 versione 2.0 e il «Regolamento - *SPID OpenID Connect Federation 1.0*» (Determinazione del Direttore Generale di AGID n. 249/2022);
- attuazione delle «Linee guida operative per la fruizione dei servizi SPID da parte dei minori» (Determinazione del Direttore Generale di AGID n. 133/2022);
- attuazione delle «Linee guida recanti le regole tecniche dei Gestori di attributi qualificati» (Determinazione del Direttore Generale di AGID n. 215/2022);
- promozione dell'utilizzo dello SPID dedicato all'uso professionale per l'accesso ai servizi *online* rivolti a professionisti e imprese.

CIE

L'identità digitale CIE (CIEId), sviluppata e gestita dall'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato, consente la rappresentazione informatica della corrispondenza tra un utente e i suoi attributi identificativi, ai sensi del CAD, verificata attraverso l'insieme dei dati raccolti e registrati in forma digitale al momento del rilascio della CIE. La CIEId è comprovata dal cittadino attraverso l'uso della CIE o delle credenziali rilasciate dal Ministero.

Come sancito dal Decreto 8 settembre 2022 «Modalità di impiego della carta di identità elettronica», sono previste le seguenti evolutive sul servizio CIEId:

1. Ampliamento del set di attributi forniti tramite autenticazione con CIEId, come previsto dall'art. 6;
2. ampliamento delle funzionalità del portale del cittadino, come previsto dall'art. 14, tra cui la possibilità di visualizzare, esprimere o revocare la volontà in merito alla donazione di organi e tessuti;
3. implementazione dei servizi correlati al NIS (Numero Identificativo Servizi), come previsto dall'art. 17;
4. implementazione di una piattaforma di firma elettronica qualificata remota attraverso l'utilizzo della CIE;
5. implementazione dell'integrazione con il sistema ANPR, al fine di ricevere giornalmente i dati afferenti ai soggetti deceduti e procedere al blocco tempestivo della CIEId;
6. sviluppo di un meccanismo di controllo genitoriale per consentire un accesso controllato ai servizi online offerti ai minori.

NoiPA

NoiPA è la piattaforma dedicata a tutto il nostro personale e offre servizi evoluti per la gestione, integrata e flessibile, di tutti i processi in ambito HR, inclusi i relativi adempimenti previsti dalla normativa vigente. Inoltre, attraverso il portale *Open Data* NoiPA, è possibile la piena fruizione dell'ampio patrimonio informativo gestito, permettendo la consultazione, in forma aggregata, dei dati derivanti dalla gestione del proprio personale.

Fascicolo Sanitario Elettronico

Il Fascicolo Sanitario Elettronico (FSE 2.0) ha l'obiettivo di garantire la diffusione e l'accessibilità dei servizi di

sanità digitale in modo omogeneo e capillare su tutto il territorio nazionale a favore dei cittadini e degli operatori sanitari delle strutture pubbliche, private accreditate e private.

La verifica formale e semantica della corretta implementazione e strutturazione dei documenti secondo gli standard ha lo scopo di assicurare omogeneità a livello nazionale per i servizi del FSE 2.0 disponibili ai cittadini e ai professionisti della Sanità.

Attraverso interventi sistematici di formazione, si intende superare le criticità legate alle competenze digitali dei professionisti del sistema sanitario, innalzandone significativamente il livello per un utilizzo pieno ed efficace del FSE 2.0.

I target legati al Fascicolo Sanitario Elettronico non riguardano questa Amministrazione poiché non sono di competenza dell'Ente.

SUAP e SUE

Gli Sportelli Unici per le Attività Produttive (SUAP) e per l'Edilizia (SUE) assumono un ruolo centrale come punto di convergenza per imprese, professionisti e cittadini nell'interazione con le istituzioni, nell'ambito degli adempimenti previsti per le attività produttive (quali, ad esempio, la produzione di beni e servizi, le attività agricole, commerciali e artigianali, le attività turistiche alberghiere ed extra-alberghiere, i servizi resi dalle banche e dagli intermediari finanziari e i servizi di telecomunicazione, ecc.) e gli interventi edilizi. Si tratta di due pilastri fondamentali in un contesto in continua evoluzione, dove la digitalizzazione si configura non solo come una necessità imprescindibile, ma anche come una leva strategica fondamentale per favorire la competitività delle imprese, stimolare la crescita economica del Paese e ottimizzare la tempestività nell'evasione delle richieste. In questo scenario, la semplificazione e l'accelerazione dei procedimenti amministrativi diventano così il mezzo con cui costruire un futuro in cui le opportunità digitali diventino accessibili a tutti.

Nell'ambito delle iniziative previste dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), è stato avviato il percorso di trasformazione incentrato sulla digitalizzazione e la semplificazione dei sistemi informatici, partendo dalla redazione delle Specifiche tecniche, elaborate attraverso il lavoro congiunto del Gruppo tecnico (istituito dal Ministero delle Imprese e del *Made in Italy* e dal Dipartimento della Funzione Pubblica e coordinato dall'Agenzia per l'Italia Digitale), le quali delineano l'insieme delle regole e delle modalità tecnologiche che i Sistemi Informatici degli Sportelli Unici (SSU) devono adottare, per la gestione ottimale dei procedimenti amministrativi riguardanti le attività produttive, conformemente alle disposizioni del DPR 160/2010 e ss.mm.ii.

La fase operativa di questo percorso è stata condotta partendo da un'attenta analisi della situazione esistente, rafforzata, successivamente, dalla somministrazione di un questionario di valutazione, volto ad identificare la maturità tecnologica iniziale degli sportelli unici, grazie alla diretta collaborazione delle amministrazioni coinvolte. Attualmente, è terminata la raccolta delle informazioni, perfezionata con altre attività di indagine, come la consulta dei fornitori dei servizi IT relativi alle piattaforme, i tavoli tematici regionali e il coinvolgimento di altri *stakeholder*, e si sta procedendo con la definizione dei piani di intervento, da realizzarsi attraverso risorse finanziarie messe a disposizione dal Dipartimento della Funzione Pubblica, tramite la pubblicazione di bandi/stipula di accordi per l'adeguamento delle piattaforme.

In tale percorso di trasformazione, che ci vedrà impegnate nel prossimo triennio, per garantire il

raggiungimento delle *milestone* definite nell'ambito del PNRR, deve essere assicurato il supporto tecnico necessario all'adeguamento delle soluzioni informatiche alle Specifiche tecniche, attraverso la condivisione delle conoscenze e dell'esperienza maturata nel campo, utili a fornire una corretta interpretazione delle stesse durante la fase di realizzazione degli interventi.

SIOPE+

L'art. 1, comma 533, della Legge n. 232 del 2016 (Legge di bilancio 2017), al fine di favorire il monitoraggio del ciclo completo delle entrate e delle spese, ha previsto l'obbligo per tutte le Amministrazioni pubbliche di:

- ordinare gli incassi e i pagamenti al proprio tesoriere o cassiere esclusivamente attraverso ordinativi informatici emessi secondo lo standard OPI emanato dall'Agenzia per l'Italia digitale (AGID),
- trasmettere gli ordinativi al proprio tesoriere/cassiere per il tramite dell'infrastruttura SIOPE+ gestita dalla Banca d'Italia.

L'attuazione del sistema SIOPE+ si è realizzata attraverso successivi decreti del Ministero dell'Economia e delle Finanze che, gradualmente, hanno esteso i nuovi adempimenti alle Amministrazioni pubbliche e, in particolare, a quegli Enti Locali che hanno adottato SIOPE+ nel corso del 2018.

In tale ambito è stato definito il "Progetto di digitalizzazione completa dei pagamenti degli enti locali in SIOPE+ e la corretta alimentazione e allineamento della PCC".

Il Progetto nasce dalla condivisione degli obiettivi, delle metodologie e degli strumenti definiti negli anni dai vari portatori di interesse del progetto SIOPE+ (MEF, AGID, Banca d'Italia, ABI, Poste, ANCI, IFEL e UPI). La gestione del progetto è caratterizzata dal metodo della condivisione, attraverso la costituzione di un comitato di coordinamento che svolge le funzioni di indirizzo, controllo e supporto alle attività del Progetto.

L'iniziativa progettuale ha come finalità due obiettivi:

- ridurre, fino ad una progressiva eliminazione, l'utilizzo, da parte nostra, di documenti esterni ai mandati informatici (cd. OPI) per il pagamento delle spese di personale;
- ridurre lo scostamento fra l'ammontare del nostro debito commerciale rilevato dalla Piattaforma dei Crediti Commerciali e l'importo risultante dalle evidenze contabili delle Amministrazioni locali.

Tale finalità comporterà la realizzazione delle procedure contabili e informatiche che consentono di pagare le spese di personale senza l'utilizzo di documenti esterni e di compilare correttamente gli OPI per l'alimentazione della PCC.

IT-Wallet

Il Sistema di Portafoglio digitale italiano (Sistema IT-Wallet) è l'ecosistema di soluzioni pubbliche e private che permette a tutti i cittadini di disporre e gestire in maniera efficace della propria identità digitale e dei propri documenti e attestazioni, attraverso applicazioni mobile. Ha l'obiettivo di rendere più semplice, accessibile, sicuro e trasparente il processo di presentazione dei propri dati e l'accesso sia ai nostri servizi che a quelli erogati da soggetti privati, sia nel mondo fisico che in quello digitale, mettendo al centro il cittadino secondo i principi di self-sovereignty, once-only e data minimization.

Il Sistema IT-Wallet si colloca nel più ampio contesto europeo dell'European Digital Identity Framework, un

insieme di regole contenute all'interno del Regolamento (UE) n. 2024/1183 (c.d. "eIDAS 2") che modifica il già in essere Reg. (UE) n. 910/2014 (c.d. "eIDAS"). Le citate regole puntano, soprattutto, a superare la frammentazione di identità digitali presenti negli Stati Membri, e richiedono che ogni Stato Membro notifichi alla Commissione entro il 2026 almeno un Wallet nazionale da qualificare quale "EUDI Wallet". Quest'ultimo dovrà anzitutto disporre delle funzionalità, dei livelli di sicurezza e certificazione minimi prescritte dal Regolamento. L'obiettivo di eIDAS 2 è quello di fornire ai cittadini europei strumenti interoperabili che consentano di accedere a vari tipi di servizi, anche a livello transfrontaliero. Di seguito viene presentato anche il contesto normativo e strategico riferito al Sistema IT-Wallet.

Contesto normativo e strategico

In materia di Piattaforme esistono una serie di riferimenti, normativi o di indirizzo, cui dobbiamo attenerci. Di seguito si riporta un elenco delle principali fonti, generali o specifiche, delle singole piattaforme:

PagoPA

Riferimenti normativi italiani:

- [Decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 «Codice dell'amministrazione digitale» \(CAD\), art. 5](#)
- [Decreto-legge 18 ottobre 2012, n. 179, convertito con modificazioni dalla Legge 17 dicembre 2012, n. 221 comma 5 bis, art. 15, «Ulteriori misure urgenti per la crescita del Paese»](#)
- [Decreto-legge 14 dicembre 2018, n. 135, convertito con modificazioni dalla Legge 11 febbraio 2019, n. 12 «Disposizioni urgenti in materia di sostegno e semplificazione per le imprese e per la Pubblica Amministrazione», art 8, comma 2-3](#)
- [Decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76, convertito con modificazioni dalla Legge 11 settembre 2020, n. 120 «Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale», comma 2, art. 24, lettera a\)](#)
- [Linee Guida AGID per l'Effettuazione dei Pagamenti Elettronici a favore delle Pubbliche Amministrazioni e dei Gestori di Pubblici Servizi \(2018\)](#)

AppIO

Riferimenti normativi italiani:

- [Decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 «Codice dell'amministrazione digitale» \(CAD\), art. 64-bis](#)
- [Decreto-legge 14 dicembre 2018, n. 135, convertito con modificazioni dalla Legge 11 febbraio 2019, n. 12 «Disposizioni urgenti in materia di sostegno e semplificazione per le imprese e per la Pubblica Amministrazione», art. 8](#)
- [Decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76, convertito con modificazioni dalla Legge 11 settembre 2020, n. 120 «Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale», art. 24, lett. F](#)
- [Decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77 «Governance del Piano nazionale di rilancio e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure», art. 42](#)
- [Linee guida AGID per l'accesso telematico ai servizi della Pubblica Amministrazione \(2021\)](#)

SEND

Riferimenti normativi italiani:

- [Decreto-legge 14 dicembre 2018, n. 135, convertito con modificazioni dalla Legge 11 febbraio 2019, n. 12 «Disposizioni urgenti in materia di sostegno e semplificazione per le imprese e per la Pubblica Amministrazione», art. 8](#)
- [Legge n. 160 del 2019 «Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2020 e bilancio pluriennale per il triennio 2020-2022» art. 1, commi 402 e 403](#)
- [Decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76, convertito con modificazioni dalla Legge 11 settembre 2020, n. 120 «Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale»](#)
- [Decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77 «Governance del Piano nazionale di rilancio e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure», art. 38](#)

SPID

Riferimenti normativi italiani:

- [Decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 «Codice dell'amministrazione digitale» \(CAD\), art.64](#)
- [Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 24 ottobre 2014 recante la Definizione delle caratteristiche del sistema pubblico per la gestione dell'identità digitale di cittadini e imprese \(SPID\), nonché dei tempi e delle modalità di adozione del sistema SPID da parte delle pubbliche amministrazioni e delle imprese](#)
- [Regolamento AGID recante le regole tecniche dello SPID \(2014\)](#)
- [Regolamento AGID recante le modalità attuative per la realizzazione dello SPID \(2014\)](#)
- [Linee Guida AGID per la realizzazione di un modello di R.A.O. pubblico \(2019\)](#)
- [Linee guida per il rilascio dell'identità digitale per uso professionale \(2020\)](#)
- [Linee guida AGID recanti Regole Tecniche per la sottoscrizione elettronica di documenti ai sensi dell'art. 20 del CAD \(2020\)](#)
- [Linee Guida AGID «OpenID Connect in SPID» \(2021\)](#)
- [Linee guida AGID per la fruizione dei servizi SPID da parte dei minori \(2022\)](#)
- [Linee guida AGID recanti le regole tecniche dei gestori di attributi qualificati \(2022\)](#)

Riferimenti normativi europei:

- [Regolamento \(UE\) n. 910/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio dell'Unione Europea del 23 luglio 2014 in materia di identificazione elettronica e servizi fiduciari per le transazioni elettroniche nel mercato interno e che abroga la direttiva 1999/93/CE \(eIDAS\)](#)
- [Regolamento \(UE\) n. 1183/2024 del Parlamento europeo e del Consiglio dell'Unione Europea del 11 aprile 2024 che modifica il regolamento \(UE\) n. 910/2014 per quanto riguarda l'istituzione del quadro](#)

[europeo relativo a un'identità digitale](#)

CIE

Riferimenti normativi italiani:

- [Legge 15 maggio 1997, n. 127- Misure urgenti per lo snellimento dell'attività amministrativa e dei procedimenti di decisione e di controllo](#)
- [Decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 - Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa](#)
- [Decreto-legge 31 gennaio 2005, n. 7 - Disposizioni urgenti per l'università e la ricerca, per i beni e le attività culturali, per il completamento di grandi opere strategiche, per la mobilità dei pubblici dipendenti, \(e per semplificare gli adempimenti relativi a imposte di bollo e tasse di concessione, nonché altre misure urgenti\)](#)
- [Decreto Ministeriale del Ministro dell'Interno 23 dicembre 2015 - Modalità tecniche di emissione della Carta d'identità elettronica](#)
- [Decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76, Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale](#)
- [Decreto Ministeriale del Ministro dell'Interno 8 settembre 2022 - Modalità di impiego della carta di identità elettronica](#)

Riferimenti normativi europei:

- [Regolamento \(UE\) n. 1157 del 20 giugno 2019 sul rafforzamento della sicurezza delle carte d'identità dei cittadini dell'Unione e dei titoli di soggiorno rilasciati ai cittadini dell'Unione e ai loro familiari che esercitano il diritto di libera circolazione](#)

NoiPA

Riferimenti normativi italiani:

- [Legge 27 dicembre 2006, n. 296 «Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato» \(legge finanziaria 2007\) art. 1 commi 446 e 447](#)
- [Legge 23 dicembre 2009, n. 191 «Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato» \(legge finanziaria 2010\) art. 2, comma 197](#)
- [Decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito con modificazioni dalla L. 15 luglio 2011, n. 11 «Disposizioni urgenti per la stabilizzazione finanziaria»](#)
- [Legge 19 giugno 2019, n. 56 «Interventi per la concretezza delle azioni delle pubbliche amministrazioni e la prevenzione dell'assenteismo»](#)
- [Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze 31 ottobre 2002 «Modifiche delle norme sull'articolazione organizzativa del Dipartimento per le politiche di sviluppo e di coesione del Ministero dell'Economia e delle Finanze»](#)
- [Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze 6 luglio 2012 «Contenuti e modalità di attivazione](#)

[dei servizi in materia stipendiale erogati dal Ministero dell'Economia e delle Finanze»](#)

FSE

Riferimenti normativi italiani:

- [Decreto-legge 18 ottobre 2012, n. 179, convertito con modificazioni dalla Legge 17 dicembre 2012, n. 221 «Ulteriori misure urgenti per la crescita del Paese»](#)
- [Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 29 settembre 2015, n. 178 «Regolamento in materia di fascicolo sanitario elettronico»](#)
- [Legge 11 dicembre 2016, n. 232 «Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2017 e bilancio pluriennale per il triennio 2017-2019»](#)
- [Decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito con modificazioni dalla Legge 17 luglio 2020, n. 77 «Misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19»](#)
- [Decreto-legge 28 ottobre 2020, n. 137, convertito con modificazioni dalla Legge 18 dicembre 2020, n. 176 «Ulteriori misure urgenti in materia di tutela della salute, sostegno ai lavoratori e alle imprese, giustizia e sicurezza, connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19»](#)
- [Decreto-legge 27 gennaio 2022, n. 4, convertito con modificazioni dalla Legge 28 marzo 2022, n. 25 «Misure urgenti in materia di sostegno alle imprese e agli operatori economici, di lavoro, salute e servizi territoriali, connesse all'emergenza da COVID-19, nonché per il contenimento degli effetti degli aumenti dei prezzi nel settore elettrico»](#)
- [Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze 23 dicembre 2019 «Utilizzo del Fondo per il finanziamento degli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale - Fascicolo sanitario elettronico» \(Piano di digitalizzazione dei dati e documenti sanitari\)](#)
- [Decreto del Ministero della Salute 20 maggio 2022 «Adozione delle Linee guida per l'attuazione del Fascicolo sanitario elettronico» pubblicato sulla GU Serie Generale n. 160 11.07.2022](#)
- [Decreto del Ministero della Salute 7 settembre 2023 «Fascicolo sanitario elettronico 2.0»](#)
- [Linee Guida per l'attuazione del Fascicolo Sanitario Elettronico \(2022\)](#)
- Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza:
 - [M6 - Salute C2 1.3.1 «Rafforzamento dell'infrastruttura tecnologica e degli strumenti per la raccolta, l'elaborazione, l'analisi dei dati e la simulazione \(FSE\)»](#)

SUAP e SUE

Riferimenti normativi italiani:

- [Decreto del Presidente della Repubblica 7 settembre 2010, n. 160 Regolamento per la semplificazione ed il riordino della disciplina sullo sportello unico per le attività produttive, ai sensi dell'articolo 38, comma 3, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133](#)

- [Decreto 26 settembre 2023 Modifiche dell'allegato tecnico del decreto del Presidente della Repubblica 7 settembre 2010, n. 160, in materia di specifiche tecniche e di riordino della disciplina sullo sportello unico delle attività produttive \(SUAP\).](#)

SIOPE+

Riferimenti normativi italiani:

- [Legge 11 dicembre 2016, n. 232 Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2017 e bilancio pluriennale per il triennio 2017-2019](#)
- [Legge 30 dicembre 2020, n. 178 Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2021 e bilancio pluriennale per il triennio 2021-2023](#)
- [Legge 31 dicembre 2009, n. 196 Legge di contabilità e finanza pubblica](#)
- [Delibera numero 114, del 23 Dicembre 2015 Programma complementare di azione e coesione per la governance dei sistemi di gestione e controllo 2014-2020](#)
- [Decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 Codice dell'amministrazione digitale art. 7](#)
- [Legge 27 dicembre 2013, n. 147 Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato \(Legge di stabilità 2014\)](#)
- [Decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 8 agosto 2019, concernente la codifica gestionale delle Autorità amministrative indipendenti, con decorrenza 1° gennaio 2020, inserite nell'elenco delle amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 3, della legge 31 dicembre 2009, n.196 e successive modificazioni, escluse la Commissione di garanzia dell'attuazione della legge sullo sciopero nei servizi pubblici essenziali \(CGSSE\) e l'Agenzia nazionale di valutazione del sistema universitario e della ricerca \(ANVUR\)](#)
- [Decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 23 luglio 2019, concernente la codifica gestionale delle Fondazioni lirico-sinfoniche, con decorrenza 1° gennaio 2020, di cui al decreto legislativo 29 giugno 1996, n. 367, e successive modificazioni, e di cui alla legge 11 novembre 2003, n. 310](#)
- [Decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 30 maggio 2018 concernente l'estensione di SIOPE + agli enti soggetti alla rilevazione SIOPE](#)
- [Decreto Mef 29 maggio 2018 concernente la codifica gestionale delle Autorità di sistema portuali](#)
- [Decreto MEF del 26 febbraio 2018 concernente l'anticipo dell'avvio a regime di SIOPE+ per singoli enti](#)
- [Decreto MEF del 14 giugno 2017](#)

IT-Wallet

Riferimenti normativi italiani:

- [Decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 "Codice dell'amministrazione digitale" \(CAD\), art. 64- quater, come introdotto dal decreto-legge 2 marzo 2024, n. 19, convertito con modificazioni dalla Legge 29](#)

[aprile 2024, n. 56, art. 20, comma 1, lettera e\), "Ulteriori disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza \(PNRR\)"](#)

Riferimenti normativi europei:

- [Regolamento \(UE\) 2024/1183 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 aprile 2024, che modifica il regolamento \(UE\) n. 910/2014 per quanto riguarda l'istituzione del quadro europeo relativo a un'identità digitale](#)

Obiettivo 4.1 - Migliorare i servizi erogati da piattaforme nazionali a cittadini/imprese o ad altre PA

RA4.1.1 - Incremento dei servizi sulla piattaforma pagoPA

Risultato atteso

- **Target 2024** - +20.000 servizi per un totale di almeno 280.000;
- **Target 2025** - +20.000 servizi per un totale di almeno 300.000;
- **Target 2026** - +10.000 servizi per un totale di almeno 310.000.

Linee di azione

a) Codice: **CAP4.PA.01**

- Titolo: In caso di adesione a pagoPA, assicurare l'attivazione di nuovi servizi in linea con i target descritti e secondo le modalità attuative definite nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR);
- Periodo di riferimento: **entro dicembre 2026**;
- **Descrizione di dettaglio:** l'Ente ha aderito a pagoPA e ha attivato nuovi servizi in linea con i target descritti, secondo le modalità attuative definite nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR);
- **Tempistiche di realizzazione:** l'Ente ha realizzato questa linea di azione entro i termini previsti dal Piano Triennale per l'Informatica dell'AgID;

Risultato atteso

RA4.1.2 - Incremento dei servizi sulla Piattaforma IO (l'App dei servizi pubblici)

- **Target 2024** - +10.000 servizi per un totale di almeno 290.000;
- **Target 2025** - +10.000 servizi per un totale di almeno 300.000;
- **Target 2026** - +5.000 servizi per un totale di almeno 305.000.

Linee di azione

a) Codice: **CAP4.PA.02**

- Titolo: In caso di adesione ad App IO, assicurare l'attivazione di nuovi servizi in linea con i target descritti e secondo le modalità attuative definite nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR);
- Periodo di riferimento: **entro dicembre 2026**;

- **Descrizione di dettaglio:** l'Ente ha aderito all'app IO, rendendo disponibili nuovi servizi in linea con i target descritti e secondo le modalità attuative definite nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR);
- **Tempistiche di realizzazione:** l'Ente ha realizzato questa linea di azione entro i termini previsti dal Piano Triennale per l'Informatica dell'AgID;

Risultato atteso

RA4.1.3 - Incremento degli enti che usano SEND

- **Target 2024** - +1.200 enti per un totale di almeno 2.000;
- **Target 2025** - +2.000 enti per un totale di almeno 4.000;
- **Target 2026** - +2.400 enti per un totale di almeno 6.400.

Linee di azione

a) Codice: **CAP4.PA.03**

- Titolo: Integrazione a SEND, in linea con i target descritti e secondo la roadmap di attuazione prevista dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR);
- Periodo di riferimento: **entro dicembre 2026**;
- **Descrizione di dettaglio:** l'Ente ha integrato SEND, in linea con i target descritti e secondo la roadmap di attuazione prevista dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR);
- **Tempistiche di realizzazione:** l'Ente ha realizzato questa linea di azione entro i termini previsti dal Piano Triennale per l'Informatica dell'AgID;

Risultato atteso

RA4.1.4 - Incremento dell'adozione e dell'utilizzo di SPID e CIE da parte delle Pubbliche Amministrazioni

- **Target 2024**
 - Incremento del numero di autenticazioni SPID del 5%, rispetto al monitoraggio di novembre 2023 (992.721.372);
 - Incremento del numero delle identità SPID per minori del 10%, del numero delle identità uso professionale del 10%, rispetto al monitoraggio di marzo 2024;
 - Incremento del numero di autenticazioni CIE del 25% rispetto alla *baseline* di 32.000.000 di autenticazioni al 2023;
- **Target 2025**
 - Incremento del numero di autenticazioni SPID del 8%, rispetto al monitoraggio di novembre 2023 (992.721.372);
 - Incremento del numero delle identità SPID per minori del 20%, del numero delle identità uso professionale del 20%, rispetto al monitoraggio di marzo 2024;

- Incremento del numero di autenticazioni CIE del 35% rispetto alla *baseline*;
- **Target 2026**
 - Incremento del numero di autenticazioni SPID del 10%, rispetto al monitoraggio di novembre 2023 (992.721.372);
 - Incremento del numero delle identità SPID per minori del 30%, del numero delle identità uso professionale del 30%, rispetto al monitoraggio di marzo 2024;
 - Incremento del numero di autenticazioni CIE del 50% rispetto alla *baseline*.

Linee di azione

a) Codice: **CAP4.PA.04**

- Titolo: Proseguire il percorso di adesione a SPID e CIE, dismettendo le altre modalità di autenticazione associate ai propri servizi online e integrando lo SPID uso professionale per i servizi diretti a professionisti e imprese;
- Periodo di riferimento: **queste linee di azione sono già vigenti**;
- **Descrizione di dettaglio:**
 - l'Ente non ha smesso di utilizzare modalità di autenticazione associate ai propri servizi online diverse da SPID e CIE;
 - l'Ente non ha integrato lo SPID uso professionale per i servizi diretti a professionisti e imprese;
- **Tempistiche di realizzazione:** tempestivamente;

b) Codice: **CAP4.PA.05**

- Titolo: Cessare il rilascio di credenziali proprietarie a cittadini dotabili di SPID e/o CIE;
- Periodo di riferimento: **queste linee di azione sono già vigenti**;
- **Descrizione di dettaglio:** l'Ente ha già cessato il rilascio di credenziali proprietarie per i cittadini che possiedono SPID e/o CIE, in conformità con le normative vigenti;
- **Tempistiche di realizzazione:** l'Ente ha realizzato questa linea di azione entro i termini previsti dal Piano Triennale per l'Informatica dell'AgID;

c) Codice: **CAP4.PA.06**

- Titolo: Adozione dello SPID e della CIE by default: le nuove applicazioni devono nascere SPID e CIE-only a meno che non ci siano vincoli normativi o tecnologici, se dedicate a soggetti dotabili di SPID o CIE. Gli Enti che intendono adottare lo SPID di livello 2 e 3 devono anche adottare il «Login with eIDAS» per l'accesso transfrontaliero ai propri servizi;
- Periodo di riferimento: **queste linee di azione sono già vigenti**;
- **Descrizione di dettaglio:**

- le nuove applicazioni nascono "SPID e CIE only";
- l'Ente non prevede l'uso di SPID di livello 2 e 3 e non ha integrato il sistema "Login with eIDAS" per l'accesso transfrontaliero ai propri servizi;
- **Tempistiche di realizzazione:** l'Ente valuterà l'adozione tempestiva del sistema "Login with eIDAS" per i servizi già attivi non appena i fornitori relativi offriranno questa possibilità, tenendo conto di una valutazione che bilanci i principi di economicità ed efficienza, considerando anche le dimensioni contenute dell'Ente;

d) Codice: **CAP4.PA.07**

- Titolo: Adeguamento alle evoluzioni previste dall'ecosistema SPID (tra cui OpenID Connect, uso professionale, Attribuite Authorities, servizi per i minori e gestione degli attributi qualificati);
- Periodo di riferimento: **queste linee di azione sono già vigenti**;
- **Descrizione di dettaglio:** l'Ente, al momento, non si è adeguato alle evoluzioni previste dall'ecosistema SPID;
- **Tempistiche di realizzazione:** tempestivamente;

Risultato atteso

RA4.1.5 - Promuovere l'adesione ai servizi della piattaforma NoiPA per supportare l'azione amministrativa nella gestione del personale

- **Target 2024** - 5 campagne di promozione e diffusione dei servizi;
- **Target 2025** - 6 campagne di promozione e diffusione dei servizi;
- **Target 2026** - 7 campagne di promozione e diffusione dei servizi.

Linee di azione

a) Codice: **CAP4.PA.08**

- Titolo: In caso di adesione a NoiPA, esprimere manifestazione di interesse e inviare richiesta;
- Periodo di riferimento: **queste linee di azione sono già vigenti**;
- **Descrizione di dettaglio:** l'Ente non ha aderito a NoiPA;
- **Tempistiche di realizzazione:** tempestivamente;

Risultato atteso

RA4.1.6 - Incremento del livello di alimentazione e digitalizzazione del Fascicolo Sanitario Elettronico

- **Target 2024** - n.a.;
- **Target 2025**
 - Tutti i documenti del Fascicolo Sanitario Elettronico devono essere digitalmente nativi e in formato standard;

- L'85% dei medici di famiglia alimentano il Fascicolo Sanitario Elettronico;
- **Target 2026** - Tutte le Regioni e Province Autonome adottano e utilizzano il Fascicolo Sanitario Elettronico.

Linee di azione

- a) Codice: **CAP4.PA.09**

Queste linee di azione non possono essere adottate poiché non sono di competenza dell'Ente;

- b) Codice: **CAP4.PA.10**

Queste linee di azione non possono essere adottate poiché non sono di competenza dell'Ente;

- c) Codice: **CAP4.PA.11**

Queste linee di azione non possono essere adottate poiché non sono di competenza dell'Ente;

Risultato atteso

RA4.1.7 - Semplificazione e creazione di un catalogo di tutte le procedure SUAP e SUE, e relativi regimi amministrativi applicati su tutto il territorio nazionale

- **Target 2024** - 200 procedure critiche di interesse per cittadini ed imprese semplificate e digitalizzate (target complessivo di semplificazione PNRR) ivi incluse alcune procedure SUAP e SUE;
- **Target 2025** - 50 ulteriori procedure critiche di interesse per cittadini ed imprese semplificate e digitalizzate (target complessivo di semplificazione PNRR) ivi incluse alcune procedure SUAP e SUE;
- **Target 2026** - 350 ulteriori procedure critiche di interesse per cittadini ed imprese semplificate e digitalizzate (target complessivo di semplificazione PNRR) ivi incluse alcune procedure SUAP e SUE.

Linee di azione

- a) Codice: **CAP4.PA.12**

- Titolo: UnionCamere realizza il Catalogo Unico dei procedimenti del SUAP e gli Enti interessati (PAC/PAL-Comuni, Regioni, Enti Terzi, Unioncamere) avviano la prima alimentazione del Catalogo;
- Periodo di riferimento: **entro dicembre 2024**;
- **Descrizione di dettaglio**: l'Ente non ha avviato la prima alimentazione del Catalogo Unico dei procedimenti del SUAP realizzato da UnionCamere
- **Tempistiche di realizzazione**: tempestivamente;

- b) Codice: **CAP4.PA.15**

- Titolo: Regioni, Consorzi, Unioncamere mettono a disposizione soluzioni alternative all'adeguamento alle specifiche tecniche dei propri sistemi informatici SSU, in ambito SUAP, quali, ad esempio: Impresa in un giorno per i comuni e Soluzione Sussidiaria per gli enti terzi;
- Periodo di riferimento: **entro dicembre 2024**;

- **Descrizione di dettaglio:** l'Ente non rientra tra i soggetti che mettono a disposizione soluzioni alternative all'adeguamento alle specifiche tecniche dei sistemi informatici SSU in ambito SUAP;
- **Tempistiche di realizzazione:** non di competenza dell'Ente;

c) Codice: **CAP4.PA.14**

- Titolo: PAC/PAL-Comuni, Regioni, Enti Terzi e Unioncamere devono adeguare le proprie componenti informatiche interessate nei procedimenti SUAP alle specifiche tecniche di cui al Decreto interministeriale 26/09/2023;
- Periodo di riferimento: **entro agosto 2025**;
- **Descrizione di dettaglio:** l'Ente non ha ancora provveduto all'adeguamento delle proprie componenti informatiche, interessate nei procedimenti SUAP, alle specifiche tecniche previste dal Decreto interministeriale del 26/09/2023. Eventuali azioni future saranno valutate in conformità alle disposizioni normative e alle esigenze organizzative e tecnologiche dell'Ente;
- **Tempistiche di realizzazione:** entro agosto 2025;

d) Codice: **CAP4.PA.16**

- Titolo: Gli Enti interessati (PAC/PAL-Comuni, Regioni, Enti Terzi, Unioncamere) aggiornano il Catalogo Unico dei procedimenti del SUAP;
- Periodo di riferimento: **entro settembre 2025**;
- **Descrizione di dettaglio:** l'Ente non ha aggiornato il Catalogo Unico dei procedimenti del SUAP;
- **Tempistiche di realizzazione:** entro settembre 2025;

e) Codice: **CAP4.PA.17**

- Titolo: Gli Enti interessati (PAC/PAL-Comuni, Regioni, Enti Terzi, Unioncamere) aggiornano costantemente il Catalogo Unico dei procedimenti del SUAP;
- Periodo di riferimento: **entro giugno 2026**;
- **Descrizione di dettaglio:** l'Ente non ha effettuato un aggiornamento costante del Catalogo Unico dei procedimenti del SUAP;
- **Tempistiche di realizzazione:** entro giugno 2026;

Risultato atteso

RA4.1.8 - Miglioramento del processo di digitalizzazione del sistema pubblico dei pagamenti avviato nel 2017 con la realizzazione di SIOPE+

- **Target 2024** - 15 enti migliorano il processo di digitalizzazione attraverso l'eliminazione dei documenti esterni per il pagamento delle spese del personale e garantendo la corretta alimentazione della Piattaforma dei crediti commerciali (PCC);
- **Target 2025** - 20 enti migliorano il processo di digitalizzazione attraverso l'eliminazione dei documenti esterni per il pagamento delle spese del personale e garantendo la corretta alimentazione della

Piattaforma dei crediti commerciali (PCC);

- **Target 2026** - 33 enti migliorano il processo di digitalizzazione attraverso l'eliminazione dei documenti esterni per il pagamento delle spese del personale e garantendo la corretta alimentazione della Piattaforma dei crediti commerciali (PCC).

Linee di azione

a) Codice: **CAP4.PA.25**

- Titolo: I 33 Enti Locali selezionati tramite avviso di progetto sperimentano il modello operativo relativo al "progetto di digitalizzazione completa dei pagamenti degli Enti locali in SIOPE+ e la corretta alimentazione e allineamento della PCC";
- Periodo di riferimento: **entro dicembre 2024**;
- **Descrizione di dettaglio:** l'Ente non rientra tra i 33 Enti Locali selezionati per la sperimentazione del modello operativo relativo al "progetto di digitalizzazione completa dei pagamenti degli Enti locali in SIOPE+" e all'allineamento della PCC";
- **Tempistiche di realizzazione:** non di competenza dell'Ente;

b) Codice: **CAP4.PA.26**

- Titolo: Gli Enti inclusi nella prima fase della sperimentazione del "progetto di digitalizzazione completa dei pagamenti degli Enti locali in SIOPE+ e la corretta alimentazione e allineamento della PCC" dovranno effettuare le disposizioni di pagamento relative alle spese del personale, attraverso mandati mono beneficiario a favore del singolo dipendente e non attraverso l'uso di liste esterne;
- Periodo di riferimento: **entro febbraio 2025**;
- **Descrizione di dettaglio:** l'Ente non rientra tra i 33 Enti Locali selezionati per la sperimentazione del modello operativo relativo al "progetto di digitalizzazione completa dei pagamenti degli Enti locali in SIOPE+" e all'allineamento della PCC";
- **Tempistiche di realizzazione:** non di competenza dell'Ente;

c) Codice: **CAP4.PA.27**

- Titolo: Gli Enti inclusi nella prima fase della sperimentazione del "progetto di digitalizzazione completa dei pagamenti degli enti locali in SIOPE+ e la corretta alimentazione e allineamento della PCC" avranno inviato le informazioni relative ai pagamenti di giugno/dicembre 2024 alla PCC esclusivamente attraverso l'utilizzo esclusivo di SIOPE+ e senza il ricorso a procedure manuali, puntuali o massive;
- Periodo di riferimento: **entro giugno 2025**;
- **Descrizione di dettaglio:** l'Ente non rientra tra i 33 Enti Locali selezionati per la sperimentazione del modello operativo relativo al "progetto di digitalizzazione completa dei pagamenti degli Enti locali in SIOPE+" e all'allineamento della PCC";

- **Tempistiche di realizzazione:** non di competenza dell'Ente;

Risultato atteso

RA4.1.9 - Incremento delle Pubbliche amministrazioni che rendono disponibili attestazioni elettroniche nel Sistema IT-Wallet

- **Target 2024** – n.a.;
- **Target 2025** - 5 amministrazioni, che hanno già pubblicato i servizi per il Single Digital Gateway, rendono disponibili attestazioni elettroniche per il Sistema IT-Wallet;
- **Target 2026** - 10 amministrazioni, che hanno già pubblicato i servizi per il Single Digital Gateway, rendono disponibili attestazioni elettroniche per il Sistema IT-Wallet;

Linee di azione

Nessuna azione prevista per l'Ente.

Piattaforme che attestano attributi

Scenario

Negli ultimi anni le iniziative intraprese hanno favorito una importante accelerazione nella diffusione di alcune delle principali piattaforme abilitanti, in termini di adozione da parte dell'Ente e di fruizione da parte degli utenti. Il Piano descrive lo sviluppo di nuove piattaforme e il consolidamento di quelle già in essere attraverso l'aggiunta di nuove funzionalità. Tali piattaforme rendono disponibili i dati di settore e consentono di razionalizzare i nostri servizi e di semplificare tramite l'utilizzo delle tecnologie digitali l'interazione tra cittadini ed Ente (per la Piattaforma Digitale Nazionale Dati - PDND).

In questo ambito vengono attuate le seguenti Piattaforme che hanno la caratteristica di attestare attributi anagrafici e di settore.

ANPR: è l'Anagrafe Nazionale che raccoglie tutti i dati anagrafici dei cittadini residenti in Italia e dei cittadini italiani residenti all'estero, aggiornata con continuità dagli oltre 7900 comuni italiani, consentendo di avere un set di dati anagrafici dei cittadini certo, accessibile, affidabile e sicuro su cui sviluppare servizi integrati ed evoluti per semplificare e velocizzare le procedure con il cittadino.

Sul portale ANPR, nell'area riservata del cittadino, sono attualmente disponibili i servizi che gli permettono di:

- visualizzare i propri dati anagrafici;
- effettuare una richiesta di rettifica per errori materiali;
- richiedere autocertificazioni precompilate con i dati anagrafici presenti in ANPR;
- richiedere un certificato anagrafico in bollo o in esenzione (sono disponibili 15 tipologie differenti di certificati);
- comunicare un cambio di residenza;
- visualizzare il proprio domicilio digitale, costantemente allineato con l'Indice Nazionale dei Domicili Digitali (INAD);
- comunicare un punto di contatto (mail o telefono).

La presenza dei dati elettorali in ANPR consentirà ai cittadini di visualizzare nell'area riservata i dati relativi alla propria posizione elettorale e richiedere certificati di godimento dei diritti politici e di iscrizione nelle liste elettorali.

Inoltre, consentirà di verificare in tempo reale la posizione elettorale di un cittadino da parte di altre Amministrazioni che ne abbiano necessità per fini istituzionali. Una prima applicazione si avrà con l'integrazione dei servizi ANPR con la Piattaforma Referendum, piattaforma *online* che consentirà la sottoscrizione di proposte referendarie e di iniziativa popolare, verificando in tempo reale la posizione elettorale del cittadino sottoscrittore.

Al fine di agevolare lo sviluppo di sistemi integrati ed evoluti, che semplifichino e velocizzino le procedure con le altre Pubbliche Amministrazioni, ANPR ha reso disponibili 28 e-service sulla Piattaforma Nazionale Digitale Dati (PDND) - Interoperabilità, consentendo la consultazione dei dati ANPR da parte di altri Enti aventi diritto, nel rispetto dei principi del Regolamento *Privacy*.

In aggiunta, l'integrazione dell'ANPR con i servizi dello Stato civile digitale ha un rilievo centrale e strategico nel nostro processo di digitalizzazione. Si prevede, infatti, la completa digitalizzazione dei registri dello Stato civile tenuti da ciascun Comuni (nascita, matrimonio, unione civile, cittadinanza e morte), con conseguente eliminazione dei registri cartacei, e la conservazione dei relativi atti digitali in un unico archivio nazionale del Ministero dell'Interno, permettendone la consultazione a livello nazionale e offrendo la possibilità di produrre estratti o certificati tramite il sistema centrale, senza doverli richiedere necessariamente al Comune che li ha generati.

ANPR si sta integrando con le anagrafi settoriali del lavoro, della pensione e del *welfare* e ogni nuova anagrafe che abbia come riferimento la popolazione residente sarà logicamente integrata con ANPR.

In questo contesto, per rafforzare gli interventi nei settori di istruzione, università e ricerca, accelerare il processo di automazione amministrativa e migliorare i nostri servizi per i cittadini sono istituite due Anagrafi:

- **ANIST:** l'Anagrafe nazionale dell'istruzione, a cura del Ministero dell'Istruzione e del Merito
- **ANIS:** l'Anagrafe nazionale dell'istruzione superiore, a cura del Ministero dell'Università e della Ricerca.

I target ad esse legati non riguardano questa amministrazione poiché non sono di competenza dell'Ente.

Contesto normativo e strategico

INAD

Riferimenti normativi italiani:

- [Decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 «Codice dell'amministrazione digitale» \(CAD\), art. 3-bis e 6-quater](#)
- [Decreto-legge 6 novembre 2021, n. 152, convertito con modificazioni dalla Legge 29 dicembre 2021, n. 233 «Disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza \(PNRR\) e per la prevenzione delle infiltrazioni mafiose»](#)
- [Linee guida AGID sull'Indice nazionale dei domicili digitali delle persone fisiche, dei professionisti e degli altri enti di diritto privato non tenuti all'iscrizione in albi, elenchi o registri professionali o nel registro delle imprese \(2023\)](#)

ANPR

Riferimenti normativi italiani:

- [Decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 «Codice dell'amministrazione digitale» \(CAD\), art. 62](#)
- [Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 10 novembre 2014, n. 194, Regolamento recante modalità di attuazione e di funzionamento dell'Anagrafe nazionale della popolazione residente \(ANPR\) e di definizione del piano per il graduale subentro dell'ANPR alle anagrafi della popolazione residente](#)
- [Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, 23 agosto 2013, n. 109, Regolamento recante disposizioni per la prima attuazione dell'articolo 62 del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82](#)
- [Decreto del Ministero dell'interno del 3 novembre 2021 Modalità di erogazione da parte dell'Anagrafe](#)

[nazionale della popolazione residente dei servizi telematici per il rilascio di certificazioni anagrafiche on-line e per la presentazione on-line delle dichiarazioni anagrafiche.](#)

- [Decreto del Ministero dell'Interno del 17 ottobre 2022, Modalità di integrazione nell'ANPR delle liste elettorali e dei dati relativi all'iscrizione nelle liste di sezione di cui al decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 1967, n. 223](#)
- [Decreto del Ministero dell'interno del 18 ottobre 2022, Aggiornamento della piattaforma di funzionamento dell'Anagrafe nazionale della popolazione residente per l'erogazione dei servizi resi disponibili ai comuni per l'utilizzo dell'Archivio nazionale informatizzato dei registri dello stato civile](#)
- [Decreto del Ministero dell'interno del 3 marzo 2023 - Modalità di attribuzione, da parte dell'Anagrafe nazionale della popolazione residente, di un codice identificativo univoco per garantire la circolarità dei dati anagrafici e l'interoperabilità con le altre banche dati delle pubbliche amministrazioni e dei gestori di servizi pubblici.](#)

ANIS

Riferimenti normativi italiani:

- [Decreto-legge 9 maggio 2003, n. 105 «Disposizioni urgenti per le università e gli enti di ricerca nonché in materia di abilitazione all'esercizio delle attività professionali», art. 1-bis](#)
- [Decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 «Codice dell'amministrazione digitale» \(CAD\), art. 62-quinquies](#)
- [Decreto-legge del 6 novembre 2021, n. 152 «Disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza \(PNRR\) e per la prevenzione delle infiltrazioni mafiose», art. 31-ter](#)
- [Decreto del Ministero dell'Università e Ricerca del 19 gennaio 2022 «Prima attuazione delle disposizioni istitutive dell'Anagrafe nazionale dell'istruzione superiore \(ANIS\)»](#)
- [Decreto del Ministero dell'Università e della Ricerca del 30 settembre 2022 «Seconda attuazione delle disposizioni istitutive dell'Anagrafe nazionale dell'istruzione superiore \(ANIS\)»](#)

ANIST

Riferimenti normativi italiani:

- [Decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 «Codice dell'amministrazione digitale» \(CAD\), art. 62-quater](#)
- [Decreto del Ministero dell'Istruzione e del Merito del 7 dicembre 2023, n. 234, "Regolamento sulle modalità di attuazione e funzionamento dell'Anagrafe nazionale dell'istruzione"](#)

Obiettivo 4.2 - Ottenere la piena interoperabilità tra le piattaforme

Risultato atteso

RA4.2.1 - Adesione ai nuovi servizi offerti da ANPR

- **Target 2024** - 100% dei comuni che aderiscono ai servizi elettorali su ANPR;
- **Target 2025** - 100% dei comuni che aderiscono ai servizi di stato civile su ANPR;

- **Target 2026** - Piena interoperabilità con le altre basi dati di interesse nazionale (come definite nel CAD art. 60, comma 3-bis).

Linee di azione

a) Codice: **CAP4.PA.18**

- Titolo: Adesione ai servizi di Stato civile su ANPR;
- Periodo di riferimento: **da febbraio 2024**;
- **Descrizione di dettaglio:** l'Ente ha aderito ai nuovi servizi di Stato Civile offerti da ANPR;
- **Tempistiche di realizzazione:** l'Ente ha realizzato questa linea di azione entro i termini previsti dal Piano Triennale per l'Informatica dell'AgID;

Risultato atteso

RA4.2.2 - Disponibilità dei dati su iscrizioni e titoli di studio su ANIS

- **Target 2024** - n.a.;
- **Target 2025** - n.a.;
- **Target 2026** - 100% dei dati su iscrizioni e titoli di studio disponibili e fruibili su ANIS.

Linee di azione

a) Codice: **CAP4.PA.19**

Queste linee di azione non possono essere adottate poiché non sono di competenza dell'Ente;

b) Codice: **CAP4.PA.20**

Queste linee di azione non possono essere adottate poiché non sono di competenza dell'Ente;

Risultato atteso

RA4.2.3 - Realizzazione della piattaforma ANIST

- **Target 2024** - n.a. (Target rimodulato in attesa della definizione delle specifiche tecniche dei servizi resi dall'ANIST ritenute necessarie per l'avvio dell'operatività (art 11 DM 7 dicembre 2023, n. 234);
- **Target 2025** - n.a.;
- **Target 2026** - Completamento della piattaforma ANIST.

Linee di azione

a) Codice: **CAP4.PA.21**

Queste linee di azione non possono essere adottate poiché non sono di competenza dell'Ente;

b) Codice: **CAP4.PA.22**

Queste linee di azione non possono essere adottate poiché non sono di competenza dell'Ente.

Basi dati interesse nazionale

Scenario

I dati resi disponibili attraverso le piattaforme sono principalmente quelli relativi alle basi dati di interesse nazionale definite dall'art. 60 del CAD e riportate nell'elenco disponibile sul [sito AGID](#).

Il citato art. 60 del CAD prevede caratteristiche minime di sicurezza, accessibilità e interoperabilità ed il rispetto delle Linee guida per l'attuazione del CAD e delle vigenti regole del Sistema statistico nazionale.

Per verificare costantemente il livello di aderenza a tali prescrizioni, saranno definiti i processi di individuazione di ulteriori basi dati di interesse nazionale e di monitoraggio delle stesse.

Contesto normativo e strategico

Riferimenti normativi italiani:

- [Decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 «Codice dell'amministrazione digitale» \(in breve CAD\) art. 60](#)

Obiettivo 4.3 - Migliorare la sicurezza, accessibilità e l'interoperabilità delle basi dati di interesse nazionale

Risultato atteso

RA4.3.1 - Incremento del numero di basi dati di interesse nazionale conformi alle regole tecniche

- Target 2024 - Aggiornamento delle schede descrittive delle basi dati di interesse nazionale;
- Target 2025 - 40% delle basi dati di interesse nazionale conformi alle regole tecniche;
- Target 2026 - 100% delle basi dati di interesse nazionale conformi alle regole tecniche.

Linee di azione

a) Codice: CAP4.PA.23

- Titolo: Avanzare richiesta di inserimento delle proprie basi di dati nell'elenco di Basi di dati di interesse nazionale gestito da AGID secondo il processo definito;
- Periodo di riferimento: **da gennaio 2025**;
- **Descrizione di dettaglio:** l'Ente non possiede basi dati di interesse nazionale;
- **Tempistiche di realizzazione:** non di competenza dell'Ente;

b) Codice: CAP4.PA.24

- Titolo: I titolari di basi di dati di interesse nazionale le adeguano all'aggiornamento delle regole tecniche;
- Periodo di riferimento: **da gennaio 2025**;
- **Descrizione di dettaglio:** l'Ente non possiede basi dati di interesse nazionale;
- **Tempistiche di realizzazione:** non di competenza dell'Ente.

Capitolo 5 – Dati e Intelligenza Artificiale

Open data e data governance

Scenario

La valorizzazione del patrimonio informativo pubblico è un nostro obiettivo strategico per:

- affrontare efficacemente le nuove sfide dell'economia basata sui dati (*data economy*),
- supportare gli obiettivi definiti dalla Strategia europea in materia di dati,
- garantire la creazione di servizi digitali a valore aggiunto per cittadini, imprese e, in generale, per tutti i portatori di interesse,
- fornire strumenti *data-driven* da utilizzare nei processi organizzativi e/o produttivi.

L'ingente quantità di dati che si producono, se caratterizzati da un'alta qualità, potrà costituire la base per una grande varietà di applicazioni come, per esempio, quelle riferite all'intelligenza artificiale.

Con l'adozione dell'atto sulla *governance* dei dati (*Data Governance Act*) sono stati definiti e rafforzati i meccanismi per aumentare la disponibilità dei dati e superare gli ostacoli tecnici al riutilizzo di alcune particolari tipologie di dati altrimenti non disponibili.

Per garantire la creazione di servizi digitali sempre più efficienti, i dati scambiati reciprocamente con gli altri Enti erogatori di servizi dovranno essere pienamente interoperabili, non solo da un punto di vista tecnico ma anche semantico.

Al fine di valutare l'impatto del processo di apertura dei dati e la conseguente ricaduta economica e sociale, dovranno essere attivate azioni mirate al monitoraggio del riutilizzo dei dati che abbiamo reso disponibili. Per poter abilitare attività di sviluppo di applicazioni innovative, inoltre, dovrà essere garantito un adeguato livello di qualità dei dati con la disponibilità di un sistema di misurazione e di *assessment* basato sui pertinenti standard ISO.

L'uso di una semantica comune nello scambio dei dati è garanzia di «coerenza semantica» dei dati stessi. Inoltre, l'adozione di una semantica unica riferita ai dati di dettaglio, come rappresentati nel Catalogo Nazionale per l'Interoperabilità semantica dei dati (*National Data Catalog - NDC*), consente uno scambio di informazioni coerenti e rappresenta una garanzia di consistenza dei dati aggregati che ogni organizzazione pubblica come dati aperti (*Linked Open Data - LOD*).

In linea con i principi enunciati e in continuità con le azioni avviate con i Piani precedenti e alla luce delle novità normative e tecniche descritte, il presente Piano mira ad assicurare maggiore efficacia all'attività amministrativa in tutti i processi che coinvolgono l'utilizzo dei dati, sia con riferimento alla condivisione dei dati per finalità istituzionali, sia con riferimento al riutilizzo dei dati, anche per finalità commerciali, secondo il paradigma dei dati aperti.

Le «Linee guida recanti regole tecniche per l'apertura dei dati e il riutilizzo dell'informazione del settore pubblico» (Linee guida *Open Data*, d'ora in avanti) forniscono elementi utili di *data governance* in relazione ad aspetti organizzativi che possano abilitare un processo di apertura ed interoperabilità dei dati efficiente ed efficace.

Il processo di formazione e pubblicazione dei dati può seguire lo schema proposto nelle suddette Linee guida che si compone delle seguenti fasi:

1. identificazione (ricognizione, analisi dei vincoli, priorità e percorso di apertura dei dati)
2. analisi (analisi della qualità, bonifica, analisi di processo)
3. arricchimento (vocabolari controllati, ontologie, *mashup e linking* nei *linked open data - LOD*)
4. modellazione e documentazione (schemi dei dati, modelli dati, conservazione e storicizzazione)
5. validazione (qualità dei dati)
6. pubblicazione (meta datazione, politiche di accesso e licenza, modalità di pubblicazione).

Per attuare tale processo, ferma restando la propria autonomia organizzativa delle attività, è necessario definire una chiara *data governance* anche interna con l'individuazione di ruoli e relative responsabilità e integrare le sue fasi sia verticalmente, rispetto ai processi interni già consolidati, che orizzontalmente rispetto alle necessità specifiche della propria Amministrazione. Un ruolo determinante è svolto dal RTD che, sulla base della Circolare n. 3 del 1° ottobre 2018 del Ministro per la Pubblica Amministrazione, può costituire un apposito Gruppo di lavoro come possibile struttura per il governo del processo di apertura dei dati, in cui, oltre ad un responsabile, siano coinvolti i referenti tematici che gestiscono e trattano dati nell'ambito delle singole unità organizzative. È importante, inoltre, garantire il raccordo e la consultazione con le altre figure coinvolte nel processo di digitalizzazione, quali il responsabile per la conservazione documentale, il responsabile per la prevenzione della corruzione e la trasparenza, il responsabile della protezione dei dati, il responsabile per la sicurezza.

Analogamente, anche per le attività di messa a disposizione di *asset* semantici per garantire l'interoperabilità dei dati, si potrà prevedere un percorso di definizione di modalità di pubblicazione di ontologie, vocabolari controllati e schemi dati.

Contesto normativo e strategico

Riferimenti normativi italiani:

- [Decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 «Codice in materia di protezione dei dati personali»](#)
- [Decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 «Codice dell'amministrazione digitale» \(in breve CAD\) artt. 50, 50-ter., 51, 52, 59, 60](#)
- [Decreto legislativo 24 gennaio 2006, n. 36 «Attuazione della direttiva \(UE\) 2019/1024 relativa all'apertura dei dati e al riutilizzo dell'informazione del settore pubblico che ha abrogato la direttiva 2003/98/CE»](#)
- [Decreto legislativo 27 gennaio 2010, n. 32 «Attuazione della direttiva 2007/2/CE, che istituisce un'infrastruttura per l'informazione territoriale nella Comunità europea \(INSPIRE\)»](#)
- [Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 «Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni» \(Decreto trasparenza\)](#)

- [Decreto legislativo 10 agosto 2018, n. 101 «Disposizioni per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento \(UE\) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE» \(regolamento generale sulla protezione dei dati\)](#)
- [Decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76, convertito con modificazioni dalla Legge 11 settembre 2020, n. 120 «Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale»](#)
- [Decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito con modificazioni dalla Legge 29 luglio 2021, n. 108 «Governance del Piano nazionale di ripresa e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure»](#)
- [Linee Guida AGID per i cataloghi dati \(2017\)](#)
- [Linee Guida AGID per l'implementazione della specifica GeoDCAT-AP \(2017\)](#)
- [Linee Guida AGID recanti regole tecniche per la definizione e l'aggiornamento del contenuto del Repertorio Nazionale dei Dati Territoriali \(2022\)](#)
- [Linee Guida AGID recanti regole tecniche per l'attuazione del decreto legislativo 24 gennaio 2006, n. 36 e s.m.i. relativo all'apertura dei dati e al riutilizzo dell'informazione del settore pubblico adottate con Determinazione AGID n. 183/2023 del 3 agosto 2023](#)
- [Manuale RNDT - Guide operative per la compilazione dei metadati RNDT](#)
- Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza - [Investimento 1.3: «Dati e interoperabilità»](#)

Riferimenti normativi europei:

- [Direttiva 2007/2/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 14 marzo 2007, che istituisce un'Infrastruttura per l'informazione territoriale nella Comunità europea \(Inspire\)](#)
- [Regolamento \(CE\) n. 1205/2008 del 3 dicembre 2008 recante attuazione della direttiva 2007/2/CE del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i metadati](#)
- [Regolamento \(CE\) n. 976/2009 della Commissione, del 19 ottobre 2009, recante attuazione della direttiva 2007/2/CE del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i servizi di rete](#)
- [Regolamento \(UE\) 2010/1089 del 23 novembre 2010 recante attuazione della direttiva 2007/2/CE del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda l'interoperabilità dei set di dati territoriali e dei servizi di dati territoriali](#)
- [Regolamento \(UE\) 2016/679 del 27 aprile 2016 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali \(in breve GDPR\)](#)
- [Direttiva \(UE\) 2019/1024 del 20 giugno 2019 relativa all'apertura dei dati e al riutilizzo dell'informazione del settore pubblico](#)
- [Decisione \(UE\) 2019/1372 del 19 agosto 2019 recante attuazione della direttiva 2007/2/CE del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il monitoraggio e la comunicazione](#)

- [Regolamento \(UE\) 2022/868 del Parlamento europeo e del Consiglio del 30 maggio 2022 relativo alla governance europea dei dati e che modifica il regolamento \(UE\) 2018/1724 \(Regolamento sulla governance dei dati\)](#)
- [Regolamento di esecuzione \(UE\) 2023/138 della Commissione del 21 dicembre 2022 che stabilisce un elenco di specifiche serie di dati di elevato valore e le relative modalità di pubblicazione e riutilizzo](#)
- [Comunicazione della Commissione 2014/C 240/01 del 24 luglio 2014 - Orientamenti sulle licenze standard raccomandate, i dataset e la tariffazione del riutilizzo dei documenti](#)
- [Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni COM \(2020\) del 19 febbraio 2020 - Una strategia europea per i dati](#)

Obiettivo 5.1 - Favorire la condivisione e il riutilizzo dei dati tra le PA e il riutilizzo da parte di cittadini e imprese

Risultato atteso

RA5.1.1 - Aumento del numero di dataset aperti di tipo dinamico in coerenza con quanto previsto dalle Linee guida Open Data

- **Target 2024** - Documentazione nel Catalogo nazionale dei dati aperti di almeno 400 *dataset* dinamici;
- **Target 2025** - Aumento di *dataset* aperti di tipo dinamico documentati nel Catalogo nazionale dei dati aperti per ogni amministrazione titolare:
 - Se l'amministrazione ha già pubblicato un numero di *dataset* <10, deve arrivare a un minimo di 10 *dataset* aperti di tipo dinamico pubblicati e documentati nel Catalogo;
 - Se l'amministrazione ha già pubblicato un numero di *dataset* ≥ 10 deve aumentare del 25% rispetto al 2024 il numero di *dataset* aperti di tipo dinamico pubblicati e documentati nel Catalogo;
- **Target 2026** - Aumento di *dataset* aperti di tipo dinamico pubblicati e documentati nel Catalogo nazionale dei dati aperti per ogni amministrazione titolare:
 - se l'amministrazione ha già pubblicato un numero di *dataset* <20, deve arrivare a un minimo di 20 *dataset* aperti di tipo dinamico pubblicati e documentati nel Catalogo;
 - se l'amministrazione ha già pubblicato un numero di *dataset* ≥ 20 deve aumentare del 50%, rispetto al 2024, il numero di *dataset* aperti di tipo dinamico pubblicati e documentati nel Catalogo.

Linee di azione

a) Codice: **CAP5.PA.01**

- Titolo: Adeguare i metadati, relativi ai dati geografici, all'ultima versione delle specifiche nazionali e documentare i propri dataset nel Catalogo nazionale geodati.gov.it
- Periodo di riferimento: **queste linee di azione sono già vigenti**;

- **Descrizione di dettaglio:** al momento, l'Ente non sta adeguando i metadati relativi ai dati geografici all'ultima versione delle specifiche nazionali e non sta documentando i propri dataset nel Catalogo nazionale geodati.gov.it.;
- **Tempistiche di realizzazione:** tempestivamente;

b) Codice: **CAP5.PA.02**

- Titolo: Adeguare i metadati, relativi ai dati non geografici, alle specifiche nazionali e documentare i propri dataset nel Catalogo nazionale dati.gov.it;
- Periodo di riferimento: **queste linee di azione sono già vigenti**;
- **Descrizione di dettaglio:** attualmente, l'Ente non sta effettuando l'adeguamento dei metadati relativi ai dati non geografici alle specifiche nazionali e non sta documentando i propri dataset nel Catalogo nazionale dati.gov.it.;
- **Tempistiche di realizzazione:** tempestivamente;

c) Codice: **CAP5.PA.03**

- Titolo: Partecipare, in funzione delle proprie necessità, a interventi di formazione e sensibilizzazione sulle politiche open data;
- Periodo di riferimento: **queste linee di azione sono già vigenti**;
- **Descrizione di dettaglio:** l'Ente non partecipa, al momento, a interventi di formazione e sensibilizzazione sulle politiche open data;
- **Tempistiche di realizzazione:** tempestivamente;

Risultato atteso

RA5.1.2 - Aumento del numero di dataset resi disponibili attraverso i servizi di rete di cui al framework creato con la Direttiva 2007/2/EC (INSPIRE) e relativi Regolamenti attuativi, con particolare riferimento ai dati di elevato valore di cui al Regolamento di esecuzione (UE) 2023/138

- **Target 2024** - Documentazione nel Repertorio nazionale dei dati territoriali (RNDT) e conseguente esposizione nel geoportale INSPIRE di almeno 2.500 dataset;
- **Target 2025** - Aumento di *dataset* territoriali documentati su RNDT per ogni amministrazione titolare:
 - se l'amministrazione ha già pubblicato un numero di *dataset* <10, deve arrivare a un minimo di 10 *dataset* territoriali documentati su RNDT;
 - se l'amministrazione ha già pubblicato un numero di *dataset* ≥ 10 deve aumentare del 15% rispetto al 2024 il numero di *dataset* territoriali documentati su RNDT;
- **Target 2026** - Aumento di *dataset* territoriali documentati sul Repertorio nazionale dei dati territoriali (RNDT) per ogni amministrazione titolare:
 - se l'amministrazione ha già pubblicato un numero di *dataset* <20, deve arrivare a un minimo di 10 *dataset* territoriali documentati su RNDT;

- se l'amministrazione ha già pubblicato un numero di *dataset* ≥ 20 deve aumentare del 25% rispetto al 2024 il numero di *dataset* territoriali documentati su RNDT.

Linee di azione

a) Codice: **CAP5.PA.04**

- Titolo: Attuare le indicazioni sui dati di elevato valore presenti nel Regolamento di esecuzione (UE) 2023/138, nelle Linee guida Open Data nonché nella specifica guida operativa;
- Periodo di riferimento: **da giugno 2024**;
- **Descrizione di dettaglio:** l'Ente non ha messo in pratica le indicazioni sui dati di elevato valore previste nel Regolamento di esecuzione (UE) 2023/138, nelle Linee guida Open Data e nella specifica guida operativa;
- **Tempistiche di realizzazione:** entro la scadenza del Piano Triennale per l'Informatica dell'AgID;

Obiettivo 5.2 - Aumentare la qualità dei dati e dei metadati

Risultato atteso

RA5.2.1 - Aumento del numero di dataset con metadati di qualità conformi agli standard di riferimento europei e nazionali

- **Target 2024** - Documentazione di 22.000 *dataset* e servizi nel catalogo geodati.gov.it e di 55.000 *dataset* nel catalogo dati.gov.it;
- **Target 2025** - Aumento del 15% del numero dei *dataset* documentati per ogni amministrazione rispetto al 2024;
- **Target 2026** - Aumento del 30% del numero dei *dataset* documentati per ogni amministrazione rispetto al 2024.

Linee di azione

a) Codice: **CAP5.PA.05**

- Titolo: Pubblicazione dei metadati relativi ai dati di elevato valore, secondo le indicazioni presenti nel Regolamento di esecuzione (UE) e nelle Linee guida sui dati aperti e relativa guida operativa, nei cataloghi nazionali dati.gov.it e geodati.gov.it;
- Periodo di riferimento: **da giugno 2024**;
- **Descrizione di dettaglio:** attualmente, l'Ente non ha ancora pubblicato i metadati, relativi ai dati di elevato valore, nei cataloghi nazionali dati.gov.it e geodati.gov.it, in conformità con le indicazioni presenti nelle Linee guida sui dati aperti;
- **Tempistiche di realizzazione:** entro la scadenza del Piano Triennale per l'Informatica dell'AgID;

Risultato atteso

RA5.2.2 - Aumento del numero di dataset di tipo aperto resi disponibili dalle pubbliche amministrazioni e documentati nel portale dati.gov.it

- **Target 2024** - Documentazione di almeno 70.000 *dataset* nel catalogo dati.gov.it;
- **Target 2025** - Aumento di *dataset* di tipo aperto documentati per ogni amministrazione titolare:
 - se l'amministrazione ha già pubblicato un numero di *dataset* <10, deve arrivare a un minimo di 10 *dataset* documentati;
 - se l'amministrazione ha pubblicato un numero di *dataset* ≥ 10 deve aumentare del 20% rispetto al 2024 il numero di *dataset* documentati;
- **Target 2026** - Aumento di *dataset* di tipo aperto documentati per ogni amministrazione titolare:
 - se l'amministrazione ha pubblicato un numero di *dataset* <20, deve arrivare a un minimo di 20 *dataset* documentati;
 - se l'amministrazione ha pubblicato un numero di *dataset* ≥ 20 deve aumentare del 30% rispetto al 2024 il numero di *dataset* documentati.

Linee di azione

Nessuna azione prevista per l'Ente;

Risultato atteso

RA5.2.3 - Aumento del numero di amministrazioni non ancora presenti nel catalogo dati.gov.it che rendono disponibili dataset di tipo aperto

- **Target 2024** - Tutte le PA hanno pubblicato il numero minimo di *dataset* riportato nelle linee d'azione per l'anno 2024;
- **Target 2025** - Tutte le PA hanno pubblicato il numero minimo di *dataset* riportato nelle linee d'azione per l'anno 2025;
- **Target 2026** - Tutte le PA hanno pubblicato il numero minimo di *dataset* riportato nelle linee d'azione per l'anno 2026.

Linee di azione

a) Codice: **CAP5.PA.06**

- Titolo: Se non ancora presenti nel catalogo dati.gov.it, pubblicare e documentare al suo interno almeno 3 dataset, qualora si dovesse avere una popolazione tra 10.000 e 100.000 abitanti;
- Periodo di riferimento: **entro dicembre 2024**;
- **Descrizione di dettaglio:** l'Ente non rientra nella fascia di popolazione indicata;
- **Tempistiche di realizzazione:** non di competenza dell'Ente;

b) Codice: **CAP5.PA.07**

- Titolo: Se non ancora presenti nel catalogo dati.gov.it, pubblicare e documentare al suo interno almeno 5 dataset, qualora si dovesse avere una popolazione tra 100.001 e 250.000 abitanti;
- Periodo di riferimento: **entro dicembre 2024**;

- **Descrizione di dettaglio:** l'Ente non rientra nella fascia di popolazione indicata;
- **Tempistiche di realizzazione:** non di competenza dell'Ente;

c) Codice: **CAP5.PA.08**

- Titolo: Se non ancora presenti nel catalogo dati.gov.it, pubblicare e documentare al suo interno almeno 10 dataset, qualora si dovesse avere una popolazione > di 250.000 abitanti;
- Periodo di riferimento: **entro dicembre 2024**;
- **Descrizione di dettaglio:** l'Ente non rientra nella fascia di popolazione indicata;
- **Tempistiche di realizzazione:** non di competenza dell'Ente;

d) Codice: **CAP5.PA.09**

Queste linee di azione non possono essere adottate poiché non sono di competenza dell'Ente;

e) Codice: **CAP5.PA.10**

- Titolo: Se non ancora presenti nel 2024 nel catalogo dati.gov.it, pubblicare e documentare al suo interno almeno 1 dataset, qualora si dovesse avere una popolazione tra 5.000 e 10.000 abitanti;
- Periodo di riferimento: **entro dicembre 2025**;
- **Descrizione di dettaglio:** l'Ente non rientra nella fascia di popolazione indicata;
- **Tempistiche di realizzazione:** non di competenza dell'Ente;

f) Codice: **CAP5.PA.11**

- Titolo Se non ancora presenti nel 2024 nel catalogo dati.gov.it, pubblicare e documentare al suo interno almeno 5 dataset, qualora si dovesse avere una popolazione tra 10.000 e 100.000 abitanti;
- Periodo di riferimento: **entro dicembre 2025**;
- **Descrizione di dettaglio:** l'Ente non rientra nella fascia di popolazione indicata;
- **Tempistiche di realizzazione:** non di competenza dell'Ente;

g) Codice: **CAP5.PA.12**

- Titolo: Se non ancora presenti nel 2024 nel catalogo dati.gov.it, pubblicare e documentare al suo interno almeno 10 dataset, qualora si dovesse avere una popolazione tra 100.001 e 250.000 abitanti;
- Periodo di riferimento: **entro dicembre 2025**;
- **Descrizione di dettaglio:** l'Ente non rientra nella fascia di popolazione indicata;
- **Tempistiche di realizzazione:** non di competenza dell'Ente;

h) Codice: **CAP5.PA.13**

- Titolo: Se non ancora presenti nel 2024 nel catalogo dati.gov.it, pubblicare e documentare al suo

interno almeno 15 dataset, qualora si dovesse avere una popolazione > di 250.000 abitanti;

- Periodo di riferimento: **entro dicembre 2025**;
- **Descrizione di dettaglio:** l'Ente non rientra nella fascia di popolazione indicata;
- **Tempistiche di realizzazione:** non di competenza dell'Ente;

i) Codice: **CAP5.PA.14**

Queste linee di azione non possono essere adottate poiché non sono di competenza dell'Ente;

j) Codice: **CAP5.PA.15**

- Titolo: Se non ancora presenti nel 2024 nel catalogo dati.gov.it, pubblicare e documentare al suo interno almeno 3 dataset, qualora si dovesse avere una popolazione tra 5.000 e 10.000 abitanti;
- Periodo di riferimento: **entro dicembre 2026**;
- **Descrizione di dettaglio:** l'Ente non rientra nella fascia di popolazione indicata;
- **Tempistiche di realizzazione:** non di competenza dell'Ente;

k) Codice: **CAP5.PA.16**

- Titolo: Se non ancora presenti nel 2024 nel catalogo dati.gov.it, pubblicare e documentare al suo interno almeno 10 dataset, qualora si dovesse avere una popolazione tra 10.000 e 100.000 abitanti;
- Periodo di riferimento: **entro dicembre 2026**;
- **Descrizione di dettaglio:** l'Ente non rientra nella fascia di popolazione indicata;
- **Tempistiche di realizzazione:** non di competenza dell'Ente;

l) Codice: **CAP5.PA.17**

- Titolo: Se non ancora presenti nel 2024 nel catalogo dati.gov.it, pubblicare e documentare al suo interno almeno 15 dataset, qualora si dovesse avere una popolazione tra 100.001 e 250.000 abitanti;
- Periodo di riferimento: **entro dicembre 2026**;
- **Descrizione di dettaglio:** l'Ente non rientra nella fascia di popolazione indicata;
- **Tempistiche di realizzazione:** non di competenza dell'Ente;

m) Codice: **CAP5.PA.18**

- Titolo: Se non ancora presenti nel 2024 nel catalogo dati.gov.it, pubblicare e documentare al suo interno almeno 30 dataset, qualora si dovesse avere una popolazione > di 250.000 abitanti;
- Periodo di riferimento: **entro dicembre 2026**;
- **Descrizione di dettaglio:** l'Ente non rientra nella fascia di popolazione indicata;
- **Tempistiche di realizzazione:** non di competenza dell'Ente;

n) Codice: **CAP5.PA.19**

Queste linee di azione non possono essere adottate poiché non sono di competenza dell'Ente;

Risultato atteso

RA5.2.4 - Aumento del numero di dataset documentati sul portale dati.gov.it che rispettano la caratteristica di qualità «attualità» (o tempestività di aggiornamento) di cui allo Standard ISO/IEC 25012

- **Target 2024** - Definizione baseline;
- **Target 2025** - Almeno il 30% dei dati documentati nel portale per ciascuna PA;
- **Target 2026** - Almeno il 50% dei dati documentati nel portale per ciascuna PA.

Linee di azione

Nessuna azione prevista per l'Ente;

Obiettivo 5.3 - Aumentare la consapevolezza sulle politiche di valorizzazione del patrimonio informativo pubblico e su una moderna economia dei dati

Risultato atteso

RA5.3.1 - Aumento del numero di dataset di tipo aperto documentati nel portale dati.gov.it che adottano le licenze previste dalle Linee guida Open Data

- **Target 2024** - Almeno 35.000 *dataset* documentati con licenze previste dalle Linee guida *Open Data*;
- **Target 2025** - Aumento del 30% dei *dataset* documentati con licenze previste dalle Linee guida *Open Data* rispetto al target 2024 per ciascuna amministrazione;
- **Target 2026** - Aumento del 50% dei *dataset* documentati con licenze previste dalle Linee guida *Open Data* rispetto al target 2024 per ciascuna amministrazione.

Linee di azione

a) Codice: **CAP5.PA.20**

- Titolo: Attuazione delle linee guida contenenti regole tecniche per l'implementazione del Decreto Legislativo n. 36/2006 relativamente ai requisiti e alle raccomandazioni su licenze e condizioni d'uso;
- Periodo di riferimento: **da gennaio 2024**;
- **Descrizione di dettaglio**: l'Ente non ha attuato quanto previsto dalle linee guida contenenti regole tecniche per l'implementazione del Decreto Legislativo n. 36/2006 in merito ai requisiti e alle raccomandazioni su licenze e condizioni d'uso;
- **Tempistiche di realizzazione**: entro la scadenza del Piano Triennale per l'Informatica dell'AgID.

Intelligenza artificiale per la Pubblica Amministrazione

Scenario

Per sistema di Intelligenza Artificiale (IA) si intende un sistema automatico che, per obiettivi espliciti o impliciti, deduce dagli *input* ricevuti come generare output come previsioni, contenuti, raccomandazioni o decisioni che possono influenzare ambienti fisici o virtuali. I sistemi di IA variano nei loro livelli di autonomia e adattabilità dopo l'implementazione (Fonte: [OECD AI principles overview](#)).

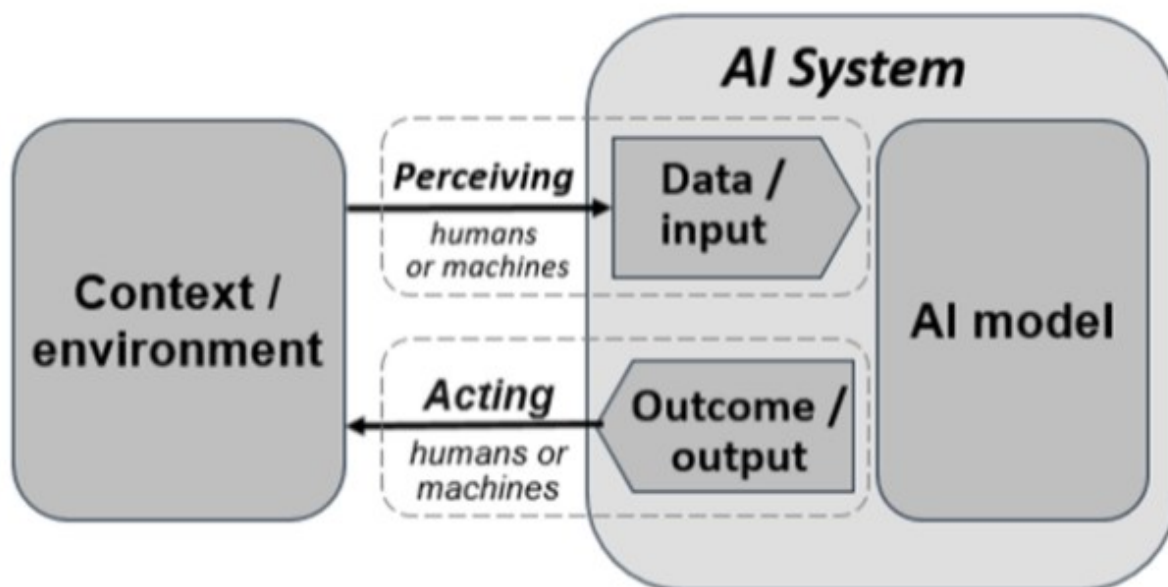


Fig. 3 - Sistema di intelligenza artificiale (Fonte OECD)

L'intelligenza artificiale ha il potenziale per essere una tecnologia estremamente utile, o addirittura dirompente, per la modernizzazione del settore pubblico. L'IA sembra essere la risposta alla crescente necessità di migliorare l'efficienza e l'efficacia nella gestione e nell'erogazione dei nostri servizi. Tra le potenzialità delle tecnologie di intelligenza artificiale si possono citare le capacità di:

- automatizzare attività di ricerca e analisi delle informazioni semplici e ripetitive, liberando tempo di lavoro per attività a maggior valore;
- aumentare le capacità predittive, migliorando il processo decisionale basato sui dati;
- supportare la personalizzazione dei servizi incentrata sull'utente, aumentando l'efficacia dell'erogazione dei nostri servizi anche attraverso meccanismi di proattività.

In questo contesto, l'affermarsi dei *foundation models* costituisce un importante fattore di accelerazione per lo sviluppo e l'adozione di soluzioni di intelligenza artificiale. Per *foundation models* si intendono sistemi di grandi dimensioni in grado di svolgere un'ampia gamma di compiti specifici, come la generazione di video, testi, immagini, la conversazione in linguaggio naturale, l'elaborazione o la generazione di codice informatico.

Ambienti di sperimentazione e sviluppo

AGID istituirà gli "Ambienti di Sperimentazione e Sviluppo di Intelligenza Artificiale" per supportare gli obiettivi della strategia nazionale 2024-2026 e il Piano triennale. Questi ambienti serviranno a migliorare le competenze delle pubbliche amministrazioni nell'adozione di soluzioni IA, aumentando la consapevolezza di tutti gli attori

coinvolti (fornitori di tecnologia, sviluppatori e PA) sulle migliori pratiche tecnico-amministrative. Inoltre, promuoveranno lo sviluppo di proof of concept (POC) e soluzioni IA per casi d'uso di interesse pubblico. I risultati ottenuti saranno condivisi e riutilizzati attraverso hub nazionali e regionali, favorendo una diffusione più ampia delle innovazioni nel settore pubblico.

Principi generali per l'utilizzo dell'intelligenza artificiale nella Pubblica Amministrazione

Si devono affrontare molte sfide nel perseguire l'utilizzo dell'intelligenza artificiale. Di seguito si riportano alcuni principi generali che dovremmo adottare e declinare in fase di applicazione tenendo in considerazione lo scenario in veloce evoluzione.

1. **Miglioramento dei servizi e riduzione dei costi:** Concentrare l'investimento in tecnologie di intelligenza artificiale nell'automazione dei compiti ripetitivi connessi ai servizi istituzionali obbligatori e al funzionamento dell'apparato amministrativo. Il conseguente recupero di risorse è destinato al miglioramento della qualità dei servizi anche mediante meccanismi di proattività.
2. **Analisi del rischio.** Analizzare i rischi associati all'impiego di sistemi di intelligenza artificiale per assicurare che tali sistemi non provochino violazioni dei diritti fondamentali della persona o altri danni rilevanti. Adottare la classificazione dei sistemi di IA secondo le categorie di rischio definite dall'*AI Act*.
3. **Trasparenza, responsabilità e informazione.** Porre particolare attenzione alla trasparenza e alla interpretabilità dei modelli di intelligenza artificiale al fine di garantire la responsabilità e rendere conto delle decisioni adottate con il supporto di tecnologie di intelligenza artificiale. Fornire informazioni adeguate agli utenti al fine di consentire loro di prendere decisioni informate riguardo all'utilizzo dei servizi che sfruttano l'intelligenza artificiale.
4. **Inclusività e accessibilità.** Essere consapevoli delle responsabilità e delle implicazioni etiche associate all'uso delle tecnologie di intelligenza artificiale. Assicurare che le tecnologie utilizzate rispettino i principi di equità, trasparenza e non discriminazione.
5. **Privacy e sicurezza.** Adottare elevati standard di sicurezza e protezione della *privacy* per garantire che i dati dei cittadini siano gestiti in modo sicuro e responsabile. In particolare, garantire la conformità dei propri sistemi di IA con la normativa vigente in materia di protezione dei dati personali e di sicurezza cibernetica.
6. **Formazione e sviluppo delle competenze.** Investire nella formazione e nello sviluppo delle competenze necessarie per gestire e applicare l'intelligenza artificiale in modo efficace nell'ambito dei servizi pubblici.
7. **Standardizzazione.** Tenere in considerazione, durante le fasi di sviluppo o acquisizione di soluzioni basate sull'intelligenza artificiale, le attività di normazione tecnica in corso a livello internazionale e a livello europeo da CEN e CENELEC con particolare riferimento ai requisiti definiti dall'*AI Act*.
8. **Sostenibilità:** Valutare attentamente gli impatti ambientali ed energetici legati all'adozione di tecnologie di intelligenza artificiale e adottare soluzioni sostenibili dal punto di vista ambientale.
9. **Foundation Models (Sistemi IA «ad alto impatto»).** Prima di adottare i *foundation models* «ad alto impatto», assicurarsi che essi adottino adeguate misure di trasparenza che chiariscano l'attribuzione

delle responsabilità e dei ruoli, in particolare dei fornitori e degli utenti del sistema di IA.

10. **Dati.** Se i servizi di intelligenza artificiale fossero acquistati tramite API, valutare con attenzione le modalità e le condizioni con le quali il fornitore del servizio gestisce i dati che gli sono stati forniti, con particolare riferimento alla proprietà dei dati e alla conformità con la normativa vigente in materia di protezione dei dati e *privacy*.

Dati per l'intelligenza artificiale

La disponibilità di dati di alta qualità e il rispetto dei valori e dei diritti europei, quali la protezione dei dati personali, la tutela dei consumatori e la normativa in materia di concorrenza sono i prerequisiti fondamentali nonché un presupposto per lo sviluppo e la diffusione dei sistemi di IA. La disponibilità di dati rappresenta peraltro un requisito chiave per l'adozione di un approccio all'intelligenza artificiale attento alle specificità nazionali.

Riguardo l'utilizzo dei dati da parte di sistemi di intelligenza artificiale, l'*AI Act* richiede ai fornitori di sistemi di IA di adottare una governance dei dati, appropriate procedure di gestione degli stessi e pone particolare attenzione agli aspetti qualitativi dei set di dati utilizzati per addestrare, convalidare e testare i sistemi di IA.

Diventa cruciale progettare e implementare soluzioni nazionali basate sull'IA. Queste soluzioni devono essere in grado, da un lato, di superare eventuali disparità che caratterizzano le diverse amministrazioni territoriali e, dall'altro, di assicurare un pieno coordinamento tra territori differenti riguardo a servizi chiave per la società.

Riguardo l'affermarsi dei *foundation models* nel settore pubblico, una sfida fondamentale consiste nella creazione di dataset di elevata qualità, rappresentativi della nostra realtà, con particolare riguardo al corpus normativo nazionale e comunitario, ai procedimenti amministrativi e alla nostra struttura organizzativa.

Contesto normativo e strategico

Riferimenti normativi europei:

- [Comunicazione della Commissione al Parlamento Europeo e al Consiglio, «Piano Coordinato sull'Intelligenza Artificiale», COM \(2021\) 205 del 21 aprile 2021](#)
- [Decisione della Commissione «on a standardisation request to the European Committee for Standardisation and the European Committee for Electrotechnical Standardisation in support of Union policy on artificial intelligence» C \(2023\) 3215 del 22 maggio 2023](#)
- Comunicazione della Commissione al Parlamento Europeo e al Consiglio "Sulla promozione delle start-up e dell'innovazione nell'IA affidabile", COM (2024) 28 del 24 gennaio 2024
- [Regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio "che stabilisce regole armonizzate sull'intelligenza artificiale", \(UE\) 2024/1689 del 13 giugno 2024](#)
- [Strategia italiana per l'intelligenza artificiale 2024-2026](#)

Obiettivo 5.4 - Aumento della consapevolezza della Pubblica Amministrazione nell'adozione delle tecnologie di intelligenza artificiale

Risultato atteso

RA5.4.1 - Linee guida per promuovere l'adozione dell'IA nella Pubblica Amministrazione

Linee guida che definiscono i passi metodologici e organizzativi che le pubbliche amministrazioni devono seguire per definire attività progettuali di innovazione mediante l'utilizzo di IA. Le Linee guida forniranno strumenti di valutazione sull'utilizzo dell'intelligenza artificiale per rispondere alle esigenze delle amministrazioni, illustrando casi d'uso e promuovendo buone pratiche.

- **Target 2024** - Redazione delle Linee guida
- **Target 2025** - Almeno 150 progetti di innovazione mediante IA (avviati)
- **Target 2026** - Almeno 400 progetti di innovazione mediante IA (avviati)

Linee di azione

a) Codice: **CAP5.PA.21**

- Titolo: Adozione delle Linee guida per promuovere l'impiego dell'IA;
- Periodo di riferimento: **entro dicembre 2025**;
- **Descrizione di dettaglio**: l'Ente non ha ancora adottato le Linee guida per promuovere l'impiego dell'Intelligenza Artificiale
- **Tempistiche di realizzazione**: entro dicembre 2025;

Risultato atteso

RA5.4.2 - Linee guida per il procurement di IA nella Pubblica Amministrazione

Linee guida che hanno l'obiettivo di orientare le pubbliche amministrazioni nella scelta delle procedure di approvvigionamento e nella definizione delle specifiche funzionali e non funzionali delle forniture al fine di garantire: la soddisfazione delle esigenze dell'amministrazione, adeguati livelli di servizio e la conformità con il quadro normativo vigente.

Le Linee guida forniranno indicazione sulla gestione dei servizi di IA da parte della PA.

- **Target 2024** - Redazione delle Linee guida;
- **Target 2025** - Almeno 100 iniziative di acquisizione di servizi di IA;
- **Target 2026** - Almeno 300 iniziative di acquisizione di servizi di IA.

Linee di azione

a) Codice: **CAP5.PA.22**

- Titolo: Adozione delle Linee guida per il procurement di IA;
- Periodo di riferimento: **entro dicembre 2025**;
- **Descrizione di dettaglio**: l'Ente non ha ancora adottato le Linee guida per il procurement di Intelligenza Artificiale;
- **Tempistiche di realizzazione**: entro dicembre 2025;

Risultato atteso

RA5.4.3 - Linee guida per lo sviluppo di applicazioni di IA per la Pubblica Amministrazione

Linee guida che hanno l'obiettivo di fornire alle pubbliche amministrazioni gli strumenti metodologici necessari per affrontare progetti di sviluppo di soluzioni IA, compresa la creazione di soluzioni basate su *foundation models*.

- **Target 2024** - Redazione delle Linee guida
- **Target 2025** - Almeno 50 progetti di sviluppo di soluzioni IA
- **Target 2026** - Almeno 100 progetti di sviluppo di soluzioni IA

Linee di azione

a) Codice: **CAP5.PA.23**

- Titolo: Adozione delle Linee guida per lo sviluppo di applicazioni di IA;
- Periodo di riferimento: **entro dicembre 2025**;
- **Descrizione di dettaglio**: l'Ente non ha ancora adottato le Linee guida per lo sviluppo di applicazioni di Intelligenza Artificiale;
- **Tempistiche di realizzazione**: entro dicembre 2025;

Risultato atteso

RA5.4.4 - Realizzazione di applicazioni di IA a valenza nazionale

Sviluppo e implementazione di soluzioni basate su IA finalizzate al miglioramento della qualità dei servizi pubblici, con l'obiettivo di garantire uniformi livelli di servizio su tutto il territorio nazionale.

- **Target 2024** - Identificazione delle soluzioni nazionali fondate sull'IA;
- **Target 2025** - Sviluppo delle soluzioni nazionali;
- **Target 2026** - Dispiegamento nei territori delle soluzioni realizzate.

Linee di azione

a) Codice: **CAP5.PA.24**

- Titolo: Adozione delle applicazioni di IA a valenza nazionale;
- Periodo di riferimento: **entro dicembre 2026**;
- **Descrizione di dettaglio**: l'Ente, al momento, non ha previsto l'adozione di applicazioni di Intelligenza Artificiale a valenza nazionale nei propri servizi e processi;
- **Tempistiche di realizzazione**: entro dicembre 2026;

Obiettivo 5.5 - Dati per l'intelligenza artificiale

Risultato atteso

RA5.5.1 - Basi di dati nazionali strategiche

Sviluppo di raccolte di *dataset* al fine di assicurare una base di conoscenza condivisa per le soluzioni di Intelligenza Artificiale nella Pubblica Amministrazione, preservando allo stesso tempo le peculiarità della Pubblica Amministrazione italiana e le specificità culturali nazionali.

- **Target 2024** - Ricognizione delle basi di dati strategiche;
- **Target 2025** - Digitalizzazione delle basi di dati strategiche;
- **Target 2026** - Promozione delle basi di dati strategiche.

Linee di azione

a) Codice: **CAP5.PA.25**

- Titolo: Adozione delle basi dati nazionali strategiche;
- Periodo di riferimento: **entro dicembre 2026**;
- **Descrizione di dettaglio**: l'Ente non adotta basi dati nazionali strategiche;
- **Tempistiche di realizzazione**: entro dicembre 2026.

Capitolo 6 – Infrastrutture

Infrastrutture digitali e Cloud

Scenario

La strategia «*Cloud Italia*», pubblicata a settembre 2021 dal Dipartimento per la Trasformazione Digitale e dall'Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale rappresenta una grande occasione per supportare la nostra riorganizzazione strutturale e gestionale.

Non si tratta di una operazione unicamente tecnologica, la Strategia *Cloud* risponde a tre sfide principali: assicurare l'autonomia tecnologica del Paese; garantire il controllo sui dati e aumentare la resilienza dei servizi digitali. In coerenza con gli obiettivi del PNRR, la strategia traccia un percorso per accompagnarci nella migrazione dei dati e degli applicativi informatici verso un ambiente *cloud* sicuro.

Con il principio *cloud first*, si vuole guidare e favorire l'adozione sicura, controllata e completa delle tecnologie *cloud* da parte del settore pubblico, in linea con i principi di tutela della *privacy* e con le raccomandazioni delle istituzioni europee e nazionali. In particolare, in fase di definizione di un nuovo progetto, e/o di sviluppo di nuovi servizi, in via prioritaria dobbiamo valutare l'adozione del paradigma *cloud* prima di qualsiasi altra tecnologia.

Secondo tale principio, quindi, siamo obbligati ad effettuare una valutazione in merito all'adozione del *cloud* che rappresenta l'evoluzione tecnologica più dirompente degli ultimi anni e che sta trasformando radicalmente tutti i sistemi informativi della società a livello mondiale. Nel caso di eventuale esito negativo, tale valutazione dovrà essere motivata.

L'adozione del paradigma *cloud* rappresenta, infatti, la chiave della trasformazione digitale abilitando una vera e propria rivoluzione del modo di pensare i processi di erogazione dei nostri servizi verso cittadini, professionisti ed imprese.

È una grande occasione per:

- ridurre il debito tecnologico accumulato negli anni;
- mitigare il rischio di *lock-in* verso i fornitori di sviluppo e manutenzione applicativa;
- ridurre significativamente i costi di manutenzione di centri elaborazione dati (*data center*) obsoleti e delle applicazioni *legacy*, valorizzando al contempo le infrastrutture digitali del Paese più all'avanguardia che stanno attuando il percorso di adeguamento rispetto ai requisiti del Regolamento AGID e relativi atti successivi dell'Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale;
- incrementare la postura di sicurezza delle infrastrutture pubbliche per proteggerci dai rischi *cyber*.

In tal modo, le infrastrutture digitali saranno più affidabili e sicure e si potrà rispondere in maniera organizzata agli attacchi informatici, garantendo continuità e qualità nella fruizione di dati e servizi.

Nell'ambito dell'attuazione normativa della Strategia *Cloud Italia* e dell'articolo 33-septies del Decreto-Legge n.179/2021 è stata realizzato il Polo Strategico Nazionale (PSN), l'infrastruttura promossa dal Dipartimento per la Trasformazione Digitale che, insieme alle altre infrastrutture digitali qualificate e sicure, consente di fornirci le soluzioni tecnologiche adeguate e gli strumenti per realizzare il percorso di migrazione.

Il Regolamento attuativo dell'articolo 33-septies del Decreto-Legge n.179/2021 ha fissato al 28 febbraio 2023 il termine per la trasmissione dei piani di migrazione. Dopo la presentazione dei Piani di migrazione, si devono gestire al meglio il trasferimento in *cloud* di dati, servizi e applicativi. Una fase da condurre e concludere entro il 30 giugno 2026, avendo cura dei riferimenti tecnici e normativi necessari per completare una migrazione di successo.

Per realizzare al meglio il proprio piano di migrazione, si può far riferimento al sito cloud.italia.it dove sono disponibili diversi strumenti a supporto, tra cui:

- il manuale di abilitazione al *cloud*, che da un punto di vista tecnico ci accompagna nel percorso che parte dall'identificazione degli applicativi da migrare in cloud fino ad arrivare alla valutazione degli indicatori di risultato a migrazione avvenuta;
- un *framework* di lavoro che descrive il modello organizzativo delle unità operative (unità di controllo, unità di esecuzione e centri di competenza) che eseguiranno il programma di abilitazione;
- articoli tecnici di approfondimento relativi ai principali aspetti da tenere in considerazione durante una migrazione al *cloud*.

In particolare, mediante l'accesso agli strumenti sopra citati è possibile trovare suggerimenti utili riguardo ai seguenti temi:

- come riconoscere e gestire possibili situazioni di *lock-in*;
- raccomandazioni sugli aspetti legati al *back up* dei dati e al *disaster recovery*;
- consigli sulla scelta della migliore strategia di migrazione dal *re-host* al *re-architect* in base alle caratteristiche degli applicativi da migrare;
- come migliorare la migrazione in *cloud* grazie a un approccio DevOps;
- come definire e separare correttamente i ruoli tra Unità di Controllo (chi governa il progetto di migrazione) e Unità di esecuzione (chi realizza la migrazione);
- come misurare costi/benefici derivanti dalla migrazione;
- come stabilire un perimetro di responsabilità condivise tra amministrazione utente e fornitore di servizi *cloud*;
- come sfruttare al massimo le opportunità del cloud grazie alle applicazioni *cloud native*, al *re-architect* e al *re-purchase*.

In caso di disponibilità all'interno del [Catalogo dei servizi cloud per la PA](#) qualificati da ACN di una soluzione SaaS che risponda alle esigenze delle amministrazioni, è opportuno valutare la migrazione verso il SaaS come soluzione prioritaria (principio *SaaS-first*) rispetto alle altre tipologie IaaS e PaaS.

Quindi, anche al fine di riqualificare la nostra spesa in sviluppo e manutenzione applicativa, possiamo promuovere anche iniziative per la realizzazione di applicativi *cloud native* da erogare come SaaS mediante accordi verso altre amministrazioni anche attraverso il riuso di codice disponibile sul catalogo Developers Italia, nel rispetto della normativa applicabile.

Altro aspetto da curare è quello dei costi operativi correnti. Con la migrazione al *cloud*, ci sono grandi opportunità di risparmio economico, ma occorre strutturarsi per una corretta gestione dei costi *cloud*, sia da un punto di vista contrattuale che tecnologico.

È necessario porre attenzione anche ad una serie di elementi di natura più tecnologica.

Lo sviluppo delle infrastrutture digitali, infatti, è parte integrante della strategia di modernizzazione del settore pubblico: esse devono essere affidabili, sicure, energeticamente efficienti ed economicamente sostenibili e garantire l'erogazione di servizi essenziali per il Paese.

L'evoluzione tecnologica espone, tuttavia, i sistemi a nuovi e diversi rischi, anche con riguardo alla tutela dei dati personali. L'obiettivo di garantire una maggiore efficienza dei sistemi non può essere disgiunto dall'obiettivo di garantire contestualmente un elevato livello di sicurezza delle reti e dei sistemi informativi che si utilizzano.

Lo scenario delineato pone l'esigenza immediata di attuare un percorso di razionalizzazione delle infrastrutture per garantire la sicurezza dei servizi oggi erogati tramite infrastrutture classificate come gruppo B, mediante la migrazione degli stessi verso infrastrutture conformi a standard di qualità, sicurezza, performance e scalabilità, portabilità e interoperabilità.

Nel delineare il processo di razionalizzazione delle infrastrutture è necessario far riferimento anche a quanto previsto dalla «Strategia *Cloud*Italia». In tal senso si prevede:

- la creazione del PSN, la cui gestione e controllo di indirizzo siano autonomi da fornitori extra UE, destinato ad ospitare sul territorio nazionale principalmente dati e servizi strategici la cui compromissione può avere un impatto sulla sicurezza nazionale;
- un percorso di qualificazione dei fornitori di *cloud* pubblico e dei loro servizi per garantire che le caratteristiche e i livelli di servizio dichiarati siano in linea con i requisiti necessari di sicurezza, affidabilità e rispetto delle normative rilevanti;
- lo sviluppo di una metodologia di classificazione dei dati e dei servizi gestiti dalle pubbliche amministrazioni, per permettere una nostra migrazione di questi verso la soluzione *cloud* più opportuna (PSN o adeguata tipologia di *cloud* qualificato).

Per maggiori informazioni sui servizi offerti da PSN si rimanda alla [convenzione pubblicata sul sito della Presidenza del Consiglio dei Ministri](#).

Punti di attenzione e azioni essenziali per tutti gli Enti

1) L'attuazione dell'art.33-septies Decreto-legge 179/2012, e del principio *cloud-first*, deve essere tra i nostri obiettivi prioritari. Occorre curare da subito anche gli aspetti di sostenibilità economico-finanziaria nel tempo dei servizi attivati, avendo cura di verificare gli impatti della migrazione sui propri capitoli di bilancio relativamente sia ai costi correnti (OPEX) sia agli investimenti in conto capitale (CAPEX).

2) Occorre presiedere la gestione dei servizi in *cloud* in tutto il ciclo di vita degli stessi e quindi è necessaria la disponibilità di competenze specialistiche all'interno dell'Ufficio RTD, in forma singola o associata.

Approfondimento tecnologico per gli RTD

1) La piena abilitazione al cloud richiede l'evoluzione del parco applicativo *software* verso la logica *as a service* delle applicazioni esistenti, andando oltre il mero *lift-and-shift* dei server, progettando opportuni interventi di *rearchitect*, *replatform* o *repurchase* per poter sfruttare le possibilità offerte oggi dalle moderne piattaforme computazionali e dagli algoritmi di intelligenza artificiale. In tal senso, occorre muovere verso architetture a «micro-servizi» le cui caratteristiche sono, in sintesi, le seguenti:

- ogni servizio non ha dipendenze esterne da altri servizi e gestisce autonomamente i propri dati (*self-contained*)
- ogni servizio comunica con l'esterno attraverso API/*webservice* e senza dipendenza da stati pregressi (*lightweight/stateless*)
- ogni servizio può essere implementato con differenti linguaggi e tecnologie, in modo indipendente dagli altri servizi (*implementation-independent*)
- ogni servizio può essere dispiegato in modo automatico e gestito indipendentemente dagli altri servizi (*independently deployable*)
- ogni servizio implementa un insieme di funzioni legate a procedimenti e attività amministrative, non ha solo scopo tecnologico (*business-oriented*):

2) È compito dell'Ufficio RTD curare sia gli aspetti di pianificazione della migrazione/abilitazione al cloud che l'allineamento dello stesso con l'implementazione delle relative opportunità di riorganizzazione dell'ente offerte dall'abilitazione al *cloud* e dalle nuove architetture a micro-servizi.

3) La gestione del ciclo di vita dei nostri servizi in *cloud* richiede la strutturazione di opportuni presidi organizzativi e strumenti tecnologici per il *cloud-cost-management*, in forma singola o associata.

Contesto normativo e strategico

In materia di infrastrutture esistono una serie di riferimenti sia normativi che strategici a cui le amministrazioni devono attenersi. Di seguito un elenco delle principali fonti.

Riferimenti normativi nazionali:

- [Decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, «Codice dell'amministrazione digitale» articoli. 8-bis e 73;](#)
- [Decreto-legge 18 ottobre 2012, n. 179, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 dicembre 2012, n. 221, «Ulteriori misure urgenti per la crescita del Paese», articolo 33-septies;](#)
- [Decreto legislativo 18 maggio 2018, n. 65, «Attuazione della direttiva \(UE\) 2016/1148 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 6 luglio 2016, recante misure per un livello comune elevato di sicurezza delle reti e dei sistemi informativi nell'Unione»](#)
- [Decreto-legge 21 settembre 2019, n. 105, convertito con modificazioni dalla L. 18 novembre 2019, n. 133 «Disposizioni urgenti in materia di perimetro di sicurezza nazionale cibernetica e di disciplina dei poteri speciali nei settori di rilevanza strategica»](#)
- [Decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18, convertito con modificazioni dalla Legge 24 aprile 2020, n. 27 «Misure di potenziamento del Servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19», art. 75;](#)

- [Decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76, convertito con modificazioni dalla Legge 11 settembre 2020, n. 120 «Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale», art. 35;](#)
- [Decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito con modificazioni dalla Legge 29 luglio 2021, n. 108 «Governance del Piano nazionale di ripresa e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure»;](#)
- [Decreto-legge 14 giugno 2021, n. 82, convertito con modificazioni dalla Legge 4 agosto 2021, n. 109 «Disposizioni urgenti in materia di cybersicurezza, definizione dell'architettura nazionale di cybersicurezza e istituzione dell'Agenzia per la cybersicurezza nazionale»](#)
- [Circolare AGID n. 1/2019 del 14 giugno 2019 - Censimento del patrimonio ICT delle Pubbliche Amministrazioni e classificazione delle infrastrutture idonee all'uso da parte dei Poli Strategici Nazionali;](#)
- [Strategia italiana per la banda ultra-larga \(2021\);](#)
- [Strategia Cloud Italia \(2021\);](#)
- [Regolamento AGID, di cui all'articolo 33-septies, comma 4, del decreto-legge 18 ottobre 2012, n. 179, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 dicembre 2012, n. 221, recante i livelli minimi di sicurezza, capacità elaborativa, risparmio energetico e affidabilità delle infrastrutture digitali per la Pubblica Amministrazione e le caratteristiche di qualità, sicurezza, performance e scalabilità, portabilità dei servizi cloud per la Pubblica Amministrazione, le modalità di migrazione nonché le modalità di qualificazione dei servizi cloud per la Pubblica Amministrazione \(2021 prima edizione, successivamente abrogata ai sensi dell'articolo 26 del Decreto Direttoriale ACN n.21007/24\);](#)
- Determinazioni ACN in attuazione al precedente Regolamento n. [306/2022](#) (con [allegato](#)) su e n. [307/2022](#) (con [allegato](#)) successivamente abrogati ai sensi dell'articolo 26 del Decreto Direttoriale ACN n.21007/24;
- Decreti direttoriali ACN prot. [N. 29 del 2 gennaio 2023](#), [n. 5489 dell'8 febbraio 2023](#) e n. [20610 del 28 luglio 2023](#) successivamente abrogati ai sensi dell'articolo 26 del Decreto Direttoriale ACN n.21007/24;
- [Regolamento per le infrastrutture digitali e per i servizi cloud per la pubblica amministrazione, ai sensi dell'articolo 33-septies, comma 4, del decreto-legge 18 ottobre 2012, n. 179, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 dicembre 2012, n. 221 \(2024\);](#)
- Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza:
 - M1C1 [Investimento 1.1: «Infrastrutture digitali»](#)
 - M1C1 [Investimento 1.2: «Abilitazione e facilitazione migrazione al cloud»](#)

Riferimenti europei:

- [European Commission Cloud Strategy, Cloud as an enabler for the European Commission Digital Strategy, 16 May 2019;](#)

- [Strategia europea sui dati Commissione Europea 19.2.2020 COM \(2020\) 66 final;](#)
- [Data Governance and data policy at the European Commission, July 2020;](#)
- [Regulation of the European Parliament and of the Council on European data governance \(Data Governance Act\) \(2020\)](#)

Obiettivo 6.1 - Migliorare la qualità e la sicurezza dei servizi digitali erogati dalle amministrazioni attuando la strategia «Cloud Italia» e migrando verso infrastrutture e servizi *cloud* qualificati (incluso PSN)

Risultato atteso

RA6.1.1 - Numero di amministrazioni migrate

- **Target 2024** - 4.083 amministrazioni migrate con infrastrutture e servizi *cloud* qualificati/adequati e almeno 100 amministrazioni migrate con almeno un servizio verso il PSN (Target PNRR, M1C1-139 e M1C1-17);
- **Target 2025** - Il 75% delle amministrazioni individuate ai sensi dell'art. 1, co.3, legge n.196/2009 completano la realizzazione dei piani di migrazione trasmessi a DTD e AGID;
- **Target 2026** - Il 100% delle amministrazioni individuate ai sensi dell'art. 1, co.3, legge n.196/2009 completano la realizzazione dei piani di migrazione trasmessi a DTD e AGID.

Linee di azione

a) Codice: **CAP6.PA.01**

- Titolo: Se proprietari di data center di gruppo B, richiedere l'autorizzazione ad AGID per le spese in materia di data center nelle modalità stabilite dalla Circolare AGID 1/2019 e prevedere in tali contratti, qualora autorizzati, una durata massima coerente con i tempi strettamente necessari a completare il percorso di migrazione previsti nei propri piani di migrazione;
- Periodo di riferimento: **queste linee di azione sono già vigenti;**
- **Descrizione di dettaglio:** l'Ente non possiede un data center di gruppo B;
- **Tempistiche di realizzazione:** non di competenza dell'Ente;

b) Codice: **CAP6.PA.02**

- Titolo: Se proprietari di data center classificati da AGID nel gruppo A, continuare a gestire e mantenere tali data center in coerenza con quanto previsto dalla Strategia Cloud Italia e dal Regolamento Cloud;
- Periodo di riferimento: **queste linee di azione sono già vigenti;**
- **Descrizione di dettaglio:** l'Ente non è proprietario di un data center classificato da AGID nel gruppo A;
- **Tempistiche di realizzazione:** non di competenza dell'Ente;

c) Codice: **CAP6.PA.03**

- Titolo: Avvio del percorso di migrazione verso il Cloud in coerenza con quanto previsto dalla Strategia Cloud Italia;
- Periodo di riferimento: **queste linee di azione sono già vigenti**;
- **Descrizione di dettaglio:** l'Ente ha avviato il percorso di migrazione verso il Cloud in coerenza con quanto previsto dalla Strategia Cloud Italia;
- **Tempistiche di realizzazione:** l'Ente ha realizzato questa linea di azione entro i termini previsti dal Piano Triennale per l'Informatica dell'AgID;

d) Codice: **CAP6.PA.04**

- Titolo: Continuare ad applicare il principio Cloud first e ad acquisire servizi Cloud solo se qualificati;
- Periodo di riferimento: **queste linee di azione sono già vigenti**;
- **Descrizione di dettaglio:** l'Ente continua ad applicare il principio Cloud first e ad acquisire servizi Cloud solo se questi sono qualificati, garantendo così la conformità agli standard di sicurezza e qualità richiesti;
- **Tempistiche di realizzazione:** l'Ente ha realizzato questa linea di azione entro i termini previsti dal Piano Triennale per l'Informatica dell'AgID;

e) Codice: **CAP6.PA.05**

- Titolo: Aggiornare l'elenco e la classificazione dei dati e dei servizi digitali in presenza di dati e servizi ulteriori rispetto a quelli già oggetto di conferimento e classificazione come indicato nel Regolamento e di conseguenza aggiornare, ove necessario, anche il piano di migrazione;
- Periodo di riferimento: **queste linee di azione sono già vigenti**;
- **Descrizione di dettaglio:** l'Ente ha aggiornato l'elenco e la classificazione dei dati e dei servizi digitali, in presenza di dati e servizi ulteriori rispetto a quelli già oggetto di conferimento e classificazione, provvedendo così all'aggiornamento del piano di migrazione;
- **Tempistiche di realizzazione:** l'Ente ha realizzato questa linea di azione entro i termini previsti dal Piano Triennale per l'Informatica dell'AgID;

f) Codice: **CAP6.PA.06**

- Titolo: Trasmissione, ove richiesto dal Dipartimento per la Trasformazione Digitale o da AGID, delle informazioni relative allo stato di avanzamento dell'implementazione dei piani di migrazione;
- Periodo di riferimento: **da settembre 2024**;
- **Descrizione di dettaglio:** l'Ente non ha fornito informazioni dettagliate sullo stato di avanzamento dei piani di migrazione, ma è pronto a condividerle su richiesta del Dipartimento per la Trasformazione Digitale o di AGID;
- **Tempistiche di realizzazione:** entro la scadenza del Piano Triennale per l'Informatica dell'AgID;

g) Codice: **CAP6.PA.07**

- Titolo: In caso di realizzazione e/o utilizzo di infrastrutture di prossimità, verificare la conformità di queste ai requisiti del Regolamento di cui al comma 4 dell'articolo 33-septies del Decreto-legge 179/2012 e darne apposita comunicazione ad ACN;
- Periodo di riferimento: **da settembre 2024**;
- **Descrizione di dettaglio:** l'Ente non realizza né utilizza infrastrutture di prossimità;
- **Tempistiche di realizzazione:** l'Ente, data la natura delle sue attuali esigenze operative, non prevede l'utilizzo né la realizzazione di infrastrutture di prossimità e di conseguenza, non verranno considerate scadenze né tempistiche per iniziative legate a queste infrastrutture. Tuttavia, qualora si presentino nuove necessità o opportunità operative, l'Ente rivaluterà la propria posizione e potrà considerare l'implementazione delle infrastrutture di prossimità;

h) Codice: **CAP6.PA.10**

- Titolo: Conclusione della migrazione in coerenza con il piano di migrazione trasmesso ai sensi del Regolamento cloud e, ove richiesto dal Dipartimento per la Trasformazione Digitale o da AGID, trasmettere le informazioni necessarie per verificare il completamento della migrazione;
- Periodo di riferimento: **entro giugno 2026**;
- **Descrizione di dettaglio:** l'Ente non ha concluso la migrazione in coerenza con il piano di migrazione trasmesso ai sensi del Regolamento Cloud;
- **Tempistiche di realizzazione:** entro giugno 2026;

Il sistema pubblico di connettività

Scenario

Il Sistema Pubblico di Connettività (SPC) permette sia l'interscambio di informazioni in maniera riservata che la realizzazione della propria infrastruttura di comunicazione.

Il Sistema Pubblico di Connettività fornisce un insieme di servizi di rete che:

- permette di interconnettere le proprie sedi e realizzare così anche l'infrastruttura interna di comunicazione;
- realizza un'infrastruttura condivisa di interscambio consentendo l'interoperabilità tra tutte le nostre reti salvaguardando la sicurezza dei dati;
- garantisce la nostra interconnessione alla rete Internet;

Contesto normativo e strategico

Riferimenti normativi italiani:

- [Decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, «Codice dell'amministrazione digitale», articoli. 8-bis e 73;](#)
- [Strategia italiana per la Banda Ultra Larga 2023-2026](#)

Obiettivo 6.2 - Garantire alle amministrazioni la disponibilità della connettività SPC

Risultato atteso

RA6.2.1 - Rete di connettività

- **Target 2024** - n.a.;
- **Target 2025** - Aggiudicazione della nuova gara da parte di Consip per nuovi servizi di connettività a banda ultra-larga nell'ambito SPC;
- **Target 2026** - Il 50 % delle amministrazioni avviano la migrazione ai nuovi servizi di connettività SPC.

Linee di azione

a) Codice: **CAP6.PA.11**

- **Titolo:** Sulla base delle proprie esigenze, iniziare la fase di migrazione della propria infrastruttura di rete utilizzando i servizi resi disponibili dalla nuova gara di connettività SPC;
- **Periodo di riferimento:** **da ottobre 2025;**
- **Descrizione di dettaglio:** l'Ente non ha iniziato la fase di migrazione della propria infrastruttura di rete utilizzando i servizi resi disponibili dalla nuova gara di connettività SPC;
- **Tempistiche di realizzazione:** entro la scadenza del Piano Triennale per l'Informatica dell'AgID.

Capitolo 7 - Sicurezza informatica

Scenario

L'evoluzione delle moderne tecnologie e la conseguente possibilità di ottimizzare lo svolgimento dei procedimenti amministrativi con l'obiettivo di rendere efficace, efficiente e più economica la nostra azione, ha reso sempre più necessaria la «migrazione» verso il digitale che, però, al contempo, sta portando alla luce nuovi rischi, esponendo imprese e servizi pubblici a possibili attacchi *cyber*. In quest'ottica, la sicurezza e la resilienza delle reti e dei sistemi, su cui tali tecnologie poggiano, sono il baluardo necessario a garantire, nell'immediato, la sicurezza del Paese e, in prospettiva, lo sviluppo e il benessere dello Stato e dei cittadini.

La recente riforma dell'architettura nazionale *cyber*, attuata attraverso l'adozione del decreto-legge 14 giugno 2021, n. 82 che ha istituito l'Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale (ACN), ha come obiettivo, tra gli altri, quello di sviluppare e rafforzare le capacità *cyber* nazionali.

Per garantire lo sviluppo e il rafforzamento delle capacità *cyber* nazionali, con il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza e con i Fondi per l'attuazione e la gestione della Strategia nazionale di cybersicurezza sono state destinate significative risorse alla sicurezza cibernetica e alle misure tese a realizzare un percorso di miglioramento della postura di sicurezza del sistema Paese nel suo insieme.

Gli obiettivi e i risultati attesi, definiti successivamente nel presente capitolo, sono in linea con specifici interventi realizzati dall'ACN in nostro favore, per cui sono state individuate specifiche aree di miglioramento. In particolare, il riferimento è alla necessità di:

- prevedere dei modelli di gestione centralizzati della cybersicurezza, coerentemente con il ruolo trasversale associato (obiettivo 7.1 di questo Piano);
- definire processi di gestione e mitigazione del rischio *cyber*, sia interni sia legati alla gestione delle terze parti di processi IT (obiettivi 7.2, 7.3, 7.4);
- promuovere attività legate al miglioramento della cultura *cyber* (obiettivo 7.5).

All'interno di questo contesto, AGID metterà a nostra disposizione una serie di piattaforme e di servizi, che verranno erogati tramite il proprio CERT, finalizzati alla conoscenza e al contrasto dei rischi *cyber* legati al patrimonio ICT della PA (obiettivo 7.6)

Contesto normativo e strategico

Riferimenti normativi italiani:

- [Decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, «Codice dell'amministrazione digitale», articolo 51](#)
- [Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 17 febbraio 2017, «Direttiva recante indirizzi per la protezione cibernetica e la sicurezza informatica nazionali»](#)
- [Decreto Legislativo 18 maggio 2018, n. 65, «Attuazione della direttiva \(UE\) 2016/1148 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 6 luglio 2016, recante misure per un livello comune elevato di sicurezza delle reti e dei sistemi informativi nell'Unione»](#)
- [Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 8 agosto 2019, «Disposizioni sull'organizzazione e il funzionamento del computer security incident response team - CSIRT italiano»](#)

- [Decreto-legge 21 settembre 2019, n. 105, «Disposizioni urgenti in materia di perimetro di sicurezza nazionale cibernetica»](#)
- [Decreto-legge 19 luglio 2020, n. 76, «Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale»](#)
- [Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 14 aprile 2021, n. 81, «Regolamento in materia di notifiche degli incidenti aventi impatto su reti, sistemi informativi e servizi informatici di cui all'articolo 1, comma 2, lettera b\), del decreto-legge 21 settembre 2019, n. 105, convertito, con modificazioni, dalla legge 18 novembre 2019, n. 133, e di misura volte a garantire elevati livelli di sicurezza»;](#)
- [Decreto-legge 14 giugno 2021 n. 82, «Disposizioni urgenti in materia di cybersicurezza, definizione dell'architettura nazionale di cybersicurezza e istituzione dell'Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale»;](#)
- [Decreto legislativo 8 novembre 2021 n. 207, «Attuazione della direttiva \(UE\) 2018/1972 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 dicembre 2018, che istituisce il Codice europeo delle comunicazioni elettroniche \(rifusione\)»;](#)
- [Decreto-legge 21 marzo 2022 n. 21, «Misure urgenti per contrastare gli effetti economici e umanitari della crisi Ucraina», articoli 27, 28 e 29;](#)
- [Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 17 maggio 2022, Adozione della Strategia nazionale di cybersicurezza 2022-2026 e del relativo Piano di implementazione 2022-2026;](#)
- [Misure minime di sicurezza ICT per le pubbliche amministrazioni, 18 marzo 2017;](#)
- [Linee guida sulla sicurezza nel procurement ICT, del mese di aprile 2020;](#)
- [Strategia Cloud Italia, adottata a settembre 2021](#)
- Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza - [Investimento 1.5: «Cybersecurity»;](#)

Riferimenti normativi europei:

- [Direttiva 6 luglio 2016 n. 2016/1148 recante misure per un livello comune elevato di sicurezza delle reti e dei sistemi informativi nell'Unione.](#)
- [Regolamento \(UE\) 2019/881 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 aprile 2019, relativo all'ENISA, l'Agenzia dell'Unione europea per la cybersicurezza, e alla certificazione della cybersicurezza per le tecnologie dell'informazione e della comunicazione, e che abroga il regolamento \(UE\) n. 526/2013 \(«regolamento sulla cybersicurezza»\)](#)
- [Direttiva 14 dicembre 2022 n. 2022/2555/UE relativa a misure per un livello comune elevato di cybersicurezza nell'Unione, recante modifica del regolamento \(UE\) n. 910/2014 e della direttiva \(UE\) 2018/1972 e che abroga la direttiva \(UE\) 2016/1148 \(direttiva NIS 2\) \(Testo rilevante ai fini del SEE\)](#)

Obiettivo 7.1 - Adottare una governance della cybersicurezza diffusa nella PA

Risultato atteso

RA7.1.1 - Identificazione di un modello, con ruoli e responsabilità, di gestione della cybersicurezza

- **Target 2024** - Identificare e approvare un modello unitario e centralizzato di *governance* della cybersicurezza, comprensivo delle linee di implementazione da parte delle PA;
- **Target 2025** - Approvare e rendere noti ruoli e responsabilità relativi alla gestione della cybersicurezza;
- **Target 2026** - n.a..

Linee di azione

a) Codice: **CAP7.PA.01**

- Titolo: Definire il modello unitario, assicurando un coordinamento centralizzato a livello dell'istituzione, di governance della cybersicurezza
- Periodo di riferimento: **da settembre 2024**;
- **Descrizione di dettaglio**: l'Ente ha definito un modello unitario per garantire un coordinamento centralizzato a livello dell'istituzione in merito alla governance della cybersicurezza;
- **Tempistiche di realizzazione**: l'Ente ha realizzato questa linea di azione entro i termini previsti dal Piano Triennale per l'Informatica dell'AgID;

b) Codice: **CAP7.PA.02**

- Titolo: Adottare un modello di governance della cybersicurezza;
- Periodo di riferimento: **da dicembre 2024**;
- **Descrizione di dettaglio**: l'Ente ha adottato un modello di governance della cybersicurezza;
- **Tempistiche di realizzazione**: l'Ente ha realizzato questa linea di azione entro i termini previsti dal Piano Triennale per l'Informatica dell'AgID;

c) Codice: **CAP7.PA.03**

- Titolo: Nominare i Responsabili della cybersicurezza e delle loro strutture organizzative di supporto;
- Periodo di riferimento: **da dicembre 2024**;
- **Descrizione di dettaglio**: l'Ente non ha nominato i Responsabili della cybersicurezza e delle strutture organizzative di supporto;
- **Tempistiche di realizzazione**: entro la scadenza del Piano Triennale per l'Informatica dell'AgID;

Risultato atteso

RA7.1.2 - Definizione del framework documentale a supporto della gestione cyber

- **Target 2024** - n.a.;
- **Target 2025** - Approvare e rendere noti i processi e le procedure inerenti alla gestione interna della cybersicurezza;
- **Target 2026** - n.a..

Linee di azione

a) Codice: **CAP7.PA.04**

- Titolo: Formalizzare i processi e le procedure inerenti alla gestione della cybersicurezza;
- Periodo di riferimento: **da dicembre 2024**;
- **Descrizione di dettaglio:** l'Ente non ha ancora formalizzato i processi e le procedure relative alla gestione della cybersicurezza;
- **Tempistiche di realizzazione:** entro la scadenza del Piano Triennale per l'Informatica dell'AgID;

Obiettivo 7.2 - Gestire i processi di approvvigionamento IT coerentemente con i requisiti di sicurezza definiti

Risultato atteso

RA7.2.1 - Definizione del framework documentale a supporto del processo di approvvigionamento IT

- **Target 2024** - Definire ed approvare i requisiti di sicurezza nei processi di approvvigionamento IT;
- **Target 2025** - Definire ed approvare processi e modalità di approvvigionamento e governo del rischio nella gestione delle terze parti;
- **Target 2025** - Definire contratti e accordi con fornitori e terze parti IT per rispettare gli obiettivi di sicurezza definiti nel processo di approvvigionamento.

Linee di azione

a) Codice: **CAP7.PA.05**

- Titolo: Definire e approvare i requisiti di sicurezza relativi al processo di approvvigionamento IT;
- Periodo di riferimento: **da giugno 2024**;
- **Descrizione di dettaglio:** l'Ente non ha attualmente definito né approvato i requisiti di sicurezza relativi al processo di approvvigionamento IT;
- **Tempistiche di realizzazione:** entro la scadenza del Piano Triennale per l'Informatica dell'AgID;

b) Codice: **CAP7.PA.06**

- Titolo: Definire e promuovere i processi di gestione del rischio sui fornitori e terze parti IT, la contrattualistica per i fornitori e le terze parti IT, comprensive dei requisiti di sicurezza da rispettare;
- Periodo di riferimento: **da dicembre 2024**;
- **Descrizione di dettaglio:** l'Ente non ha ancora definito né promosso i processi di gestione del rischio per i fornitori e le terze parti IT, compresa la contrattualistica e i requisiti di sicurezza da rispettare;
- **Tempistiche di realizzazione:** entro la scadenza del Piano Triennale per l'Informatica dell'AgID;

Risultato atteso

RA7.2.2 - Definizione delle modalità di monitoraggio del processo di approvvigionamento IT

- **Target 2024** - n.a.;
- **Target 2025** - Definire e formalizzare le modalità e il piano di *audit* e verifiche per la valutazione dei fornitori e delle terze parti IT per confermare il rispetto degli obblighi contrattuali definiti;
- **Target 2026** - Definire e promuovere attività di controllo e verifica sui fornitori e sulle terze parti IT al fine di confermare gli obblighi e requisiti di sicurezza.

Linee di azione

a) Codice: **CAP7.PA.07**

- Titolo: Realizzare le attività di controllo definite nel Piano di audit e verifica verso i fornitori e terze parti IT;
- Periodo di riferimento: **da dicembre 2025**;
- **Descrizione di dettaglio:** l'Ente non ha ancora realizzato le attività di controllo definite nel Piano di audit e verifica verso i fornitori e le terze parti IT;
- **Tempistiche di realizzazione:** entro la scadenza del Piano Triennale per l'Informatica dell'AgID;

Obiettivo 7.3 - Gestione e mitigazione del rischio cyber

Risultato atteso

RA7.3.1 - Definizione del framework per la gestione del rischio cyber

- **Target 2024** - Adottare i processi e gli strumenti per le attività di *cyber risk management* e *security by design*;
- **Target 2025** - Promuovere attività di classificazione dati e servizi, identificando Piani e strumenti per garantirne la continuità operativa dei servizi offerti;
- **Target 2026** - n.a..

Linee di azione

a) Codice: **CAP7.PA.08**

- Titolo: Definire e formalizzare il processo di cyber risk management e security by design, coerentemente con gli strumenti messi a disposizione da ACN;
- Periodo di riferimento: **da dicembre 2024**;
- **Descrizione di dettaglio:** l'Ente non ha ancora definito e formalizzato il processo di cyber risk management, che include l'individuazione dei dati a rischio e l'adozione di misure per mitigarli, né ha implementato il principio di security by design, secondo cui la sicurezza deve essere un elemento fondamentale fin dall'inizio di qualsiasi progetto informatico;
- **Tempistiche di realizzazione:** entro la scadenza del Piano Triennale per l'Informatica dell'AgID;

b) Codice: **CAP7.PA.09**

- Titolo: Promozione del censimento dei dati e propri servizi, identificandone la rilevanza e quindi le modalità per garantirne la continuità operativa;
- Periodo di riferimento: **entro dicembre 2025**;
- **Descrizione di dettaglio**: al momento, l'Ente non ha ancora avviato il processo di promozione del censimento dei propri dati e servizi, né ha identificato formalmente la rilevanza di tali dati ai fini della continuità operativa;
- **Tempistiche di realizzazione**: entro dicembre 2025;

c) Codice: **CAP7.PA.10**

- Titolo: Realizzare o acquisire gli strumenti atti alla messa in sicurezza dell'integrità, confidenzialità e disponibilità dei servizi e dei dati, come definito dalle relative procedure;
- Periodo di riferimento: **entro dicembre 2025**;
- **Descrizione di dettaglio**: l'Ente non ha realizzato né acquisito gli strumenti necessari per garantire la messa in sicurezza dell'integrità, confidenzialità e disponibilità dei servizi e dei dati, come definito dalle relative procedure;
- **Tempistiche di realizzazione**: entro dicembre 2025;

d) Codice: **CAP7.PA.11**

- Titolo: Integrare le attività di monitoraggio del rischio cyber, come definito dal relativo Piano, nelle normali attività di progettazione, analisi, conduzione e dismissione di applicativi e sistemi informativi;
- Periodo di riferimento: **entro dicembre 2026**;
- **Descrizione di dettaglio**: al momento, l'Ente non ha ancora integrato le attività di monitoraggio del rischio cyber, come definito nel Piano, nelle normali pratiche di progettazione, analisi, conduzione e dismissione di applicativi e sistemi informativi;
- **Tempistiche di realizzazione**: entro dicembre 2026;

Risultato atteso

RA7.3.2 - Definizione delle modalità di monitoraggio del rischio cyber

- **Target 2024** - n.a.;
- **Target 2025** - n.a.;
- **Target 2026** - Integrare attività di monitoraggio e mitigazione del rischio *cyber* nei normali processi di progettazione e gestione dei sistemi informativi della PA.

Linee di azione

a) Codice: **CAP7.PA.12**

- Titolo: Integrare le attività di monitoraggio del rischio cyber, come definito dal relativo Piano, nelle

normali attività di progettazione, analisi, conduzione e dismissione di applicativi e sistemi informativi;

- Periodo di riferimento: **da dicembre 2025**;
- **Descrizione di dettaglio**: al momento, l'Ente non ha ancora integrato le attività di monitoraggio del rischio cyber, come definito nel Piano, nelle normali pratiche di progettazione, analisi, conduzione e dismissione di applicativi e sistemi informativi;
- **Tempistiche di realizzazione**: entro la scadenza del Piano Triennale per l'Informatica dell'AgID;

Obiettivo 7.4 - Potenziare le modalità di prevenzione e gestione degli incidenti informatici

Risultato atteso

RA7.4.1 - Definizione del framework documentale relativo alla gestione degli incidenti

- **Target 2024**
 - Definire i presidi per la gestione degli eventi di sicurezza;
 - Formalizzare i processi e le procedure relative alla gestione degli incidenti;
- **Target 2025** - n.a.;
- **Target 2026** - n.a..

Linee di azione

a) Codice: CAP7.PA.13

- Titolo: Definire i presidi per la gestione degli eventi di sicurezza, formalizzandone i processi e le procedure;
- Periodo di riferimento: **da giugno 2024**;
- **Descrizione di dettaglio**: l'Ente non ha ancora definito i presidi per la gestione degli eventi di sicurezza, né ha formalizzato i relativi processi e procedure;
- **Tempistiche di realizzazione**: entro la scadenza del Piano Triennale per l'Informatica dell'AgID;

b) Codice: CAP7.PA.14

- Titolo: Formalizzare ruoli, responsabilità e processi, nonché le capacità tecnologiche a supporto della prevenzione e gestione degli incidenti informatici;
- Periodo di riferimento: **da dicembre 2024**;
- **Descrizione di dettaglio**: l'Ente non ha ancora formalizzato i ruoli, le responsabilità e i processi necessari, né ha definito le capacità tecnologiche a supporto della prevenzione e gestione degli incidenti informatici;
- **Tempistiche di realizzazione**: entro la scadenza del Piano Triennale per l'Informatica dell'AgID;

Risultato atteso

RA7.4.2 - Definizione delle modalità di verifica e aggiornamento dei piani di risposta agli incidenti

- **Target 2024** - n.d.;
- **Target 2025** - Definire le modalità di verifica dei piani di risposta e ripristino a seguito di incidenti informatici;
- **Target 2026** - Definire le modalità di aggiornamento dei Piani di risposta e ripristino a seguito di incidenti informatici.

Linee di azione

a) Codice: CAP7.PA.15

- Titolo: Definire le modalità di verifica dei Piani di risposta a seguito di incidenti informatici;
- Periodo di riferimento: **da dicembre 2024**;
- **Descrizione di dettaglio:** l'Ente non ha ancora definito le modalità di verifica dei Piani di risposta a seguito di incidenti informatici;
- **Tempistiche di realizzazione:** entro la scadenza del Piano Triennale per l'Informatica dell'AgID;

b) Codice: CAP7.PA.16

- Titolo: Definire le modalità di aggiornamento dei Piani di risposta e ripristino a seguito dell'accadimento di incidenti informatici;
- Periodo di riferimento: **da dicembre 2025**;
- **Descrizione di dettaglio:** l'Ente non ha ancora definito le modalità di aggiornamento dei Piani di risposta e ripristino a seguito dell'accadimento di incidenti informatici;
- **Tempistiche di realizzazione:** entro la scadenza del Piano Triennale per l'Informatica dell'AgID;

Obiettivo 7.5 - Implementare attività strutturate di sensibilizzazione *cyber* del personale

Risultato atteso

RA7.5.1 - Definizione dei piani di formazione in ambito cyber

- **Target 2024** - Definire processi e procedure per la realizzazione di attività di sensibilizzazione *cyber*;
- **Target 2025** - Definire piani di formazione diversificati per ruoli e posizioni organizzative;
- **Target 2026** - n.a..

Linee di azione

a) Codice: CAP7.PA.17

- Titolo: Promuovere l'accesso e l'utilizzo di attività strutturate di sensibilizzazione e formazione in ambito cybersicurezza;
- Periodo di riferimento: **da giugno 2024**;
- **Descrizione di dettaglio:** attualmente, l'Ente non ha avviato attività strutturate di sensibilizzazione e formazione in ambito cybersicurezza;

- **Tempistiche di realizzazione:** entro la scadenza del Piano Triennale per l'Informatica dell'AgID;

b) Codice: **CAP7.PA.18**

- Titolo: Definire piani di formazione inerenti alla cybersecurity, diversificati per ruoli, posizioni organizzative e attività delle risorse dell'organizzazione;
- Periodo di riferimento: **da dicembre 2024**;
- **Descrizione di dettaglio:** l'Ente non ha definito piani di formazione inerenti alla cybersecurity, diversificati per ruoli, posizioni organizzative e attività delle risorse dell'organizzazione;
- **Tempistiche di realizzazione:** entro la scadenza del Piano Triennale per l'Informatica dell'AgID;

Risultato atteso

RA7.5.2 - Adozione di strumenti atti alla formazione in ambito cyber

- **Target 2024** - n.a.;
- **Target 2025** - n.a.;
- **Target 2026** - Acquisire strumenti informatici a supporto dei programmi formativi.

Linee di azione

a) Codice: **CAP7.PA.19**

- Titolo: Realizzare iniziative per verificare e migliorare la consapevolezza del proprio personale;
- Periodo di riferimento: **da dicembre 2025**;
- **Descrizione di dettaglio:** l'Ente, al momento, non ha adottato strumenti né realizzato iniziative, come simulazioni di attacchi phishing, per verificare e migliorare la consapevolezza del personale in ambito di sicurezza informatica;
- **Tempistiche di realizzazione:** entro la scadenza del Piano Triennale per l'Informatica dell'AgID;

Obiettivo 7.6 - Contrastare il rischio cyber attraverso attività di supporto proattivo alla PA

Risultato atteso

RA7.6.1 - Distribuzione di Indicatori di Compromissione alle PA

- **Target 2024** - Ammissione all'accreditamento ed avvio del flusso di distribuzione degli IoC al 30% delle PA richiedenti;
- **Target 2025** - Ammissione all'accreditamento ed avvio del flusso di distribuzione degli IoC al 60% delle PA richiedenti;
- **Target 2026** - Ammissione all'accreditamento ed avvio del flusso di distribuzione degli IoC al 100% delle PA richiedenti.

Linee di azione

a) Codice: **CAP7.PA.20**

- Titolo: Accreditarsi al CERT-AGID e aderire al flusso di Indicatori di compromissione (Feed IoC) del CERT-AGID per la protezione della propria Amministrazione da minacce Malware e Phishing;
- Periodo di riferimento: **da dicembre 2024**;
- **Descrizione di dettaglio:** l'Ente non si è ancora accreditato al CERT-AGID e non ha aderito al flusso di Indicatori di Compromissione (Feed IoC) del CERT-AGID per la protezione della propria Amministrazione da minacce Malware e Phishing;
- **Tempistiche di realizzazione:** entro la scadenza del Piano Triennale per l'Informatica dell'AgID;

Risultato atteso

RA7.6.2 - Fornitura di strumenti funzionali all'esecuzione dei piani di autovalutazione dei sistemi esposti

- **Target 2024** - Almeno il 20% delle PA fruiscono degli strumenti o servizi per l'autovalutazione messi a disposizione sul Portale del CERT-AGID;
- **Target 2025** - Almeno il 60% delle PA fruiscono degli strumenti o servizi per l'autovalutazione messi a disposizione sul Portale del CERT-AGID;
- **Target 2026** - Il 100% delle PA fruiscono degli strumenti o servizi per l'autovalutazione messi a disposizione sul Portale del CERT-AGID.

Linee di azione

a) Codice: **CAP7.PA.21**

- Titolo: Usufruire degli strumenti per la gestione dei rischi cyber messi a disposizione dal CERT-AGID;
- Periodo di riferimento: **da dicembre 2024**;
- **Descrizione di dettaglio:** l'Ente non usufruisce degli strumenti per la gestione dei rischi cyber messi a disposizione dal CERT-AGID;
- **Tempistiche di realizzazione:** entro la scadenza del Piano Triennale per l'Informatica dell'AgID;

Risultato atteso

RA7.6.3 - Supporto formativo e informativo rivolto alle PA e in particolare agli RTD per l'aumento del livello di consapevolezza delle minacce cyber

- **Target 2024** - Pubblicazione della versione aggiornata del portale CERT-AGID con contenuti informativi relativi alle campagne malevoli veicolate verso le PA;
- **Target 2025** - Erogazione di due corsi di formazione, base ed avanzato, sulla sicurezza nella PA;
- **Target 2026** - Fornitura di documentazione di supporto agli RTD per la gestione della sicurezza IT nelle PA in aggiunta alle attività formative.

Linee di azione

a) Codice: **CAP7.PA.22**

- Titolo: Sulla base delle proprie esigenze, partecipare ai corsi di formazione base ed avanzato erogati dal CERT-AGID;
- Periodo di riferimento: **da dicembre 2025**;
- **Descrizione di dettaglio:** l'Ente non partecipa ai corsi di formazione base e avanzato erogati dal CERT-AGID;
- **Tempistiche di realizzazione:** entro la scadenza del Piano Triennale per l'Informatica dell'AgID.

PARTE TERZA – Strumenti

Nel Suo Piano Triennale per l'informatica 2024-2026, AgID propone una sezione verticale dedicata agli strumenti che le amministrazioni possono prendere a riferimento come modelli di supporto, esempi di buone pratiche, check-list per pianificare i propri interventi. Questa sezione è destinata ad ampliarsi e ad essere sistematicamente aggiornata sul sito AgID, nelle pagine dedicate al Piano triennale.

Per la consultazione sistematica di tali strumenti, si rimanda pertanto al sito www.agid.gov.it.

In questa sezione si riportano in modo schematico le linee di indirizzo generali declinate nel piano triennale per l'informatica 2024-2026 di AgID.

Tabella riepilogativa degli strumenti per l'attuazione del Piano

Strumenti	Obiettivi	Destinatari
Strumento 1 - Approvvigionamento ICT	Definire i contratti coerenti con gli obiettivi del Piano triennale attraverso il Piano delle Gare strategiche Consip	Tutte le Pubbliche Amministrazioni
Strumento 2 - Gestione associata dell'ICT	Condividere con le altre Amministrazioni risorse e competenze per l'erogazione di funzioni o di determinati servizi	Comuni, Province, Città metropolitane e Regioni, Comunità montane, Comunità isolate, Unioni di Comuni e Consorzi fra Enti Territoriali.
Strumento 3 - Servizi prioritari secondo l'eGovernment benchmark	Individuare ed implementare i servizi digitali "prioritari" secondo l'eGovernment Action Plan Benchmark	Tutte le Pubbliche Amministrazioni
Strumento 4 - Smart Area: servizi digitali territoriali avanzati	Erogare, ai cittadini e alle imprese servizi digitali negli ambiti trasporti, sicurezza, risparmio energetico ed in generale per il miglioramento della qualità della vita del territorio, attraverso la dotazione e l'implementazione di una infrastruttura digitale avanzata definita "Smart Area"	Comuni, Città metropolitane, Regioni e Province autonome, Comunità montane, Comunità isolate, Unioni di Comuni e Consorzi fra Enti Territoriali
Strumento 5 - Intelligenza Artificiale nella Pubblica Amministrazione	Adottare in maniera efficace e conforme alla normativa strumenti di Intelligenza Artificiale per l'implementazione delle tecnologie	Pubbliche Amministrazioni ed Enti strumentali che erogano servizi digitali per conto delle Pubbliche Amministrazioni.

Strumento 6 - Vademecum sulla nomina del Responsabile per la transizione digitale (RTD) e sulla costituzione dell'Ufficio transizione digitale (UTD) in forma associata	Supportare le Amministrazioni, soprattutto piccole, nella nomina associata di RTD e UTD, favorendo collaborazione e condivisione tramite convenzioni o Unioni di Comuni.	Comuni, Città metropolitane, Regioni e Province autonome, PA diverse dalle amministrazioni dello Stato
Strumento 7 - RTD-diffuso e reti a presidio della transizione digitale	Rafforzare la governance ICT attraverso un modello collaborativo, diffuso e interconnesso, garantendo un'amministrazione digitale più efficiente, partecipativa e orientata alla qualità dei servizi	Tutte le Pubbliche Amministrazioni
Strumento 8 - Le strategie di trasformazione digitale nei PIAO	Rendere la digitalizzazione parte integrante della pianificazione e organizzazione delle Pubbliche Amministrazioni, semplificando i processi e migliorando la qualità dei servizi. Province e Città metropolitane svolgono un ruolo chiave nel supportare gli Enti Locali, favorendo l'adozione di strategie digitali coordinate e misurando l'impatto della trasformazione digitale sul territorio, anche grazie alle risorse del PNRR	Città metropolitane, Comuni, Province
Strumento 9 - Mappatura dei risultati attesi della edizione del Piano triennale per l'informatica nella PA 24-26 con le gare strategiche attive	Facilitare l'accesso delle Amministrazioni a servizi ICT di qualità attraverso gli appalti Consip, accelerando la transizione digitale con strumenti standardizzati e competitivi	Tutte le Pubbliche Amministrazioni
Strumento 10 - Appalti innovativi nel settore della mobilità cooperativa, connessa e automatizzata	Supportare le Pubbliche Amministrazioni, soprattutto quelle di minori dimensioni, nella progettazione, acquisizione e gestione di soluzioni avanzate per la mobilità e il trasporto. L'iniziativa mira a migliorare la qualità e l'efficacia degli appalti innovativi, garantendo che le soluzioni adottate siano adeguate alle esigenze reali, sostenibili nel tempo e basate su un'analisi approfondita delle tecnologie disponibili	Tutte le Pubbliche Amministrazioni

Strumento 11 - Sportello digitale INAIL	Semplificare l'accesso ai servizi INAIL per l'utenza esterna attraverso una piattaforma digitale efficiente e sicura. Il sistema consente la prenotazione e la gestione degli appuntamenti, sia in presenza che da remoto, migliorando l'esperienza degli utenti e ottimizzando il lavoro del personale. In linea con la Missione 1 del PNRR, lo strumento favorisce la digitalizzazione della PA, aumentando accessibilità, efficienza e soddisfazione degli utenti	Tutte le Pubbliche Amministrazioni
Strumento 12 - Strategia di data governance di INAIL	Definire un modello strutturato per la gestione e la valorizzazione dei dati, allineando l'Istituto alle strategie nazionali ed europee. Attraverso un approccio organizzativo, culturale e tecnologico, INAIL mira a migliorare l'interoperabilità, la qualità e l'utilizzo dei dati, contribuendo alla trasformazione digitale e partecipando attivamente a iniziative istituzionali come SDG, PDND, NDC e il Catalogo nazionale dei dati aperti	Tutte le Pubbliche Amministrazioni
Strumento 13 - Approccio INAIL all'Intelligenza Artificiale	Integrare l'IA nei processi interni e nei servizi per cittadini e imprese, garantendo un utilizzo etico, sicuro e conforme alle normative vigenti e future, come l'AI Act. INAIL mira a sviluppare un framework di governance che assicuri qualità dei dati, affidabilità e monitoraggio continuo delle soluzioni IA, promuovendo un'adozione responsabile e sostenibile della tecnologia, con particolare attenzione alla cybersicurezza e alla non discriminazione	Tutte le Pubbliche Amministrazioni
Strumento 14 - Centro di competenza regionale per l'Intelligenza artificiale nella PA	Supportare le pubbliche amministrazioni nell'adozione e gestione dell'IA, garantendo un presidio tecnico e strategico sugli aspetti normativi, operativi e di semplificazione dei processi interni. Il Centro mira a promuovere l'innovazione, sviluppare competenze	Regioni, Province Autonome

	specifiche e favorire un uso consapevole dell'IA nelle attività amministrative, contribuendo alla trasformazione digitale del settore pubblico	
Strumento 15 – Validatore semantico	Garantire la corretta standardizzazione e interoperabilità dei dati tra le Pubbliche Amministrazioni, facilitando l'armonizzazione di codici e nomenclature attraverso il Catalogo Nazionale per l'interoperabilità semantica dei dati (NDC). Il Validatore supporta gli Enti nella modellazione e valorizzazione dei metadati, segnalando errori e garantendo la conformità agli standard nazionali ed europei, in linea con il European Interoperability Framework e il Piano triennale per l'informatica nella PA	Tutte le Pubbliche Amministrazioni
Strumento 16 – Modello ITD per presidi/comunità territoriali a garanzia dei diritti di cittadinanza digitale	Creare un ecosistema amministrativo digitale inclusivo, in cui enti pubblici, cittadini e imprese collaborano per garantire la trasformazione digitale e l'accesso equo ai servizi digitali	Tutte le Pubbliche Amministrazioni

CONCLUSIONI

Il nuovo Piano triennale dell'AgID si caratterizza sia per una maggiore attenzione agli aspetti dell'organizzazione e gestione dei processi di trasformazione digitale che per il completo allineamento al PNRR, così come per l'introduzione del tema dell'Intelligenza Artificiale. Inoltre, presenta una sezione dedicata agli strumenti operativi che permettono di pianificare e fungono da supporto nell'espletamento degli interventi nel settore pubblico.

Le azioni previste consentono di continuare nel percorso di Transizione al Digitale in conformità con quanto stabilito dalle disposizioni normative vigenti.

Queste linee di azione, da ottemperare nel triennio, riguardano non solo gli aspetti organizzativi, ma anche le competenze digitali, l'interoperabilità, i servizi digitali, le piattaforme, il cloud, la sicurezza informatica e i dati. Pertanto, il nostro Ente agirà applicando le azioni in modo da agevolare e facilitare i profondi cambiamenti di natura sia culturale che tecnologica e il Responsabile della Transizione Digitale garantirà il costante monitoraggio e controllo sul raggiungimento di quanto stabilito.

GLOSSARIO

AGID

Agenzia per l'Italia Digitale è l'agenzia tecnica della Presidenza del Consiglio col compito di garantire la realizzazione degli obiettivi dell'Agenda digitale e contribuire alla diffusione dell'utilizzo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione.

API

API (Application Programming Interface) è un insieme di definizioni e protocolli che consentono a software diversi di comunicare tra loro.

API-first

Principio per cui i servizi pubblici devono essere progettati in modo da funzionare in modalità integrata e attraverso processi digitali collettivi.

CAD

Codice Amministrazione Digitale è un testo unico che riunisce e organizza le norme in merito all'informatizzazione della PA nei rapporti con cittadini e imprese.

CITD

Comitato Interministeriale per la Trasformazione Digitale promuove, indirizza, coordina l'azione del Governo nelle materie dell'innovazione tecnologica, dell'attuazione dell'agenda digitale italiana ed europea, della strategia italiana per la banda ultra-larga, della digitalizzazione delle pubbliche amministrazioni e delle imprese, nonché della trasformazione, crescita e transizione digitale del Paese.

Cloud first

Strategia che promuove l'utilizzo dei servizi cloud come prima scelta per la gestione dei dati e dei processi aziendali.

Decennio Digitale

Insieme di regole e principi guida dettati dalla Commissione Europea per guidare i Paesi Membri nel raggiungimento degli obiettivi fissati per il Decennio Digitale 2020-2030.

Digital & mobile first

Principio per cui le pubbliche amministrazioni devono erogare i propri servizi pubblici in digitale e devono essere fruibili su dispositivi mobili.

Digital identity only

Principio per cui le pubbliche amministrazioni devono erogare i propri servizi pubblici in digitale e devono essere fruibili su dispositivi mobili.

Gold plating

Fenomeno in cui un progetto viene implementato con caratteristiche o dettagli aggiuntivi che vanno oltre i requisiti richiesti, senza alcuna reale necessità o beneficio tangibile.

Governo come Piattaforma

Approccio strategico nella progettazione e nell'erogazione dei Servizi Pubblici in cui il governo agisce come una piattaforma aperta che facilita l'erogazione di servizi da parte di entità pubbliche e private.

ICT

Information and Communication Technology (Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione).

Interoperabilità

Rende possibile la collaborazione tra Pubbliche amministrazioni e tra queste e soggetti terzi, per mezzo di soluzioni tecnologiche che assicurano l'interazione e lo scambio di informazioni senza vincoli sulle implementazioni, evitando integrazioni ad hoc.

Lock-in

Fenomeno che si verifica quando l'amministrazione non può cambiare facilmente fornitore alla scadenza del periodo contrattuale perché non sono disponibili le informazioni essenziali sul sistema che consentirebbero a un nuovo fornitore di subentrare al precedente in modo efficiente.

Once-only

Principio secondo cui l'amministrazione non richiede al cittadino dati e informazioni di cui è già in possesso.

Open data by design e by default

Principio per cui il patrimonio informativo della Pubblica Amministrazione deve essere valorizzato e reso disponibile ai cittadini e alle imprese, in forma aperta e interoperabile.

Openness

Principio per cui le pubbliche amministrazioni devono tenere conto della necessità di prevenire il rischio di lock-in nei propri servizi, prediligere l'utilizzo di software con codice aperto o di e-Service e, nel caso di software sviluppato per loro conto, deve essere reso disponibile il codice sorgente, nonché promuovere l'amministrazione aperta e la condivisione di buone pratiche sia amministrative che tecnologiche.

PDND

Piattaforma Digitale Nazionale Dati (PDND) è lo strumento che abilita l'interoperabilità dei sistemi informativi degli Enti e dei Gestori di Servizi Pubblici.

PIAO

Piano Integrato di Attività e Organizzazione è un documento unico di programmazione e governance che va a sostituire tutti i programmi che fino al 2022 le Pubbliche Amministrazioni erano tenute a predisporre, tra cui i piani della performance, del lavoro agile (POLA) e dell'anticorruzione.

PNC

Piano Nazionale per gli investimenti complementari è il piano nazionale di investimenti finalizzato a integrare gli interventi del PNRR tramite risorse nazionali.

PNRR

Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza è il piano nazionale di investimenti finalizzato allo sviluppo sostenibile e al rilancio dell'economia tramite i fondi europei del Next Generation EU.

Privacy by design e by default

Principio per cui i servizi pubblici devono essere progettati ed erogati in modo sicuro e garantire la protezione dei dati personali.

RTD

Responsabile per la Trasformazione Digitale è il dirigente all'interno della Pubblica Amministrazione che garantisce operativamente la trasformazione digitale dell'amministrazione, coordinando lo sviluppo dei servizi pubblici digitali e l'adozione di nuovi modelli di relazione con i cittadini, trasparenti e aperti.

SIPA

Sistema Informativo delle Pubbliche Amministrazioni (SIPA) insieme coordinato di risorse, norme, procedure, tecnologie e dati volti a supportare la gestione informatizzata delle attività e dei processi all'interno delle pubbliche amministrazioni.

User-centric

Principio per cui le pubbliche amministrazioni devono progettare servizi pubblici che siano inclusivi e che vengano incontro alle diverse esigenze delle persone e dei singoli territori, prevedendo modalità agili di miglioramento continuo, partendo dall'esperienza dell'utente e basandosi sulla continua misurazione di prestazioni e utilizzo.

UTD

Ufficio per la Transizione Digitale è l'ufficio dell'amministrazione a cui viene affidato il delicato processo di transizione alla modalità operativa digitale.